

L'amor che move il sole e l'altre stelle



Sotto l'Alto Patronato del Presidente
della Repubblica Italiana

con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero degli Affari Esteri

con il sostegno di



Comune di Ravenna



con il contributo di



Comune di Cervia



Comune di Comacchio



Comune di Forlì



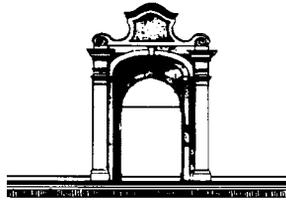
Comune di Russi



Koichi Suzuki
Hormoz Vasfi

partner





RAVENNA
FESTIVAL
2015

L'amor che move il sole
e l'altre stelle
4 giugno - 27 luglio 2015

Overture
25 aprile, 22-24, 29-31 maggio

direzione artistica
Cristina Mazzavillani Muti
Franco Masotti
Angelo Nicastro

Soci

Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna-Cervia
Fondazione Arturo Toscanini

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Fabrizio Matteucci

Vicepresidente

Mario Salvagiani

Consiglieri

Ouidad Bakkali

Galliano Di Marco

Lanfranco Gualtieri

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Mario Bacigalupo

Angelo Lo Rizzo

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna

ARCUS Arte Cultura Spettacolo

Autorità Portuale di Ravenna

Banca popolare dell'Emilia Romagna

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna

Cassa di Risparmio di Ravenna

Classica HD

Cmc Ravenna

Cna Ravenna

Comune di Cervia

Comune di Comacchio

Comune di Forlì

Comune di Ravenna

Comune di Russi

Confartigianato Ravenna

Confindustria Ravenna

Coop Adriatica

Credito Cooperativo Ravennate e Imolese

Eni

Federazione Cooperative Provincia di Ravenna

Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Gruppo Hera

Gruppo Mediaset Publitalia '80

Gruppo Nettuno

Hormoz Vasfi

Itway

Koichi Suzuki

Legacoop Romagna

Micoperi

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Poderi dal Nespoli

PubbliSOLE

Publimedia Italia

Quotidiano Nazionale

Rai Uno

Rai Radio Tre

Reclam

Regione Emilia Romagna

Sapir

Setteserequi

Sigma 4

SVA Plus Concessionaria Volkswagen

Unicredit

Unipol Banca

UnipolSai Assicurazioni

Venini

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL

Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Margherita Cassis Faraone, *Udine*
Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Ludovica D'Albertis Spalletti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Letizia De Rubertis e Giuseppe Scarano, *Ravenna*
Ada Elmi e Marta Bulgarelli, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Dario e Roberta Fabbri, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Domenico Francesconi e figli, *Ravenna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Idina Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Dieter e Ingrid Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Franca Manetti, *Ravenna*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
Manfred Mautner von Markhof, *Vienna*
Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Gian Paolo e Graziella Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
Roberto e Filippo Scaioli, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Roberto e Piera Valducci, *Savignano sul Rubicone*
Gerardo Veronesi, *Bologna*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

Presidente
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Paolo Fignagnani
Giuliano Gamberini
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Giuseppe Poggiali
Eraldo Scarano
Gerardo Veronesi

Segretario
Pino Ronchi

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
Alma Petroli, *Ravenna*
CMC, *Ravenna*
Consorzio Cooperative Costruzioni, *Bologna*
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
FBS, *Milano*
FINAGRO, *Milano*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
L.N.T., *Ravenna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
TRE - Tozzi Renewable Energy, *Ravenna*

Basta per eni



diamo all'energia
un'energia nuova

eni partner Ravenna Festival





AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA



The Port of Ravenna: a strategic asset for the future



PORTO DI
RAVENNA

2000 anni di storia



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

Si vive meglio
in un territorio
che ama la Cultura.



©2014 abxc



DA SEMPRE A FIANCO DEL RAVENNA FESTIVAL

Per la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna la promozione della Cultura, in tutte le sue espressioni, è un elemento primario per la crescita, anche economica, dell'intero territorio provinciale.

Dopo il mirabile ripristino ed ampliamento del Complesso degli Antichi Chiostrî Francescani, oggi interamente destinato ad attività culturali, la Fondazione sta assicurando il suo sostegno al progetto di restauro e destinazione museale del monumentale Palazzo Guiccioli.

Esempi importanti e tangibili di quello sguardo attento che la Fondazione da sempre rivolge alle iniziative e a tutti quei progetti capaci di elevare la qualità della vita della collettività e valorizzare il nostro patrimonio culturale.



SAPIR TERMINAL OPERATOR A DOOR TO MEDITERRANEAN

Loading-Unloading-Storage

Heavy lifts and Project Cargo, fertilizers, inert products, steel and iron, timber, liquids, goods at controlled temperature, containers



SAPIR

SAPIR- PORTO INTERMODALE RAVENNA SpA

via G. Antonio Zani, 1 - 48122 Ravenna

tel. +39 0544 289711 - segreteria@sapir.it - www.sapir.it



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA

1473





ARTE PURA

The Museum of Modern Art,
NEW YORK

The Corning Museum of Glass,
NEW YORK

Victoria and Albert Museum,
LONDON

Die Neue Sammlung, Staatliches
Museum für angewandte Kunst,
MÜNCHEN

Kunstgewerbe Museum,
KÖLN

Kestner Museum,
HANNOVER

Kunstmuseum Düsseldorf,
DÜSSELDORF

Stedelijk Museum,
AMSTERDAM

Suomen Lasimuseo,
HELSINKI

SHMOG Shanghai Museum
of Glass,
SHANGHAI

Foundation Cartier pour l'Art
Contemporain,
PARIS

Musée des Art Décoratifs,
PARIS

Museo Vetraio,
MURANO - Ve

Fondazione Giorgio Cini,
Le Stanze del Vetro
VENEZIA

La Triennale di Milano,
MILANO

BOLLE | Tapio Wirkkala

www.venini.com

VENINI Spaces:

Italia - Murano
VENINI

Tel. +39 041 27 372 54

Italia - Venezia
VENINI

Tel. +39 041 52 240 45

Italia - Milano
VENINI

Tel. +39 02 76 000 539

Germany - Berlin
KaDeWe

Tel.+49 (0) 30/ 2121-17 06

Qatar - Doha

The International Consultant
Tel. +974 44 077 146

China - Shanghai

SHANGHAI PELLINI Interni Co.Ltd.
Tel.+86 21 62080110

LA FONDAZIONE DI FORLÌ PER L'ARTE E LA CULTURA



Le grandi mostre

Dal 2005 la Fondazione promuove, insieme al Comune di Forlì, mostre di livello internazionale presso i musei San Domenico sui maggiori artisti collegati alla storia culturale del territorio.

Il 2015 è l'anno di Giovanni Boldini.

Cfr. www.mostrefondazioneforli.it

Gli incontri con l'autore

In 20 anni di rassegna, la Fondazione ha portato in città i massimi narratori, poeti e saggisti nazionali ed internazionali. Attesi quest'anno Simonetta Agnello Hornby, Enrico Giovannini e David Castillo.

Cfr. www.fondazionecariforli.it/iteventi

La Notte Verde e la Settimana del Buon Vivere

Dal 2009 la Fondazione promuove delle giornate di studio dedicate all'innovazione responsabile, che si sono quindi alleate con la Notte Verde e la Settimana del Buon Vivere per dare vita ad un momento di riflessione e di grande partecipazione sul tema dello sviluppo associato all'etica. L'appuntamento quest'anno è per la settimana dal 19 al 25 settembre.

Cfr. www.settimanadelbuonvivere.it



70°  1945
2015

CONFINDUSTRIA RAVENNA

FAR CRESCERE L'IMPRESA È LA NOSTRA IMPRESA PIÙ GRANDE

IL CAPOLAVORO È NELL'INSIEME

TANTE PICCOLE TESSERE, UN MOSAICO FINALE.

Persone. Per progettare e distribuire soluzioni e tecnologie informatiche a valore aggiunto. Come per un mosaico, il nostro è un paziente lavoro di creazione, selezione, personalizzazione. Organizzato in tre company distinte e coordinate tra loro, da vent'anni il nostro Gruppo è partner di piccole e medie imprese e grandi organizzazioni internazionali.

Facciamo dell'Information Technology l'energia nuova per il tuo business.

ITWAY
do I T your way

**ITALY • FRANCE • SPAIN • PORTUGAL
GREECE • TURKEY • U.A.E.**

Ravenna, Milano, Trento, Massa, Roma, Bari
Paris, Barcelona, Madrid, Lisboa, Athina,
Istanbul, Ankara, Dubai-Hamiryah-Sharja

OUVERTURE

Evento speciale per i 70 anni dalla guerra di liberazione

19

25 APRILE SEMPRE!

Pamela Villoresi

in "Io ho visto"

Ambrogio Sparagna

l'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium
Parco della Musica di Roma
e il Coro Amarcanto

in "Dalle belle città: canti di popolo dal
Risorgimento alla Resistenza"

Roberto Battistini

legge alcune testimonianze di lotta e vita
partigiana nel territorio romagnolo raccolte
dalla rivista «Resistenza e libertà»

con il patrocinio di



in collaborazione con



Io ho visto, a cura di Pier Vittorio Buffa (Roma, Nutrimenti, 2013), è una raccolta di testimonianze dei sopravvissuti alle stragi nazifasciste compiute tra il 1943 e il 1945. Proprio a partire da queste narrazioni di persone sfuggite alla morte per caso, Pamela Villoresi si cimenta con i dialetti dal Nord al Sud della penisola in un viaggio drammatico intercalato dalle canzoni dello spettacolo *Dalle belle città* di Ambrogio Sparagna, che racconta i movimenti della mente e del cuore di donne e uomini coraggiosi che cercarono conforto alla disumanità della guerra attraverso la voce e la poesia cantata. Alla rievocazione del dramma collettivo seguono letture di ricordi della guerra di liberazione partigiana a Ravenna e in Romagna, tenacemente raccolti dall'ANPI e pubblicati nella rivista «Resistenza e libertà».

Io ho visto (I have seen), by Pier Vittorio Buffa (Rome, 2013), collects the tales and testimonies of survivors of Nazi massacres between 1943 and 1945. Starting from the stories of people who accidentally escaped death, actress Pamela Villoresi undertakes a dramatic journey up and down the Italian peninsula, mimicking its regional dialects from North to South. Ambrogio Sparagna's songs will accompany her performance, revealing the movements of the hearts and minds of the brave men and women who sought solace from the inhumanity of war in the power of sung poetry. The commemoration of this collective tragedy will be followed by the reading of memories of the Italian resistance movement in Ravenna and Romagna, tenaciously collected by ANPI and published in magazine «Resistenza e Libertà».

22 maggio venerdì, **23** maggio sabato, **24** maggio domenica

Forlì, PalaCredito di Romagna
spett. serale **ore 21** (ven. e sab.)
spett. pom. **ore 15.30** (sab. e dom.)

Rocky Horror Company Limited and BB Promotion GmbH present in cooperation with Project Leader srl
Richard O'Brien's

THE ROCKY HORROR SHOW

European Tour

musical di **Richard O'Brien**
regia **Sam Buntrock**
coreografie **Matthew Mohr**
scene e costumi **David Farley**

Frank-N-Furter **Rob Fowler**
Janet **Harriet Bunton**
Brad **David Ribí**
Riff Raff **Stuart Matthew Price**
Columbia **Hannah Cadec**
Magenta **Maria Franzén**
Rocky **Vincent Gray**
Eddie / Dr. Scott **Charles Brunton**
Phantoms **Jenny Perry, Amy Webb,**
Joshua Dever, Liam Ross-Mills
Swings **Paul Knights, Jana Stelley**

con il contributo del



Comune di Forlì

Più che un evergreen è un ever-rock il trasgressivo, caleidoscopico, lisergico musical del britannico Richard O'Brien, che già nel 1973 aveva anticipato temi attualissimi, dall'identità sessuale al concetto di normalità. *The Rocky Horror Show* destabilizza e diverte, trascina tutti via con sé nella girandola di avventure di una coppia di fidanzati. E soprattutto nel loro improbabile apprendistato al sesso fatto nel laboratorio dello scienziato pazzo Frank-N-Furter, e della sua dotata creatura, Rocky. L'intreccio vertiginoso della trama, le atmosfere surreali, il ritmo musicale sono un manuale a cui attingeranno molti e insospettabili lavori, dal *Frankenstein jr* di Mel Brooks, sugli schermi nel 1974, ai recenti cromatismi lunatici di Wes Anderson e del suo *Grand Budapest Hotel*. Tornare a vedere la matrice di O'Brien, a questo punto, è quasi un dovere...

More an ever-rock than an evergreen, Richard O'Brien's transgressive, kaleidoscopic and lysergic 1973 musical already anticipated such contemporary issues as sexual identity and the concept of normality. Destabilising and entertaining to this day, the Rocky Horror Show still enthuses its audience with the adventurous and unlikely sexual apprenticeship of a newly engaged couple with mad scientist Frank-N-Furter and his creature, a muscle man named Rocky. The Show's dizzying plot twists, surreal atmosphere and musical rhythm inspired many later works, from Mel Brooks's Frankenstein Jr. (1974) to Wes Anderson's chromatically whimsical Grand Budapest Hotel. Attending a performance of O'Brien's original work is only right and fair...



 **CASSA DEI RISPARMI
DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA**

€ 54 - 50*
€ 35 - 32*
€ 25 - 22*

Parterre
I anello
II anello

Nell'anno internazionale della luce

21

ARPA DI LUCE: MIRABIL USO

grande installazione sonora e luminosa sui Trepponti di Comacchio di Pietro Pirelli con Gianpietro Grossi

a cura di AGON

*performance musicali** con
Pietro Pirelli *arpa di luce*
Wisam Gibran *oud, violino*
Lorenzo Serafin *contrabbasso*

con il contributo del



Comune di Comacchio

Per tre sere i Trepponti di Comacchio, porta fortificata della città, diventano un grande strumento musicale capace di far vibrare luce e suono tra le arcate e lungo il crocevia dei canali sottostanti.

Al calare della luce prendono forma 11 corde di luce laser tese fra le due torri del triplo ponte: l'Arpa può essere percepita come una rete fra le due torri, a sbarrare il passo verso il mare. Le corde di luce sono lambite da altrettanti pendoli che creano una musica infinita, generata dal continuo trasformarsi di figure a serpentina: quasi una metafora del percorso di un'anguilla.

Arpa di Luce è una scultura luminosa e un vero strumento musicale suonato dal moto dei pendoli e da Pietro Pirelli, che ha elaborato una tecnica dove le dita intercettano corde immateriali articolandosi nel vuoto.

For three nights, Comacchio's Trepponti, the city's fortified gate, will turn into a great musical instrument vibrating with light and sound between its arches and along the canals flowing under its vault. 11 laser strings will appear at dusk between the towers of the bridge: the Harp will be perceived as a net cast between the towers, barring the way to the sea. The light strings will be complemented by 11 pendulums, which will generate infinite music through the constant transformation of snake-like figures in what can be seen as a metaphor for the movement of an eel. Harp of Light is a light sculpture and a musical instrument, played by the motion of the pendulums and by Pietro Pirelli, who has developed a technique where his fingers intercept the intangible strings strung in a vacuum.

* Le performance musicali, della durata di 15', avranno luogo nella sola serata di sabato 30 maggio, alle ore 21.30, 22.00, 22.30 e 23.00

**ACQUA, ENERGIA,
AMBIENTE.
AMIAMO QUELLO
CHE FACCIAMO
PERCHÉ SAPPIAMO
QUANTO
È IMPORTANTE
PER TE.**



GRUPPO
HERA



La natura come progetto

Il progetto come **musica**

Costruire imparando dalla natura.
Questo è il grande progetto
da più di cent'anni di Cmc.

Questo è il progetto di uomini che
lavorano per altri uomini, per realizzare
un futuro in armonia con l'ambiente.



Perché Micoperi

Micoperi è da sempre impegnata nel tessuto sociale delle realtà in cui opera. A Ravenna, da alcuni anni, l'azienda sostiene la crescita della scuola paritaria San Vincenzo De Paoli, finanziando un percorso educativo e di studi che va dai 24 mesi di età ai 14 anni. Il progetto formativo introdotto prevede lo studio graduale di tre lingue europee come russo, inglese e spagnolo; la pratica di sport quali equitazione, vela, arrampicata e rugby; lo studio della musica e l'utilizzo di moderne tecnologie informatiche.

All'interno della pineta che sorge a fianco degli uffici, Micoperi ha allestito un'area teatrale che ospita ogni anno spettacoli di Ravenna Festival. Con affetto e stima, siamo a fianco di Cristina Mazzavillani Muti e del Festival in questa straordinaria avventura culturale e artistica.

All'Isola del Giglio, dove Micoperi si è occupata del re-

cupero della Costa Concordia e della successiva pulizia del fondale marino, l'azienda è intervenuta con alcune opere pubbliche connesse alla sistemazione di chiese e piazze. Ha promosso un progetto di rilancio turistico, tuttora in corso, e sostiene lo sviluppo 'green' dell'Isola. A Ortona, dove grazie alle proprie attività sta dando un notevole contributo sul piano occupazionale, è impegnata nel rilancio del locale Istituto Nautico. Ovunque siamo con i nostri mezzi navali che operano nel settore offshore, in Mediterraneo come nel West Africa o nell'America meridionale. Sappiamo che soltanto mettendoci in gioco quotidianamente aiuteremo veramente il nostro Paese a cambiare.

Silvio Bartolotti
Amministratore Delegato
Micoperi SpA



SEDE

Ravenna
via Trieste, 279
Tel. +39 0544 422 252
Fax +39 0544 423 767

BASE OPERATIVA NAVALE

Ortona (CH)
via Cervana, 16
Tel. +39 085 906 1169

CENTRO RICERCHE

Ortona (CH)
Contrada Tamarete
Sant'Elena
Tel. + 39 085 9066608

www.micoperi.com

Poderi dal
Nespoli
1929



FRESCO, FRUTTATO, FRIZZANTE
LEGGERO COME UN BATTITO D'ALI
Vivace come un colibrì

VISITE GUIDATE E DEGUSTAZIONI

tutti i giorni su prenotazione
per informazioni

0543 989904 - 333 6235659
info@poderidalnespoli.com

LA BOTTEGA DEL VINO

lunedì chiuso / martedì 15/19
da mercoledì a domenica 9/13 - 15/19

Poderi dal Nespoli

Villa Rossi 50, Nespoli (FC)

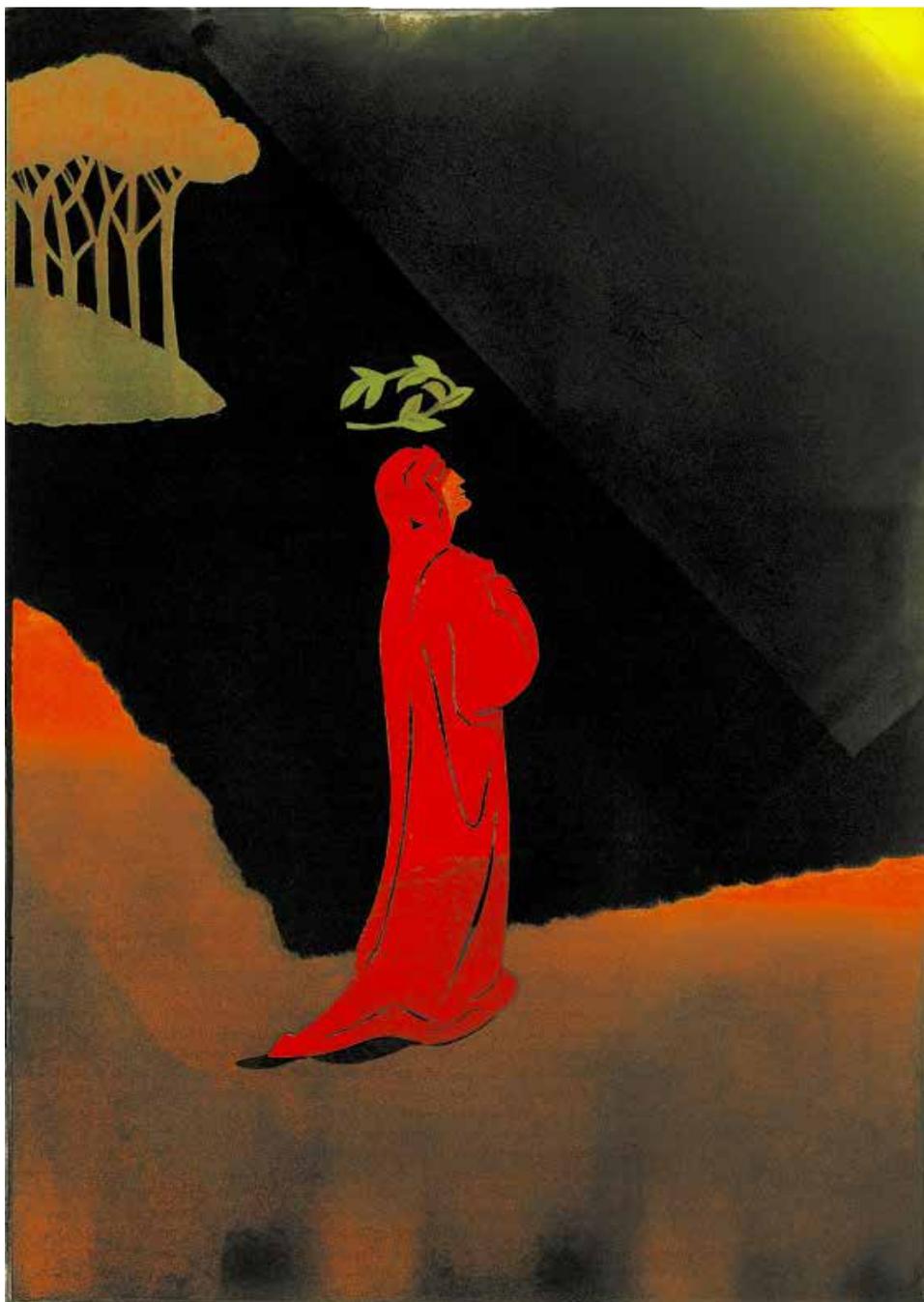
www.poderidalnespoli.com

NEW shop.poderidalnespoli.com



poderidalnespoli1929

#pdn1929



PROGRAMMA

PROGRAMME

Concerto inaugurale

29

ORCHESTRA DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

direttore

ZUBIN MEHTA

Ludwig van Beethoven

Ouverture "Leonore" n. 3 in do maggiore
op. 72b

Richard Wagner

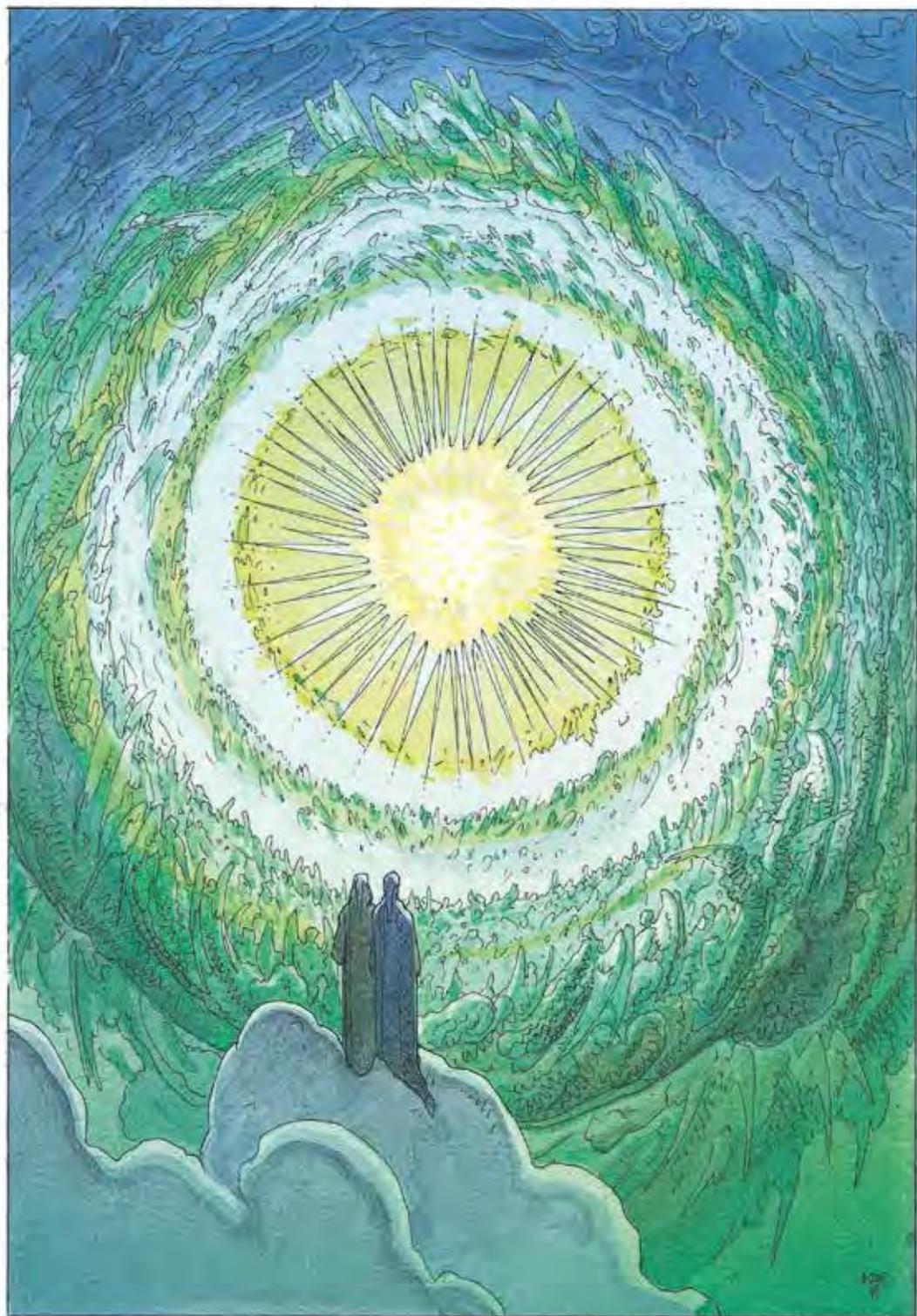
Preludio e Morte di Isotta

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Sinfonia n. 6 in si minore "Patetica" op. 74

"Poiché nel corso della mia vita non ho mai gustato la vera felicità dell'amore – scrive Wagner –, voglio erigere al più bello dei miei sogni un monumento": è il *Tristano e Isotta*, naturalmente, che la pagina orchestrale, accostando inizio e fine, riassume nel contrasto tra la forza struggente della passione e la trasfigurazione nella morte. Così come nell'ouverture è racchiusa l'essenza drammatica del *Fidelio*, l'eroico percorso dalla prigionia alla libertà. In un crescendo di intensità emotiva che Zubin Mehta, insieme all'orchestra fiorentina di cui da trent'anni è direttore principale, conduce fino al misterioso segreto dell'ultimo capolavoro sinfonico di Čajkovskij, alla dolente ed ineffabile umanità che lo pervade e al disperato silenzio in cui la musica si dissolve.

"Since I have never in my life enjoyed the true happiness of love, I intend to erect a monument to this most beautiful of dreams": the present selection from Wagner's Tristan und Isolde juxtaposes the beginning and the end, portraying the contrast between the poignant strength of passion and its transfiguration in death. Similarly, the overture of Fidelio perfectly summarises the opera's dramatic essence: the hero's journey from captivity to freedom. Zubin Mehta, the chief conductor of the Maggio Musicale Fiorentino for thirty years, will then lead us in a crescendo of emotional intensity into the mysterious secret of Tchaikovsky's final symphony, pervaded by the themes of ineffable fate and death, where music dissolves into desperate silence.



Dante nostro contemporaneo

31

L'AMOR CHE MOVE IL SOLE E L'ALTRE STELLE

video opera di **Adriano Guarnieri**

per tre voci soliste, quintetto vocale, coro, ensemble strumentale,
sette trombe e live electronics

direttore **Pietro Borgonovo**

regia di **Cristina Mazzavillani Muti**

regia del suono e live electronics **Tempo Reale**

light designer **Vincent Longuemare**

video programmer **Davide Broccoli**

set e visual design **Ezio Antonelli**

prima dell'opera **Gabriele Lavia legge Dante**

solisti

Sonia Visentin *soprano*

Claudia Pavone *soprano*

Carlo Vistoli *controttenore*

mdi ensemble

commissione di Ravenna Festival

prima rappresentazione assoluta

coproduzione con Festival dei Due Mondi di Spoleto

in collaborazione con Teatro della Toscana

L'ultimo verso del Paradiso, titolo dell'opera, riassume per Guarnieri il significato teologico, cosmico ed esistenziale dell'intera commedia dantesca: "mai una singola frase poetica ha espresso una simile forza totalizzante del concetto motorio, fisico e metafisico, vitalistico, di armonia cosmica di cui l'umano vivere è intriso". La video opera – con cui si chiude il trittico che dall'*Apocalisse di Pietra di diaspro* e attraverso *Tenebrae*, ci conduce alla luce del Paradiso – si snoda in 14 sequenze musicali che seguono il testo dantesco in una dimensione velata di ineffabile spiritualità, in cui la rotazione al rallenti di soli, vocalist e coro simula quell'armonia delle sfere, riferimento cosmologico del poeta; mentre le 7 trombe, che in *Pietra di diaspro* aprivano minacciose il disvelamento apocalittico, qui squillano allelujatiche, di un'armonia creaturale assoluta.

The last verse of Dante's Paradiso, chosen as a title for the opera, summarizes the theological, cosmic and existential meaning of the entire Comedy. "Never has a single verse so powerfully expressed the all-encompassing physical, metaphysical, vitalistic and motion idea of cosmic harmony in human life." The third chapter in a triptych that started from the Apocalypse with Pietra di diaspro, continued with Tenebrae and now emerges into the blinding light of Paradiso, this video opera is articulated in 14 musical sequences that follow Dante's text in a dreamlike dimension, veiled by ineffable spirituality. The slow alternation of 3 soloists, 5 vocalists and a choir simulates the harmony of the spheres in Dante's cosmic vision, but the 7 trumpets, which in Pietra di diaspro provided a threatening introduction to the apocalypse, now ring out a joyful Hallelujah to the harmony of creation.

€ 54 - 50*

€ 35 - 32*

€ 20 - 18*

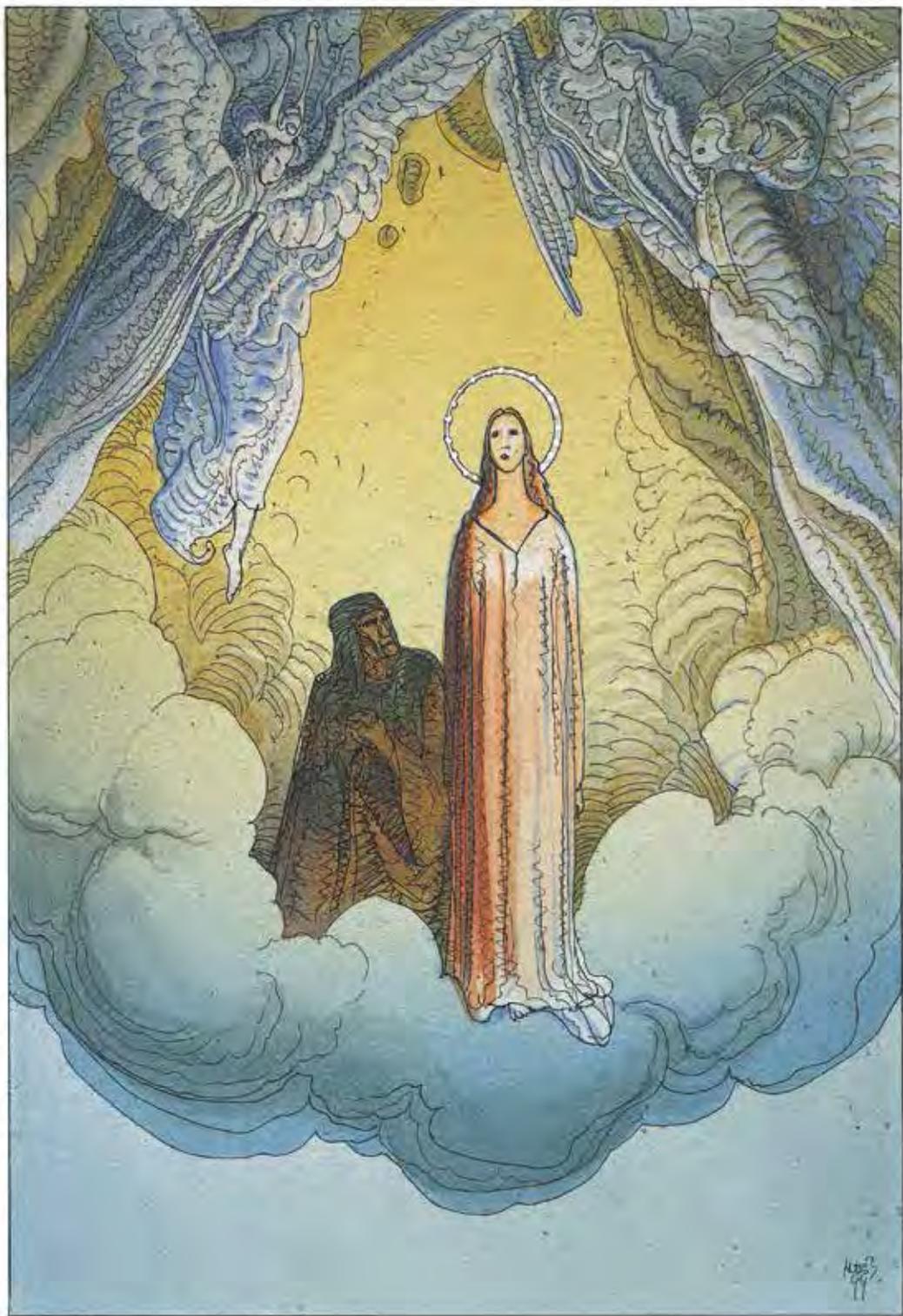
€ 15

Platea

Palco centrale

Palco laterale

Galleria/Palco IV ordine



Dante nostro contemporaneo

33

LA VITA NUOVA

cantata per voce recitante, soprano e piccola orchestra

di **Nicola Piovani**

con **Elio Germano**
Rosa Feola *soprano*

ensemble strumentale diretto da **Nicola Piovani**

Marco Loddo *contrabbasso*

Ivan Gambini *percussioni*

Nando di Modugno *chitarra*

Marina Cesari *sassofono*

Aidan Zammit *tastiera*

e strumentisti dell'Orchestra Giovanile Italiana

commissione di Ravenna Festival

prima rappresentazione assoluta

coproduzione con Festival dei Due Mondi di Spoleto

e Armonie d'Arte Festival

La Vita Nuova è una partitura che scrivo con l'ambizione di raccontare in musica l'emozione che può ancora dare a un uomo del terzo millennio la lettura del capolavoro giovanile dantesco. Mi affascina il grande stupore che questo racconto d'amore può ancora suscitare in noi, pensando alla vita reale del giovane Dante – Dantino pare lo chiamasse Guido Cavalcanti – una biografia piena di lacune. E proprio queste lacune ci lasciano lo spazio per immaginare cosa potesse essere quest'amore irreal, infantile, paradossale, per l'intravista Bice Portinari, in arte Beatrice. Un grande amore epilettico. La musica che scrivo ha l'ambizione di cantare quello che questa storia d'amore riverbera dentro di me, un amore inumano, canalizzato in un altro amore: quello per l'endecasillabo, questo sì amore reale. Umano e divino insieme. (Nicola Piovani)

I wrote La Vita Nuova with an ambition: setting to music the emotions a man of the third millennium can still receive from reading Dante's juvenile masterpiece. I am deeply fascinated by the astonishment this love tale can still arouse: Dante's early biography — or "Dantino", as Guido Cavalcanti seems to have called him — is full of gaps, which leaves plenty of space for us to imagine his unreal, childish, paradoxical love for Beatrice, a Bice Portinari he had only had a glimpse of. It was a great epileptic love. The music I wrote has an ambition: singing out the emotions this love story sparks in me, a not-human love, channeled into a real love for hendecasyllable poetry. Human and divine at one and the same time.



PIERRE BOULEZ: L'OPERA PIANISTICA

Pierre-Laurent Aimard
Tamara Stefanovich

Douze Notations
Première Sonate
Deuxième Sonate
Troisième Sonate per pianoforte
Formant 3: Constellation/Miroir
Formant 2: Trope
Incises
Une page d'éphéméride
Structures per due pianoforti a quattro mani
- Deuxième Livre

Quello tra Pierre Boulez e il pianoforte è un rapporto lungo una carriera. Dalle prime composizioni dei vent'anni – ritirate o utilizzate come cava di pietre per altri lavori – fino a *Une page d'éphéméride* del 2005, la tastiera ha segnato tappe fondamentali per il grande musicista francese e per la musica d'avanguardia *tout court*, con punte inarrivabili quali la *Deuxième sonate* del 1947, che segna di fatto il recupero del pianoforte nella pratica musicale contemporanea, o i due libri delle *Structures* per due pianoforti (1952 e 1961): vere e proprie colonne d'Ercole, queste ultime, del cosiddetto "serialismo integrale" la cui poetica Boulez aveva tratteggiato nel 1952 (l'anno del primo libro delle *Structures*) con un leggendario articolo su «The Score» dal titolo lapidario *Schönberg è morto*.

The relationship of Pierre Boulez with the piano dates back to the very beginning of his musician's career: from the compositions written in his twenties, which he either withdrew or reworked, to Une page d'éphéméride (2005), the piano has marked the milestones in the development of both his music and avant-garde music tout court. Think of such unrivalled masterpieces as the Deuxième sonate (1947), which determined the de facto reintroduction of the piano in contemporary musical practice, or of the two books of Structures for two pianos (1952 and 1961), which explored the poetics of 'integral serialism' Boulez had outlined at the time of Structures I (1952) in a legendary article entitled "Schönberg is Dead", published in «The Score».

Musica al tempo di Dante

35

PIÙ DURA CHE PETRA

rime dantesche e ardimenti musicali tra il XIII e il XIV secolo

musiche di Arnaut Daniel, Jacopo da Bologna, Guglielmo di Francia, Francesco Landini, Jacob Senleches, Gilles Binchois

voce recitante **David Riondino**

laReverdie

Claudia Caffagni *voce, liuto*

Livia Caffagni *voce, viella, flauti*

Elisabetta de Mircovich *voce, viella, ribeca*

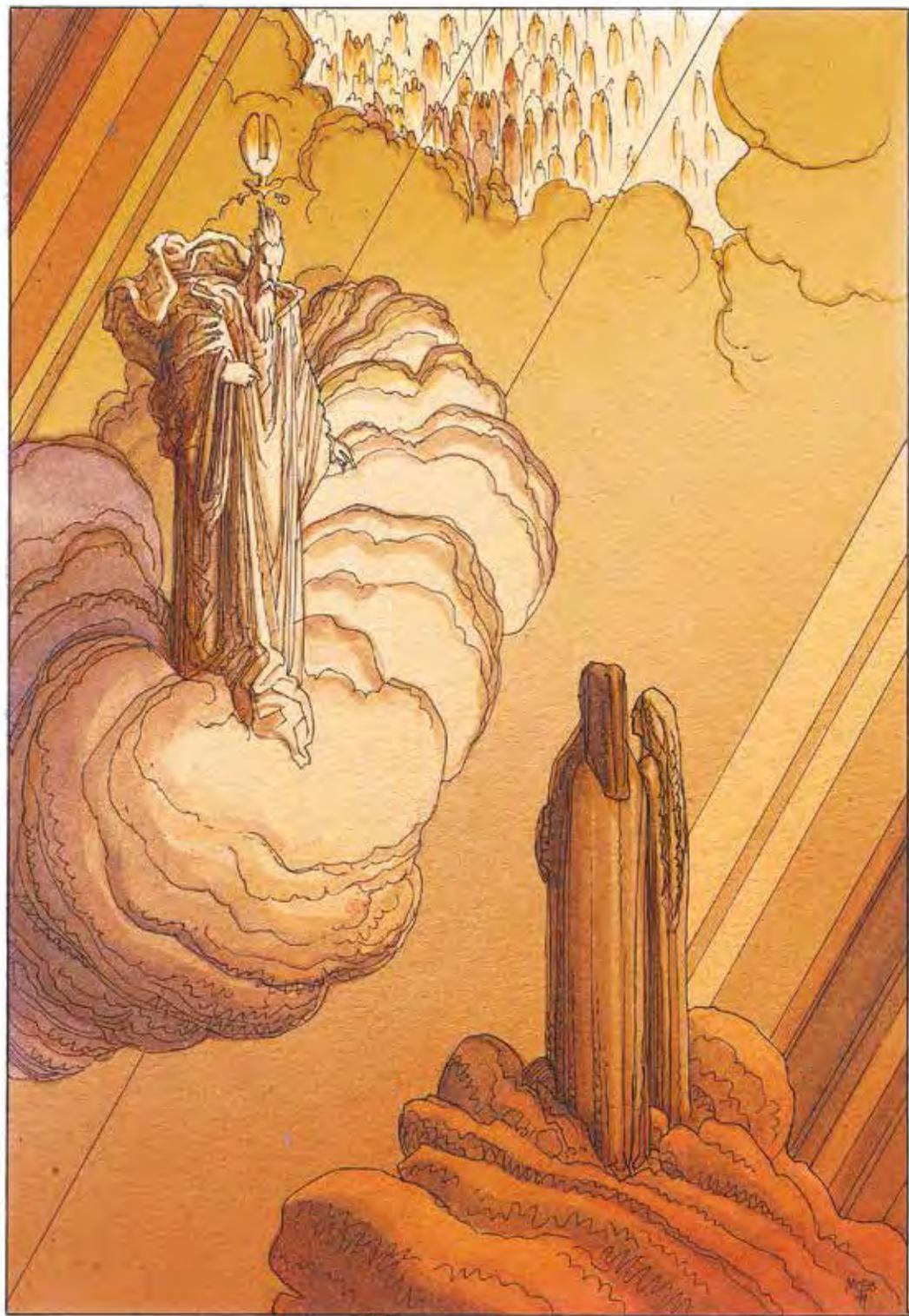
Sara Mancuso *arpa, organo portativo, claviciterio*

Matteo Zenatti *voce, arpa, tamburello*

produzione Ravenna Festival

Qual è il "lato oscuro" della poesia e della musica europea fra Due e Trecento? A partire dalle *Rime petrose* che Dante compone a cavallo tra i due secoli, David Riondino e l'ensemble laReverdie guidano il pubblico attraverso un percorso che dal più aspro stile dantesco tocca le cupe atmosfere amorose del trovatore Arnaut Daniel (che Dante ricorda nel *Purgatorio*) assieme alle composizioni dei più celebri musicisti dell'*ars nova* italiana e francese – da Guillaume de Machaut a Jacob Senleches, da Francesco Landini a Jacopo da Bologna –, che al gusto per la poesia raffinata e complessa derivata dal *trobar clus* dei poeti provenzali uniscono l'interesse per le complessità e gli artifici metrico-ritmici, che avrebbero meritato alla loro arte l'etichetta di *ars subtilior*.

What is the "dark side" of European poetry and music between the XIII and the XIV centuries? Starting from Dante's Rime petrose, composed at the turn of the two centuries, David Riondino and ensemble laReverdie will guide the audience on a journey from Dante's harsh style to the gloomy atmosphere of the love poems by troubadour Arnaut Daniel (who appears as a character in Purgatory), and through the works of the greatest Ars nova musicians – French Guillaume de Machaut and Jacob Senleches, or Italian Francesco Landini and Jacopo da Bologna – who combined their taste for the witty, elaborate style of Provençal poets' trobar clus with such metric and rhythmic complexity that their art would be called ars subtilior.



Musica al tempo di Dante

37

RAVENNA CANTA IL SUO DANTE

con

Ivano Marescotti
Franco Costantini

musica e danza **La Rossignol**

produzione Ravenna Festival
in collaborazione con Società Dante Alighieri,
Comitato di Ravenna

La città che accolse Dante esule negli ultimi anni del suo percorso creativo e di vita, che gelosamente ne ha custodito le spoglie preservandole dai ripetuti tentativi di portarle a Firenze e dai pericoli dei bombardamenti nella Seconda guerra mondiale, nel suo principale teatro – che gli ha voluto significativamente intitolare – canterà il “suo” Dante attraverso due voci ravennati che alla lettura dei versi danteschi, in italiano e non solo, hanno dedicato tanta attenzione e passione, Ivano Marescotti e Franco Costantini. Uno spettacolo che alla parola recitata unisce musiche medievali e rinascimentali affidate ad un ensemble specializzato quale è La Rossignol.

The city that welcomed the exiled Dante in the last years of his career and life, that jealously protected his mortal remains both from the repeated attempts by the Florentines to bring them back to Florence and from the bombs of WWII, will now sing “its” Dante in its most important theatre, not surprisingly called “Alighieri”. Featured narrators are two local artists who have devoted much passion to the reading of Dante’s verses in Italian and other languages: Ivano Marescotti and Franco Costantini. The show, produced in collaboration with the local committee of the Dante Alighieri Society, will see the participation of La Rossignol, an ensemble specializing in Medieval and Renaissance music and dance.

LULLY, UN FIORENTINO A VERSAILLES

Giovanni Battista Lulli

Te Deum e Dies Irae

per soli, doppio coro e orchestra

Orchestra Barocca "La Magnifica Comunità"

Melodi Cantores

direttore Elena Sartori

prima esecuzione in versione integrale in tempi moderni

L'8 gennaio 1687 Jean-Baptiste Lully prova a Versailles il proprio *Te Deum* composto dieci anni prima, da rieseguire per la guarigione di Luigi XIV operato da appena due mesi per una fistola "in parte innominabile". L'evento è noto: Lully, secondo l'uso del tempo, dirige battendo il tempo con un pesante bastone; si ferisce a un piede col puntale; la ferita degenera in cancrena e il compositore, rifiutata l'amputazione della gamba, muore due mesi dopo, il 22 marzo. L'aneddoto, per certi versi, ha messo in ombra l'immenso valore musicale del *Te Deum*, che assieme al *Dies irae* composto nel 1683 per le esequie di Maria Teresa d'Asburgo, moglie di Luigi XIV, è tra i massimi esempi di *grand motet*: il mottetto a doppio coro che costituiva il cuore della musica sacra di Stato nella Francia del Seicento.

The event is well-known: on January 8, 1687, Jean-Baptiste Lully was conducting his Te Deum in Versailles to celebrate Louis XIV's recovery from life-threatening surgery on a fistula in an unmentionable part of his anatomy. Lully accidentally bruised his toe with the heavy baton he used to pound out the beat: gangrene set in, but he rejected his doctors' advice to amputate and died two months later, on March 22. This anecdote somewhat overshadowed the immense musical value of the Te Deum, which, together with the Dies irae he composed in 1683 for the funeral of Marie-Thérèse of Austria, Louis XIV's wife, is one of the best examples of grand motet for double choir, a genre which dominated French sacred music in the seventeenth century.

Dante nostro contemporaneo

39

DIVINA.COM

evento mixed media in 36 parti per vocalist, orchestra, live electronics e video di
Daniele Lombardi

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

direttore Tonino Battista

vocalist David Moss

regia del suono Centro Tempo Reale - Firenze
(Damiano Meacci)

video Art Media Studio - Firenze

versione per orchestra commissionata da Ravenna Festival

ore 18.30

Zona del silenzio

(Tomba di Dante, Quadrarco di Braccioforte,
Basilica di San Francesco e Chiostri francescani)

**Esecuzione itinerante di sette brani
solistici, parte integrante di Divina.com**

(Ingresso libero)

Pianista, compositore, musicologo e ricercatore instancabile (massimo esperto mondiale del Futurismo musicale), raffinato artista visivo, Daniele Lombardi è una delle personalità musicali più singolari e sfaccettate del nostro tempo. Sperimentatore del dialogo sinestetico tra linguaggi artistici, tra musiche da vedere e quadri da ascoltare in un gioco serrato tra occhi e orecchie, nessuno più di lui, oltretutto fiorentino, avrebbe potuto concepire un'opera multimediale in 36 episodi o *clips* dedicata a Dante, che parte proprio dai luoghi dell'amata-odiata città in cui il *divin poeta* ha vissuto la propria giovinezza. Una originalissima composizione affidata, oltre che ai giovani strumentisti dell'Orchestra Cherubini, alla straordinaria vocalità di David Moss, *vocalist estremo* ed impareggiabile, ed al sapiente *live electronics* di Tempo Reale.

A pianist, composer, musicologist, researcher (the world's most competent specialist in the field of Futurist music) and a refined visual artist, Daniele Lombardi is undoubtedly one of the most exceptional and multifaceted figures of contemporary music. Only this Florence-born artist, an investigator of the synesthetic dialogue between different artistic languages, where music is watched and pictures are listened to in a game of eyes and ears, could have conceived a mixed media event in 36 episodes or clips dedicated to Dante, retracing the poet's steps in the much-loved, much-hated city of his youth. This original composition will be performed by unique, extreme vocalist David Moss, accompanied by the "Cherubini" Orchestra with live electronics by Tempo Reale.

CANTAR DI DANTE IN OTTAVA RIMA

terzine e quartine con accompagnamento di ciaramelle

poeti estemporanei in ottava rima
di Toscana e Lazio

Marco Betti (Figline Valdarno)

Donato De Acutis (Bacugno)

Pietro De Acutis (Bacugno)

Giampiero Giamogante (Cittareale)

Niccolino Grassi (Massa Marittima)

Francesco Marconi (Cittareale)

Irene Marconi (Massa Marittima)

Alessio Di Fabio *ciaramelle*

a cura di Cristina Ghirardini

in collaborazione con Università degli Studi di Firenze

Dal Trecento l'ottava rima diventa un metro di straordinario successo, che culmina con i poemi epico-cavallereschi di Ariosto e Tasso. Metro di eccellenza per la poesia narrativa, ha sempre abitato le corti e le piazze, grazie ai cantastorie quattro e cinquecenteschi e, più tardi, ai poeti aulici che improvvisavano nelle accademie settecentesche. In alcune aree del centro Italia la pratica della poesia estemporanea in ottava rima si è mantenuta sino ad oggi, come strumento per una competizione rigidamente formalizzata nell'ambito di gare e serate poetiche, in cui i poeti sono tenuti a confrontarsi su temi scelti dal pubblico o dagli organizzatori. In Alta Sabina è praticata anche la poesia estemporanea nella quartina e nella terzina dantesca, con accompagnamento di organetto o ciaramelle, che trova il proprio contesto d'elezione nelle serenate.

The so-called ottava rima gained extraordinary popularity in fourteenth-century Italy, reaching its best expression in the epic-chivalric poems by Ariosto and Tasso. This standard form for epic and narrative verse was equally popular in the courts and in the alleys, first with the 15th and 16th century storytellers, then with the courtly poets who improvised in 18th century academies. The practice of improvising poetry in ottava rima still survives in central Italy, with rigidly formalized competitions where poets are expected to improvise verses on set themes or subjects selected by the public. In Alta Sabina they also improvise serenades in quatrains or in Dante's typical terza rima, with the accompaniment of a diatonic accordion or a bagpipe.

MICHAEL CLARK COMPANY

animal / vegetable / mineral

coreografie Michael Clark

luci Charles Atlas

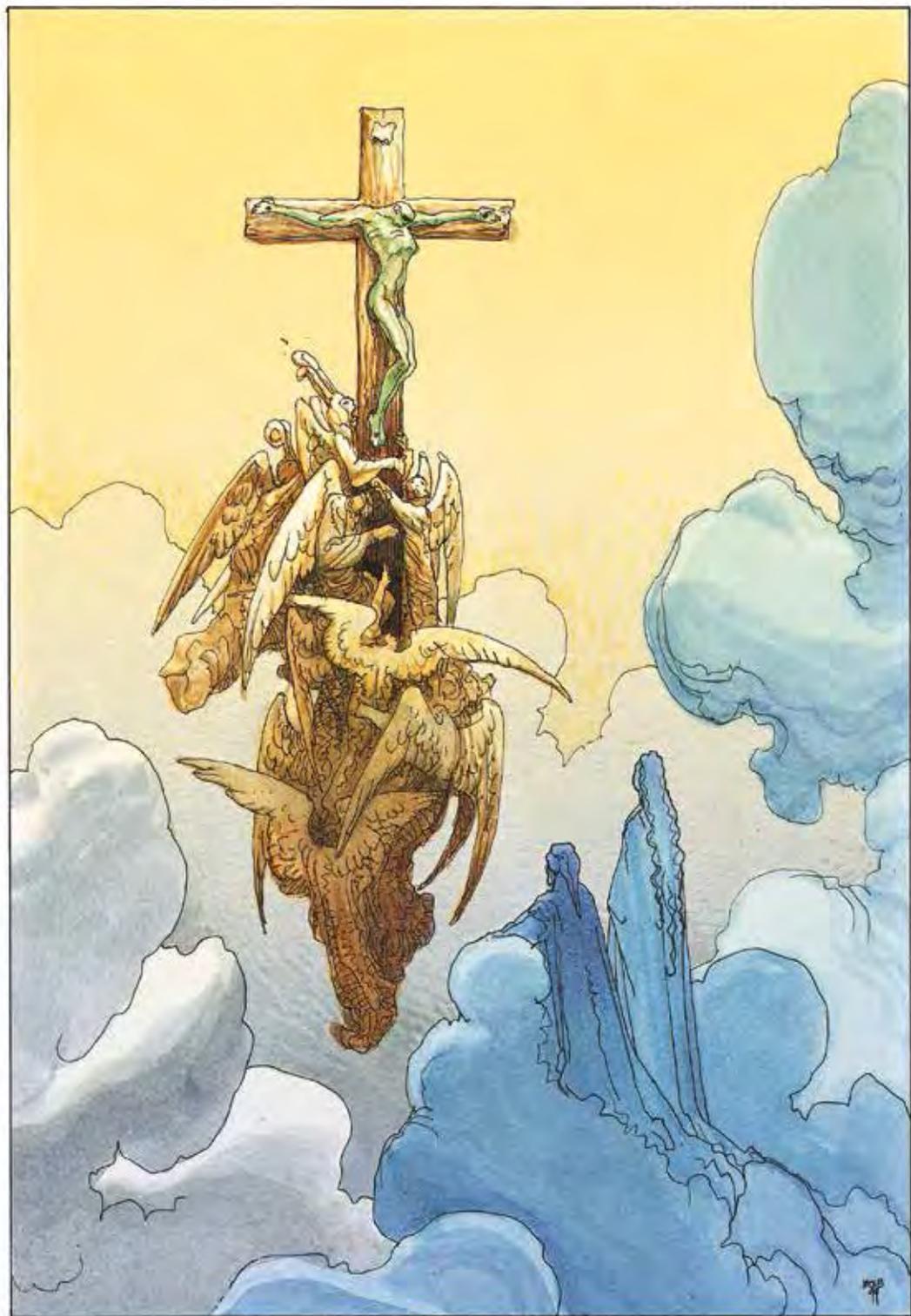
costumi Stevie Stewart, Michael Clark
musiche di Scritti Politti, Public Image Ltd,
Sex Pistols, Pulp e Relaxed Muscle

commissionato da Barbican, Londra
co-prodotto da Barbican di Londra, Michael Clark
Company, Maison des Arts de Créteil, Théâtre de la Ville
de Luxembourg, Tramway di Glasgow
Michael Clark Company è sostenuta da Arts Council
England

prima italiana in esclusiva

*Ex enfant terrible della coreografia inglese, Michael Clark ha modellato nel tempo la sua vena punk in una guaina bizzarra e personalissima. In cerca di una conciliazione stridente tra l'algida eleganza del danzatore classico che fu al Royal Ballet e la furia iconoclasta di allievo di Karole Armitage, Clark è un creatore di danze selvagge ma con tocco glam, sempre più vicine al graffio pittorico. Bad boy, però fedele al ritmo trasgressivo che imprime ai suoi lavori, così come continua a riconoscersi nelle sue passioni: dalla musica dei Sex Pistols alle complicità con Charles Atlas, artista prediletto nella cerchia dei cunninghamiani. È l'assai elegante sapienza delle sue luci, infatti, ad accendere il recente *animal / vegetable / mineral*, mélange di corpi eccentrici con cui la compagnia di Clark torna a elettrizzare le nostre scene.*

*Over time, Michael Clark, the former enfant terrible of British choreography, has modelled his punk vein into something personal and bizarre. Searching for a striking reconciliation between his icy elegance as a Royal Ballet dancer and his iconoclastic fury as Karole Armitage's apprentice, Clark is a creator of wild choreographies with a touch of glam. The bad boy of ballet, Clark remains faithful to the transgressive rhythm of his works and to his old passions: the music of Sex Pistols and his complicity with Charles Atlas, a favourite artist in Merce Cunningham's circle, whose extremely elegant lighting design illuminates the choreographer's recent piece, *animal / vegetable / mineral*, a mix of eccentric bodies with which Clark's company returns to electrify our audience.*



Musica al tempo di Dante

43

LA MUSICA DELLA COMMEDIA

laudi, inni e cantici spirituali

progetto a cura di Suor Julia Bolton Holloway,
Federico Bardazzi, Marco Di Manno

videomaker Federica Toci
voce recitante Paolo Lorimer

Ensemble San Felice

soprani Laura Andreini, Cecilia Cazzato,
Lucia Focardi, Chiara Galioto
alto Floriano D'Auria
tenore Michael Paumgarten
bassi Luciano Fava, Leonardo Sagliocca
Federico Bardazzi *viella*
Marco Di Manno *flauto*
Cecilia Fernandez *flauto*
Dimitri Betti *organo portativo*
Donato Sansone *arpa gotica, cialamelli,*
gaita, symphonia
Fabio Tricomi *arpa gotica, daf, flauto e*
tamburo, oud, salterio, tamburello, viella, zarb

Pueri Cantores della Cattedrale di Santa Maria in Sarzana

maestro del coro Alessandra Montali

direttore Federico Bardazzi

produzione Ravenna Festival

Chi ha memoria degli studi liceali ricorda due episodi del Purgatorio dantesco: l'incontro tra Dante e l'amico musicista Casella nel secondo canto e, nel canto XXI, quello col grande trovatore Arnaut Daniel, del quale Dante era stato ammiratore sin dalla gioventù. Di Arnaut Daniel restano una manciata di testi, solo due provvisti di musica; nulla resta della produzione semimprovvisata di Casella. È per questo che, per ricostruire l'universo musicale della *Commedia*, Suor Julia Bolton Holloway, Federico Bardazzi e Marco Di Manno si sono rivolti alla pratica medievale del *contrafactum* (il riuso di una melodia conosciuta su un nuovo testo), facendo risuonare le parole di Dante sulle melodie dei più importanti codici musicali fiorentini o legate ai luoghi che al poeta sono stati cari o familiari.

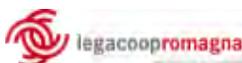
Two episodes from the Purgatory are engraved in the memory of all former high-school students: the encounter with musician Casella in Canto II and the meeting with Provençal troubadour Arnaut Daniel, whom Dante had admired since his youth, in Canto XXI. Just a handful of Daniel's lyrics have survived, only two of which are set to music, and nothing remains of Casella's semi-improvised production. This is why, to reconstruct the musical universe of the Comedy, Sister Julia Bolton Holloway, Federico Bardazzi and Marco Di Manno had to revive the medieval practice of contrafactum (borrowing a melody making it suitable for use with a new text), and set Dante's verses to music found in the most important codices drawn up in either Florence or one of the places Dante knew and loved.

ROBERTO VECCHIONI meets ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

direttore Roberto Menicagli

Poeta, scrittore, enigmista e molto altro, il "Professore" della canzone italiana si è persino affacciato sul grande schermo nel film di Castellitto, *Nessuno si salva da solo*. A Ravenna, però, Roberto Vecchioni porta la sua voce in primo piano, nel concerto-ritratto di cui è protagonista affiancato dai giovani musicisti dell'Orchestra Cherubini. Tra racconto e canzoni, disegna la mappa di una vita fatta di pensieri e di note. Testi forgiati col bulino con cui il "mercante di luce" riemerge dopo tuffi profondi nella cultura greca e latina, ma con parole per tutti. Ritagliandosi, nel magma orchestrale, spazi intimi per voce e chitarra (*Le lettere d'amore*) o anche violino (*Vincent*). Immancabilmente passando per il Sanremo dorato di *Chiamami ancora amore* e i suoi gioielli d'autore, da *Luci a San Siro* a *Samarcanda*.

A poet, a writer, a puzzle enthusiast and a teacher (hence his nickname, "il professore"), singer-songwriter Vecchioni has also appeared in Castellitto's feature film, Nessuno si salva da solo. But his voice will be the star of the Ravenna performance, his self-portrait concert with the Cherubini Youth Orchestra. Through words and songs, he will draw the map of his life in thoughts and music. The chiselled lyrics of this "merchant of light" reveal a background of classical studies, but his words are for everyone to listen and understand. From the magma of orchestral music he will carve out an intimate space for his voice, guitar (Le lettere d'amore) and violin (Vincent), or his signature songs Chiamami ancora amore (winner of Sanremo Music Festival 2011), Luci a San Siro and Samarcanda.



€ 35 - 32* I settore
€ 28 - 25* II settore
€ 18 - 15* III settore
€ 12 - 10* IV settore

ENSEMBLE GIAPPONESE DI MUSICA E DANZA TRADIZIONALI

Complesso strumentale giapponese Sakurakomachi

Maki Isogai, Aoi Kajigano, Rin Nakashima,
Yuko Fakuda, Asumi Yamano *koto*
Sakuzan Sakurai *shakuhachi*
Fumiko Arai *strumenti a percussione*
Hitomi Nakamura *voce*

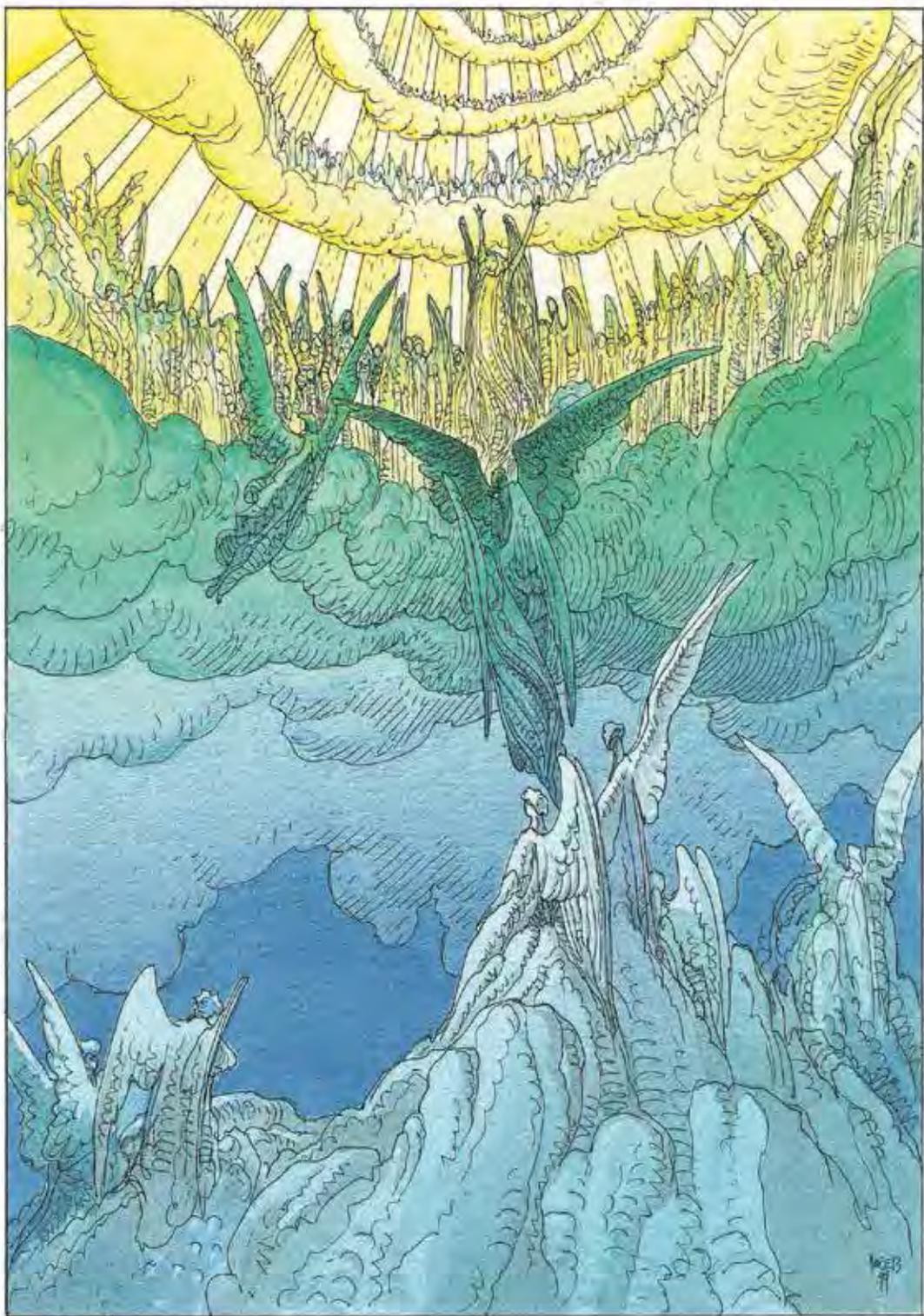
progettazione e produzione Japan Performing Arts
Foundation (NBS)
con il patrocinio del



Consolato Generale del Giappone

Se c'è un universo di stili, sonorità e linguaggi tradizionali capaci di resistere all'invasiva omologazione dell'imperante *world music*, allora quello è il mondo musicale giapponese. Inconfondibile e inafferrabile, giunge a noi attraverso la suggestione di un ensemble che ne riunisce le diverse anime esaltando quella continuità che nella consuetudine popolare lega gli antichi repertori classici alla vitalità di sempre nuove composizioni. Dalle arcaiche musiche danzate a corte (*gagaku*) ai componimenti riservati a straordinari strumenti come il flauto di canna *shakuhachi*, o l'incisivo liuto a tre corde, *shamisen*, e soprattutto il raffinatissimo *koto*, una cetra dalla complessa accordatura, giunto in Giappone nell'^{viii} secolo, ma capace di fondersi ai timbri della modernità.

If a universe of styles, sounds and traditional languages can ever prove capable of resisting the undesirable homogenisation by omnipresent world music, this must be the world of Japanese music. Unmistakable and elusive, it is brought to us by an ensemble that brings together its various souls in a continuity that links the ancient classical repertoire kept alive in popular tradition to the vitality of new compositions — from ancient imperial court music and dance (gagaku) to music especially scored for a reed flute named shakuhachi, for a three-stringed lute called shamisen, and especially for koto, a refined zither requiring complex tuning that first appeared in Japan during the VIII century but which can suitably blend in with modern sonorities.



Dante nostro contemporaneo

47

LE VISAGE DE LA COMÉDIE

(Il Volto della Commedia)

film-performance di **Ghislaine Avan**

con la partecipazione di

Hélène Breschand *arpa*

Michel Godard *basso tuba e serpentone*

Ghislaine Avan *tap dance*

prima visione assoluta

Dal 2006, Ghislaine Avan viaggia per il mondo filmando centinaia di persone che, in tutte le lingue in cui è stato tradotto il poema universale, ne leggono un passo, nella loro quotidianità e spesso nei luoghi o nei momenti più improbabili, ma rivelatori dell'attualità del messaggio di Dante. Di questo babelico materiale audiovisivo viene offerto a Ravenna, in anteprima mondiale, un primo montaggio. Né documentario, né fiction, né serie di ritratti, né reportage, *Le Visage de la Comédie*, multi-prospettico, multi-lingue, multi-sfaccettato, crea un genere inedito fondendo assieme tutti questi diversi linguaggi. Questa opera collettiva verrà accompagnata *live* a Ravenna da due improvvisatori di eccezione, Hélène Breschand e Michel Godard, e sarà il pubblico stesso a scegliere in quale dei tre *mondi* si snoderà il percorso della serata: Inferno, Purgatorio o Paradiso?

Since 2006, Ghislaine Avan has been around the world to film people reading a passage of Dante's poem in over 40 languages in most unlikely places and situations, revealing how Dante's message is still highly relevant to all. A sample from this babel of footage will be screened as a world premiere here. Neither documentary nor fiction, multi-perspective, multi-lingual, multi-faceted Le Visage de la Comédie is also not a series of portraits, nor a film report: rather, all these languages come together into an unprecedented genre. Hélène Breschand and Michel Godard will improvise a live accompaniment to Avan's collective work, and the audience itself will be asked to choose in which of the three worlds the evening's path will unfold: Hell, Purgatory or Paradise?

DANCE THEATRE OF HARLEM

The Lark Ascending

coreografia Alvin Ailey
musica Ralph Vaughan Williams
costumi Bea Feitler
luci Chenault Spence

Čajkovskij Pas de Deux

coreografia George Balanchine
musica Pëtr Il'ič Čajkovskij
luci Peter D. Leonard

Dancing on the Front Porch of Heaven

coreografia Ulysses Dove
musica Arvo Pärt
costumi Jorge Gallardo
luci Björn Nilsson

Return

coreografia Robert Garland
musiche Aretha Franklin e James Brown
costumi Pamela Allen-Cummings
luci Roma Flowers

L'orgoglio nero della danza si chiama Dance Theatre of Harlem, nato nel 1969, quasi idealmente dalle ceneri del sogno americano di Martin Luther King, assassinato un anno prima. A fondarlo, Arthur Mitchell, primo ballerino afroamericano venuto dall'empireo balanchiniano del New York City Ballet, che assieme a Karel Shook teneva lezioni in un garage ad Harlem, reclutando i futuri danzatori della prima compagnia di balletto *all black*. Nel versatile repertorio del DTH si trovano accostati titoli classici e lavori contemporanei, molti dei quali pensati su misura, così come voluto da Virginia Johnson, che dal 2009 ne rimodella le sorti. Tra le scelte a Ravenna: lo scintillante Čajkovskij Pas de Deux di Balanchine e *Dancing on the Front Porch of Heaven* di Ulysses Dove, una hit del Royal Swedish Ballet rimontato per il DTH.

The pride of black ballet has a name: Dance Theatre of Harlem, born in 1969 from the ashes of M. L. King, assassinated a year earlier. Its founder, Arthur Mitchell, had been the first African-American principal dancer at Balanchine's New York City Ballet: together with Karel Shook, he held his lessons in a Harlem garage, recruiting the future dancers of the first black classical ballet company. DTH's versatile repertoire includes classic and contemporary titles, often tailored on the company's needs by Virginia Johnson, who has held the leadership since 2009. Their Ravenna performance will include Balanchine's brilliant Tchaikovsky's Pas de Deux, and Ulysses Dove's Dancing on the Front Porch of Heaven, first choreographed for the Royal Swedish Ballet and now recreated for DTH.



€ 42 - 38* | settore
€ 28 - 25* | II settore
€ 18 - 15* | III settore
€ 12 - 10* | IV settore

VIAGGIATORI DEGLI INFERI

una esplorazione musicale nel mondo delle ombre guidata da **Guido Barbieri**

Dolce Concerto Ensemble

direttore Nicola Valentini

soprano Lavinia Bini

controtenoire Raffaele Pe

basso Antonio Vincenzo Serra

musiche di

Monteverdi, Händel, Gluck, Mozart

produzione Ravenna Festival

Commozione e "maraviglia". Anche il mondo dei morti desta, nel teatro barocco, i medesimi affetti che abitano il mondo dei vivi; nell'opera del Sei e del Settecento gli inferi non sono il regno delle pene e dei contrappassi dei gironi danteschi, bensì un universo fantastico dove si consuma il dolore del congedo. Anche il Novecento, a partire dai *Sonetti ad Orfeo* di Rilke, sente la *visitatio inferni* come un progressivo smarrimento dei sensi, come una discesa inconsolabile nel dolore della interiorità. Lo spettacolo vedrà scorrere, come sulle due sponde del "fiume stigio", le lacrime e gli stupori dell'inferno barocco da una parte, e dall'altra la storia parallela di una guida preziosa: Wera Knoop, la giovane danzatrice, musicista e pittrice, scomparsa a 19 anni nel 1919, alla quale Rilke dedica il suo profetico poema orfico.

Emotion and maraviglia (wonder, astonishment) — in Baroque theatre, the land of the dead stirred up the same passions as the world of the living: in 17th and 18th-century opera, hell was not the kingdom of penalties and contrappasso of Dante's Inferno, but a fantastic universe where the dead suffered the pain of being separated from their nearest and dearest. In the 20th century as well, starting with Rilke's Sonnets to Orpheus, journeys to the netherworld were seen as a progressive bewilderment of the senses, a descent into the inconsolable grief of the soul. The show will stage the tears and wonders of the Baroque Hell alongside the story of Wera Knoop, the young dancer, musician and painter whose death at 19 in 1919 inspired Rilke to write his Orphic cycle.

L'opera equestre

50

SAGA IV. IL CANTO DEI CANTI

corte transumante di Nassetta: libera compagnia di uomini, cavalli e montagne

Giovanni Lindo Ferretti *signore delle parole*

Marcello Ugoletti *signore dei cavalli*

Cinzia Pellegrini *signora della corte*

Paolo Simonazzi *signore delle arie e degli antichi strumenti*

Stefano Falaschi *signore del ferro e del fuoco cavalieri e cavallanti*

musiche originali di **Lorenzo Esposito Fornasari, Giovanni Lindo Ferretti, Luca Rossi**

nuovo allestimento per Ravenna Festival
in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia
con il contributo del



Comune di Russi

Nell'evocazione di una turrata Italia medioevale, che la tematica dantesca sollecita, non risulta estranea l'opera equestre che Giovanni Lindo Ferretti propone per l'ampia corte/aia antistante il Palazzo San Giacomo a Russi. Una "partitura per voce, cavalli, incudine con mantice e bordone" che vede "in scena", oltre allo stesso Ferretti, un musicista (Signore delle musiche), un maniscalco (Signore dei cavalli) e – soprattutto – venti cavalli e alcuni cavalieri. "Saga – scrive Ferretti – è il racconto di un antico patto che antichi uomini ed antichi cavalli sancirono a reciproco sostegno: un patto che avendo esaurito ogni ragione materiale di sussistenza, e proprio in virtù di ciò, lascia intravedere una ricchezza spirituale e comportamentale che merita di essere indagata. Conservata, restaurata, offerta alla vita quotidiana di chi ne comincia a percepire mancanza".

The Medieval fortified Italy evoked by the Festival's Dantesque theme is not too alien from the equestrian opera Giovanni Lindo Ferretti will stage in the large courtyard of Palazzo San Giacomo, Russi. Saga is "a score for voice, horses, anvil, bellows and drone", performed by Ferretti himself (a charismatic key figure and a protagonist of Italian alternative music since the '80s), a musician (the 'Lord of the Music'), a farrier (the 'Lord of the Horses'), twenty horses and several horsemen. "Saga — Ferretti explains — narrates the story of the ancient pact ancient men made with ancient horses in mutual support. Having exhausted all possible reasons for material subsistence, this pact now hints at a spiritual and behavioural richness that deserves being investigated, preserved, restored and offered to the daily life of those who start to miss it."

60 ANNI DI SIGLE RAI

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

direttore **Pietro Mianiti**

pianoforte **Danilo Rea**

musiche di

Rossini, Bach, Liszt, Paradisi, Stravinskij

e medley tematici alternati a libere

improvvisazioni al pianoforte di Danilo Rea

trascrizioni ed elaborazioni di **Andrea Ravizza**

conduce **Massimo Bernardini**

Chi è nato prima della televisione commerciale ha legato i propri ricordi alle musiche delle trasmissioni RAI: dal *Guglielmo Tell* di Rossini che apriva la giornata di programmazione, al finto Rinascimento della *Chanson balladée* di *Almanacco del giorno dopo*; dall'*Aria sulla quarta corda* di Bach divenuta un evergreen grazie a *Quark*, alla *Toccata* di Pietro Domenico Paradisi che dava suono alle immagini fisse dell'*Intervallo*; dalle sigle di varietà come *Rischiatutto* o *Canzonissima*, a quelle dei primi cartoni animati giapponesi o di sceneggiati come *Sandokan* e *Pinocchio* – come dimenticare il *W la pappa col pomodoro* di Nino Rota per *Gianburrasca?* –, fino a jingle come il *Te deum* di Lully per l'Eurovisione, e la frizzantissima *Pancho*: storica sigla di Jan Stoeckart per l'intermezzo calcistico *90° minuto*.

Many Italians born before the era of commercial TV link their memories to RAI signature tunes: from Rossini's Guglielmo Tell, which announced the beginning of daily TV broadcast, to the fake Renaissance tune of Chanson balladée, introducing Almanacco del giorno dopo; from Bach's evergreen Air on the G String of popular programme Quark to Pietro Domenico Paradisi's Toccata, which accompanied the still images of the Intervallo; from the theme tunes of Rischiatutto or Canzonissima to those of the first Japanese cartoons and TV dramas, Sandokan and Pinocchio, down to the Eurovision jingle (from Lully's Te Deum) and the sparkly Pancho, Jan Stoeckart's memorable tune for 90° minuto. And how could we forget Nino Rota's W la pappa col pomodoro, a most suitable soundtrack for Gianburrasca?



€ 54 - 50* I settore
€ 35 - 32* II settore
€ 18 - 15* III settore
€ 12 - 10* IV settore

Concerto Trekking

52

IL CANTO NELL'ANTRO

concerto per anguane, grotte e specchi d'acqua

Duo Alarc'h

Simona Gatto *voce, percussione*

Marta Celli *arpa celtica, voce*

Orchestra d'archi della Scuola G. Sarti
di Faenza

diretta da Paolo Zinzani

arrangiamenti orchestrali Vanni Crociani

commissione di Ravenna Festival

il percorso (km 10 a tappe D+350)

Brisighella, Cava Monticino, Parco Carnè
(Ristoro), Cava Marana (concerto), Brisighella

in collaborazione con



Dalla stazione di Brisighella, raggiunta col "treno di Dante", si attraversa uno dei borghi più belli d'Italia per inerparsi fino al centro visite Rifugio Ca' Carnè, passando prima dal Museo geologico ex-cava del Monticino, dove ascoltare suoni e storie di minatori, poi dagli scavi di Rontana. Dopo il ristoro si scende all'ex-cava Marana per immergersi nella leggenda alpina delle Anguane, eteree e bellissime creature dai lunghi capelli, che abitavano in grotte presso corsi d'acqua da cui, come omeriche sirene, grazie al melodioso canto attiravano gli uomini per ridurli in schiavitù. Un viaggio musicale attraverso gli archetipi del femminile, dove l'acqua, madre e matrigna, si unisce alla grotta in un "regressus ad uterum", simbolica discesa agli inferi, per giungere infine ad una nuova nascita.

From Brisighella, reached by "Dante's train", our trek will unwind through one of Italy's most beautiful boroughs and head uphill to Ca' Carnè, with stops at the Geological Museum in the ex quarry of Monticino, where music will alternate with miners' stories, and at the excavations of Rontana. After some refreshment we will proceed downhill to the former quarry of Marana, where we will dive into the Alpine legend of the Anguane, ethereal longhaired creatures dwelling in grottoes by streams and rivers: like Homeric sirens, they lured men to their dens with their enchanting songs and then enslaved them. In this musical journey through the archetypes of femininity, water and caves trigger a regressus ad uterum, a symbolic descent to the underworld as a necessary step towards re-birth.

LE QUATTRO STAGIONI - VIVALDI RECOMPOSED

Ensemble barocco L'Arte del Mondo

maestro concertatore Werner Ehrhardt

violino solista Daniel Hope

Antonio Vivaldi

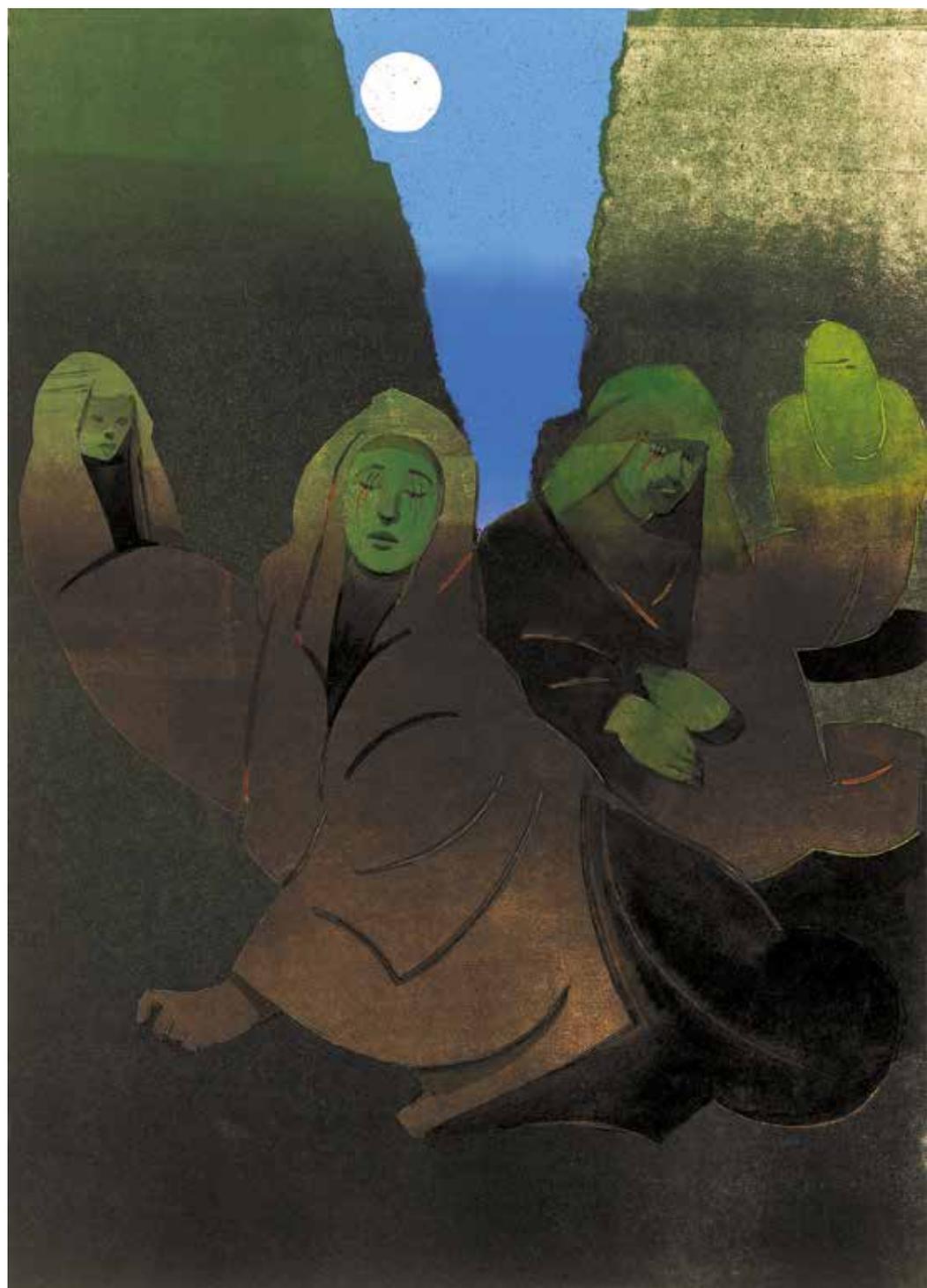
Le quattro stagioni

Max Richter

Vivaldi Recomposed (prima esecuzione in Italia)

Alcune composizioni ci sono talmente familiari che è quasi impossibile ascoltarle come fossero fresche, qualcosa di nuovo o inaudito, ma questo è ciò che straordinariamente Max Richter è riuscito ad ottenere con *Vivaldi Recomposed*. E non si tratta di un mero arrangiamento perché è come se Richter avesse assorbito le *Quattro Stagioni* di Vivaldi nelle proprie vene, assimilandole e trasformandole attraverso i filtri della sua sensibilità di musicista contemporaneo. Nel suo "ri-comporre" confluiscono naturalmente elettronica, minimalismo, musica *ambient*, *progressive rock*, quel profumo di barocco che si poteva udire in certi pezzi dei Beatles e dei Beach Boys, se non addirittura il *drumming* di John Bonham, granitico batterista dei Led Zeppelin. Eppure il Prete Rosso vi abita ancora dentro, più che mai danzante ed estatico.

Some compositions are so familiar to our ears that it is almost impossible to listen to them as if they were fresh, new or unheard of. Well, this is exactly what Max Richter managed to do with Vivaldi Recomposed, which is far from being a mere arrangement: Richter seems to have imbibed Vivaldi's Four Seasons, assimilating and then transforming them through the filter of his contemporary musician's sensitivity. Electronics, minimalism, ambient music, progressive rock, the Baroque taste of some Beatles' and Beach Boys' scores, and even the drumming of John Bonham, Led Zeppelin's granitic drummer, converge in this "re-composing". And yet "the Red Priest" still inhabits this work, as lively and ecstatic as ever.



Musica al tempo di Dante

55

LUCE NELL'OMBRA

La Morra Ensemble

VivaBiancaLuna Biffi *voce e archi*

Corina Marti *flauti e tastiere medievali*

Michal Gondko *liuto a plettro medievale*

musica di Francesco Landini da Firenze

Ensemble Korymbos

direttore Alessandra Fiori

Canti dei monasteri femminili

del XIII e XIV secolo

“Francesco Cieco”, per aver perso la vista; “Francesco degli Organi” per l’abilità di strumentista; “gloriosa rinomanza” di Firenze (Coluccio Salutati). È Francesco Landini: autore di una copiosa produzione musicale frutto delle commissioni della ricca borghesia fiorentina, figlio d’arte (suo padre era il pittore Jacopo del Casentino, cui il Vasari dedica un capitolo delle proprie *Vite*) nonché massimo esponente dell’*ars nova* italiana del Trecento. Alla luce della sua musica e del suo intelletto, che brillò nell’ombra della cecità, seguirà quella spirituale che rifulse nell’ombra della clausura. I canti dei conventi femminili reperiti da Alessandra Fiori nel manoscritto Q.11, conservato presso il Museo della Musica di Bologna, risuoneranno sotto gli affreschi di Santa Chiara, forse gli stessi canti che le Clarisse vi intonarono al tempo di Dante.

Known as “Blind Francesco”, or as “Francesco of the Organs” for his ability as an organist, Landini was considered by humanist Coluccio Salutati to bring “glorious renown” to his native Florence. The son of noted painter Jacopo del Casentino, whose life was later described by Vasari, and the foremost exponent of 14th century ars nova, Landini left a copious musical output, mostly composed to the commissions of rich Florentines. Blind in his eyes but illuminated in his mind and soul, Landini’s musical vision shone bright in the shadow of a lifetime mostly spent as a church chaplain. The songs from manuscript Q.11, discovered by Alessandra Fiori at the Museum of Music, Bologna, will resonate below the frescoes of Santa Chiara: these might be the same songs the Poor Clare nuns sang in Ravenna in Dante’s time.

Per i 70 anni della Liberazione

56

BELLA CIAO

con

Ginevra Di Marco, Lucilla Galeazzi

ed Elena Ledda *voci*Alessio Lega *voce, chitarra*Andrea Salvadori *chitarra*Gigi Biolcati *percussioni e cori*Riccardo Tesi *organetto e direzione musicale**a cura di Franco Fabbri**regia di Silvano Piccardi*

Quando il 21 giugno 1964 sul blasonato e "colto" palcoscenico del Festival dei Due Mondi di Spoleto approdò lo spettacolo imbastito da Roberto Leydi e Filippo Crivelli, con i testi di Franco Fortini, fu subito scandalo e, dopo le scomposte reazioni del pubblico "benpensante", gli autori furono trascinati fino in tribunale. Ma da lì in poi la canzone italiana non sarebbe stata più la stessa: gli influssi delle ricerche del Nuovo Canzoniere Italiano e quelli del dilagante folk revival sarebbero arrivati a lambire i territori della musica di consumo. Dopo cinquant'anni quei canti di lavoro, d'amore, di protesta – dal canto del titolo a *O Gorizia*, da *Amore mio non piangere* agli *Scariolanti* – tornano a risuonare affidati ai migliori interpreti della scena folk italiana (con una *outsider* d'eccezione come Ginevra di Marco), rivelando un'urgenza espressiva mai spenta.

When, on June 21, 1964, the "highbrow" Festival of Spoleto staged the show Roberto Leydi and Filippo Crivelli had created on lyrics by Franco Fortini, the scandal was immediate: the prim, self-righteous audience rioted against the performers, and the authors were taken to court. The event marked a milestone for Italian music, though, since the musical research of Nuovo Canzoniere Italiano and a widespread folk revival had a considerable influence on popular music. Fifty years on, the same work, love and protest songs (Bella ciao, O Gorizia, Amore mio non piangere, Gli scariolanti) will be revived in their untarnished expressive power by some of the best interpreters on the Italian folk scene and an exceptional outsider, Ginevra di Marco.

Dante nostro contemporaneo

57

UN INSTANT ENTRE DEUX INSTANTS

(Un istante tra due istanti)

Ghislaine Avan *regia, tap-dance*

Alexandre Yterce *elettroacustica*
video Luca Brinchi, Maria Elena Fusacchia
Compagnie Tempo Cantabile

prima assoluta

Sospeso tra due mondi, questo "istante tra due istanti" si riferisce a quel "mondo intermedio" che, nella *Divina Commedia*, si trova tra Inferno e Paradiso, ovvero il Purgatorio, che Dante è tra i primi a raffigurare, lasciandosi alle spalle la visione binaria del mondo, suddivisa tra bene e male. Questa transizione a una struttura ternaria fa del Purgatorio il luogo di conversione e trasformazione per eccellenza. Si snoda così un percorso che intreccia danza, video e musica, e che traduce l'intensificarsi della percezione nell'ascesa al Purgatorio. La liquidità, la dolcezza, l'attesa eterna, il sollievo, la tensione, il pericolo, l'Eden, gli angeli, il rituale, l'elevazione, la metamorfosi interiore, la purificazione, la felicità quasi paradisiaca, il sogno, la scrittura, la manifestazione dell'arte (scultura, canto, l'incontro tra poeti), sono i temi ispiratori di questa pièce.

Suspended between two worlds, this "instant between two instants" refers to Purgatory, the "intermediate world" between Heaven and Hell. Dante was among the first who depicted it, abandoning the good/evil binary view of the world. This transition to a ternary structure makes Purgatory the place of conversion and transformation par excellence. The show mixes dance, video and music to portray the intensified perception in the ascent to Purgatory. Liquidity, sweetness, the eternal waiting, the relief, the tension, the danger, the garden of Eden, the angels, the ritual, the elevation, the inner metamorphosis, the purification, a quasi-heavenly happiness, the dream, the act of writing, the manifestation of art (sculpture, singing, the meeting of poets) are the inspiring themes of this pièce.

Teatro delle Albe

58

IL VOLO

La ballata dei picchettini

di Luigi Dadina, Laura Gambi e Tahar Lamri
con

Tahar Lamri, Luigi Dadina *narrazione*

Francesco Giampaoli *basso e percussioni*

Diego Pasini *basso e percussioni*

Lanfranco Vicari-Moder *rap*

regia Luigi Dadina

scene e costumi Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni

co-produzione Teatro delle Albe/Ravenna Teatro,
Ravenna Festival
prima rappresentazione

Domenico Mazzotti, morto sul lavoro nel marzo del 1947, ha insistito perché si raccontasse questa storia. La sua foto è visibile sotto l'unica gru rimasta, nella darsena di città. In arabo *Dar Essena'a*, Casa dell'industria, dell'arte e del fare.

Tahar e Luigi, nati rispettivamente il 24 e il 25 dicembre del 1958, il primo ad Algeri, il secondo a Ravenna, hanno deciso di tenere, assieme a tre musicisti, una Conferenza sul Marzo per raccontare di fabbrica, porti, lavoro, incidenti, cormorani, nebbia e fuochi. Insieme ripercorrono anche la tragedia della Mecnavi, dove persero la vita, nel marzo 1987, tredici picchettini: morirono soffocati come topi nei cunicoli della nave gasiera "Elisabetta Montanari".

Nello spettacolo si alternano narrazioni e testi in musica, ispirati alle ballate popolari e alla cultura hip hop.

Domenico Mazzotti, who died on his job in March 1947, insisted on telling this story. His photo can be seen under the only crane left in the city dock (nb: the Arabic word for dock, Dar Essena'a, literally means 'house of manufacture', of 'art, craft and skill'). Tahar and Luigi, born respectively on 24 and 25 December 1958, the first in Algiers, the second in Ravenna, decided to hold a conference with three musicians to tell about work in factories and ports, about work-related accidents, cormorants, fog and fires. Together they retrace the tragedy of Mecnavi, March 1987, when thirteen ship's hold cleaners died like rats in the tunnels of gas carrier "Elisabetta Montanari". The show alternates music and narrative, with songs inspired by popular ballads and hip hop culture.

ATERBALLETO

e-ink

coreografia Michele Di Stefano (1999)

musica Paolo Sinigaglia

riallestimento nell'ambito del Progetto RIC.CI
(Reconstruction Italian Contemporary Choreography)

ideazione e direzione artistica Marinella Guatterini

Upper-East-Side

coreografia Michele Di Stefano

musica Lorenzo Bianchi Hoesch

Tempesta/The Spirits

coreografia Cristina Rizzo

musiche autori vari

Un vento di novità contemporanee avvolge l'Aterballetto ed è percepibile in questo sorprendente trittico tutto italiano. Vi spiccano *Upper-East-Side* di Michele Di Stefano, già Leone d'Argento alla Biennale Danza 2014, e *Tempesta/The Spirits* di Cristina Rizzo. Una coreografia formalistica tentata da un nomadismo concettuale, fatto di fragilità, coraggio, aspirazione ad impossessarsi fisicamente di un luogo. Ed un'altra danza pura, ma anche dorata e tribale, per tre coppie al loro rinnovato incontro dopo una "tempestosa" rottura. A coronamento *e-ink*, primo successo, nel 1999, di Mk, la compagnia di Di Stefano: è un duetto freschissimo, di sussultante, tragica e comica goffaggine, fuoriuscito dall'ormai lunga e collaudata lista del Progetto RIC.CI, cui anche il ringiovanito Aterballetto ha aderito.

A breath of fresh air rejuvenates Aterballetto and can be inhaled in this amazing all-Italian triptych. Especially noticeable are Upper-East-Side by Michele Di Stefano, who was awarded the Silver Lion for innovation in dance at the Venice Biennale 2014, and Tempesta/The Spirits by Cristina Rizzo, a formalistic choreography tinged with conceptual nomadism, marked by fragility and courage and nursing aspirations to take physical possession of space. A pure dance, gilded and tribal at one and the same time, where three couples meet again after a "stormy" breakdown. And then e-ink, the first hit of Di Stefano's company, Mk, dated 1999: a fresh duet, twitching in its tragic and comic clumsiness, which the rejuvenated Aterballetto recently reconstructed for the RIC.CI Project.



MÜNCHNER PHILHARMONIKER

direttore

SEMYON BYCHKOV

Jean-Yves Thibaudet *pianoforte*

Johannes Brahms

Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90

Maurice Ravel

Concerto per pianoforte e orchestra in sol maggiore

Claude Debussy

La mer tre schizzi sinfonici dedicati a Jacques Durand

Da una parte quella che lo stesso Brahms, come disorientato dal planetario e incondizionato successo riscosso, definì come la "sinfonia sfortunatamente troppo celebre", la sua "Eroica", definitiva emancipazione dall'ingombrante modello beethoveniano; dall'altra il più ambizioso affresco sinfonico di Debussy, la luminosa e stupefacente sequenza d'impasti sonori e ritmici in cui l'esperienza del mare appare trasfigurata in un magma di sotterranee pulsioni emotive. Capolavori. Ad interpretarli il gesto di Semyon Bychkov, capace di svelare l'insospettabile anche nelle pagine più celebri. Eppoi, per la giocosa serenità del Concerto di Ravel, intriso dei più diversi influssi, dal jazz ai temi baschi, la sensibilità poetica e la prodigiosa tecnica di Jean-Yves Thibaudet, sicuramente tra i più titolati interpreti raveliani dei nostri tempi.

On the one hand is Brahms's Symphony no. 3, his Eroica, which marked the composer's decisive emancipation from Beethoven's model and which Brahms himself, confused by the work's popularity, defined as "unfortunately over-famous". On the other hand is Debussy's most ambitious symphonic fresco, whose amazing sequence of sounds and rhythms evocatively depicts the sea as a subterranean magma of emotions. Conductor Semyon Bychkov, capable of unveiling unsuspected aspects in the most celebrated scores, will interpret these two masterpieces alongside Ravel's serene Concerto, whose most diverse influences, ranging from jazz to Basque themes, will be entrusted to the poetic sensibility and prodigious technique of Jean-Yves Thibaudet, one of the best contemporary performers of Ravel's music.

Canti Nomadi 1

61

VOCI NOMADI

l'incontro del canto *a tenore* sardo col canto difonico della Mongolia

Cuncordu e Tenore de Orosei

Mario Siotto *bassu*

Gian Nicola Appeddu *contra*

Piero Pala *mesuvoche*

Tonino Carta *voche*

Massimo Roych *voche, trunfa, flauto pipiolu*

Tsogtgerel Tserendavaa *canto khoodij, flauto tsuur, viella morin-khuur*

Garzoring Nergui *canto khoodij, liuto tovshuur, viella morin-khuur*

La suggestione di una possibile condivisione di alcuni elementi di linguaggio tra la sovrapposizione di suoni del *tenore* sardo e gli intervalli impiegati nel canto difonico in Mongolia, nonché le affinità suggerite dal timbro vocale gutturale, hanno forse incoraggiato, nella cornice multietnica del Festival delle Musiche Sacre di Fès, un incontro tra culture musicali così lontane, radicate rispettivamente nelle montagne sarde e nelle steppe mongole. L'esperienza con i cantori mongoli Tsogtgerel Tserendavaa e Garzoring Nergui non è la prima collaborazione che il Cuncordu e Tenore de Orosei ha costruito con artisti provenienti da diverse realtà musicali: sono infatti progetti ambiziosi e perfettamente riusciti le colonne sonore dei film *The Wild Blue Yonder* e *The White Diamond* di Werner Herzog, con la collaborazione di Ernst Reijseger al violoncello e del cantore senegalese Mola Sylla.

The idea that a common ground might exist between the Sardinian tenore polyphonic style and the intervals of Mongolian overtone chanting (besides their common use of throat singing), may have prompted the collaboration of such distant musical cultures, respectively rooted in the mountains of Sardinia and in the steppes of Mongolia. It happened at the Fes Festival of World Sacred Music, but the experience with Mongol singers Tsogtgerel Tserendavaa and Garzoring Nergui was not the first collaboration of Cuncordu e Tenore de Orosei with artists from different musical backgrounds: see for example the successful soundtracks of Werner Herzog's films The Wild Blue Yonder and The White Diamond, which also featured Dutch cellist Ernst Reijseger and Senegalese singer Mola Sylla.



DANTE SYMPHONIE

DanteXperience concerto multimediale

Budapest MAV Symphony Orchestra
Angelica Girls' Choir di Budapest
ideazione, regia e direzione **Vittorio Bresciani**
voce recitante **Chiara Muti**

Pëtr Il'ič Čajkovskij
Francesca da Rimini, fantasia sinfonica in mi
minore (dal v Canto dell'*Inferno*
di Dante) op. 32

Franz Liszt
Dante-Symphonie

produzione Festival di Primavera di Budapest -
Studiomusica Hungary

Se per Liszt il rinnovamento della musica doveva passare "attraverso la sua più intima compenetrazione con l'arte poetica", misurarsi con le inarrivabili altezze della *Commedia* dantesca era inevitabile. Ma la scoperta di quel capolavoro diventò uno dei più ardui banchi di prova per le sue teorie sulla "musica a programma" negli anni della piena maturità, e rinunciando al sogno – multimediale *ante litteram* – di fondere il suono alle immagini che una "lanterna magica" avrebbe dovuto, secondo i suoi progetti, proiettare durante l'esecuzione del poema sinfonico. Un sogno che qui si realizza nella pienezza sinestetica della musica e del canto che incontrano la forza significativa della poesia recitata, sullo sfondo delle inconfondibili e celeberrime incisioni che Gustav Doré, proprio negli stessi anni della partitura lisztiana, realizzò ad illustrare quei versi immortali.

To Liszt, the renewal of music had to be achieved "through its more intimate connection with poetry": a confrontation with the incomparable heights of Dante's Divine Comedy was thus inevitable. But the youthful discovery of Dante's masterpiece only became a most difficult test bench for his theories on "programme music" in the years of his maturity, when he had to give up his dream – multimedia ante litteram – of accompanying the performance of his symphonic poem with scenes projected by a "magic lantern". A dream which finally comes to life now in the synaesthesia of music, song, declaimed poetry and dramatic illustrations by Gustave Doré, who set about creating his series of engravings inspired by Dante's immortal verses at about the same time when Liszt was composing his score.



€ 54 - 50* I settore
€ 35 - 32* II settore
€ 18 - 15* III settore
€ 12 - 10* IV settore

SONGS FROM A NO MAN'S LAND

Elina Duni Quartet & Roberto Ottaviano

Il nomadismo postmoderno non è solo mobilità fisica, ma è soprattutto la possibilità di acquisire e rielaborare modalità espressive che si generano e circolano grazie alla pervasione dei media, dando luogo a ibridazioni inaspettate. Elina Duni lo dimostra: nata in Albania e cresciuta in Svizzera, riscopre la musica tradizionale albanese durante il suo percorso come musicista jazz. Formatasi nel solco di Miles Davis, John Coltrane, Billie Holiday, Shirley Horn, Sidsel Endresen, attratta dalla poesia (la madre stessa, Bessa Myftiu, è scrittrice), dalla duttilità degli idiomi albanesi e delle altre lingue in cui canta le proprie canzoni, ha fatto del quartetto la propria dimensione musicale ideale. Improvvisamente l'equilibrio viene rotto dal sax di Roberto Ottaviano, un altro specialista nell'intrecciare percorsi musicali, tra jazz e mondo mediterraneo.

Postmodern nomadism is not just physical mobility; it's the ability to acquire and elaborate expressive ways which are generated and circulated through the media, and which often result in unexpected hybrids. Elina Duni is a living proof of this: born in Albania and raised in Switzerland, she rediscovered traditional Albanian music as a jazz musician. Trained on the model of Miles Davis, John Coltrane, Billie Holiday, Shirley Horn, Sidsel Endresen; fascinated by poetry (she is the daughter of writer Bessa Myftiu) and by the ductility of Albanian idioms and the several languages of her songs, she found an ideal dimension in the quartet (piano, bass, drums and voice). They are joined here by the sax of Roberto Ottaviano, another expert in fusing jazz with Mediterranean sounds.

IL CANTICO DEI CANTICI

di **Alessandro Grandi** *maestro a Venezia al fianco di Monteverdi*

I Cantori di San Marco

Alice Borciani, Elena Modena *soprani*

Julio Fioravanti *controtenenore*

Marco Mustaro, Dino Lüthy *tenori*

Marcin Wyszkowski *basso*

Nicola Lamon *organo*

Gianluca Geremia *tiorba*

direttore Marco Gemmani

Mottetti a 5, 6, 7 voci

prime esecuzioni in tempi moderni

Tutti conoscono Claudio Monteverdi; molti meno conoscono Alessandro Grandi. Eppure, le vicende dei due compositori s'intrecciano a più riprese nell'arco di un ventennio: dalla Ferrara del 1597 in cui Grandi è cantore e poi maestro di cappella all'Accademia della Morte (negli stessi anni Monteverdi lavora alla corte di Mantova, che con Ferrara intrattiene strettissime relazioni anche musicali), alla Venezia dei primi decenni del Seicento che vede Grandi dapprima "giovane di coro", poi cantore, e infine vicemaestro di cappella proprio a fianco di Monteverdi. Era inevitabile che il più giovane Grandi subisse l'influenza del seducente stile monteverdiano, soprattutto nei grandi mottetti concertati che costituivano un vero e proprio marchio di fabbrica della musica veneziana del primo Seicento.

While Claudio Monteverdi is widely renowned, a much less known composer is Alessandro Grandi. Yet, the lives and stories of the two composers variously intersected over two decades: from 1597 Ferrara, where Grandi was a singer and choirmaster at the Accademia della Morte at a time when Monteverdi worked at the court of Mantua and entertained close relations with Ferrara, to early-seventeenth-century Venice, where Grandi was first a "young choir member", then a singer, and finally Monteverdi's deputy choirmaster. The young Grandi was inevitably influenced by Monteverdi's seductive style, as can be seen in his superb concertato motets, the trademark of early-seventeenth-century Venetian music.

FIGLIA DEL TUO FIGLIO

Graciela Gibelli *soprano*
Margot Oitzinger *contralto*
Thomas Walker *tenore*

Il Suonar Parlante

Rodney Prada *viola da gamba*
Cristiano Contadin *viola da gamba*
Vittorio Ghielmi *viola da gamba*
Luca Pianca *liuto*

Cuncordu de Orosei

Giovanni Rosu *voche*
Paolo Burrai *mesuvoche*
Martino Corimbi *cronfa*
Franco Sannai *bassu*

direttore **Vittorio Ghielmi**

Stabat Mater tradizionale sardo a 4 voci
Stabat Mater di Josquin Desprez
Stabat Mater di Arvo Pärt

Mai Jacopone da Todi avrebbe immaginato quante volte e in quante forme, dal secolo XI a oggi, sarebbe stato musicato il suo testo dello *Stabat Mater*, e quanto avrebbe viaggiato in lungo e in largo: dalle chiese alle grandi sale da concerto, alle piccole chiese di paese, intonato dai più celebri compositori come dai più oscuri musicisti di tradizione orale. Prende spunto da qui il percorso musicale che Vittorio Ghielmi ci propone assieme al suo Il Suonar Parlante e ai cantori del Cuncordu de Orosei, passando dalla tradizione musicale sarda allo *Stabat Mater* che Josquin Desprez musicò nel 1480 sul tenor della chanson profana *Comme femme desconfortée* di Gilles Binchois, fino a quello che il celebre compositore estone Arvo Pärt (80 anni a settembre) scrisse nel 1985 nel suo inimitabile stile *tintinnabuli*.

Since the XI century, Jacopone da Todi's Stabat Mater has been set to music so many times and in so many ways the author himself could never have anticipated. Nor could he have imagined how far and wide his Stabat Mater would reach: from cathedrals to concert halls to small country churches, sung by famous composers and obscure musicians alike. This idea is the starting point of the journey Vittorio Ghielmi's Suonar Parlante and Cuncordu de Orosei will offer us: they will move from the Sardinian tradition to the Stabat Mater Josquin Desprez set to music in 1480 on the Tenor from a secular song by Gilles Binchois, Comme femme desconfortée, down to the inimitable tintinnabuli-style setting composed in 1985 by Estonian Arvo Pärt, who will celebrate his 80th birthday in September.

Aterballetto

67

LEGO | ANTITESI

Lego

coreografia, scena e costumi Giuseppe Spota
musiche Ezio Bosso, A Filetta, Jóhann Jóhannsson, Ólafur Arnalds/Nils Frahm
video e sound design OOPStudio

Antitesi

coreografia Andonis Foniadakis
musiche italiane dal XVI al XX secolo
sound design Julien Tarride
costumi Kristopher Millar & Lois Swandale

luci Carlo Cerri

Corpi scelti, dalla tecnica affilata. Con un senso forte del contemporaneo. Sono i tratti distintivi con i quali Aterballetto si fa riconoscere. Punta di diamante tra le compagnie italiane, ha nel suo DNA le eredità preziose di chi l'ha fatta crescere, dal fondatore Vittorio Biagi – ex *béjartiano* virato presto a una sua originalità – al percorso stilistico internazionale voluto da Amedeo Amodio, fino al segno d'autore di Mauro Bigonzetti. Cristina Bozzolini riporta oggi la compattezza di Aterballetto a respiri e ritmi variati. Investe su nomi nuovi, come Giuseppe Spota, già danzatore in compagnia e ora firma di *Lego*, dove condensa le sue esperienze artistiche. Con l'inedito *Antitesi*, invece, conferma il sodalizio con il gruppo il greco Andonis Foniadakis, coreografo in ascesa con un interessante mix di estetiche *béjartiane* e rigori made in Japan.

Accurately selected bodies shaped and sharpened by technique, with a strong sense of contemporaneity, are the hallmarks of Aterballetto. A jewel in the crown of Italian ballet, its DNA preserves the heritage of its forefathers: founder Vittorio Biagi, who soon abandoned the model of Béjart to find his own way; Amedeo Amodio and his international approach; Mauro Bigonzetti with his signature style. Cristina Bozzolini now urges the company towards varied rhythms, investing in new names like Giuseppe Spota, a former dancer in the company and now the creator of Lego, the epitome of his artistic experiences. Antitesi, instead, consolidates the collaboration with the company of Andonis Foniadakis, an emerging choreographer with an interesting mix of Béjartian aesthetics and Japanese rigour.

PACIFIC QUARTET VIENNA

European Chamber Music Academy - Scuola di Musica di Fiesole

YuTa Takase *violino*
Eszter Major *violino*
Chin-Ting Huang *viola*
Sarah Weilenmann *violoncello*

Alessandro Scarlatti
Sonata a 4 in re minore n. 4

Wolfgang Amadeus Mozart
Quartetto in re minore KV 421

Robert Schumann
Quartetto in la maggiore op. 41 n. 3

È nella città crocevia della creazione musicale europea che si incontrano i giovani musicisti riuniti dal 2006 in questo quartetto, ma provenienti dai quattro angoli del mondo – Giappone, Ungheria, Taiwan, Svizzera. Quella Vienna in cui Mozart compone i sei Quartetti dedicati ad Haydn – quello nella cupa e inquietante tonalità di re minore è il secondo del ciclo, intriso di una tensione patetica “senza precedenti e con ben pochi rimandi futuri” (Carli Ballola). Quella Vienna dove Schumann avrebbe voluto gettare le basi di una nuova vita insieme a Clara, e a cui continua a guardare studiando i quartetti di Mozart e di Beethoven pochi giorni prima di dare alla luce i serrati dialoghi strumentali dell’op. 41. Quella Vienna che Scarlatti mai vide, ma dove sbocciò il germe del quartetto d’archi che, con le sue Sonate a 4, egli aveva gettato all’ombra del Vesuvio.

It was in Vienna, at the crossroads of European musical creation, that four young musicians from the corners of the world (Japan, Hungary, Taiwan and Switzerland) met in 2006 and formed a quartet. In the very same Vienna Mozart composed six quartets dedicated to Haydn, the second of which, set in the dark, disturbing key of D minor, is filled with “unprecedented pathetic tension, rarely found in his later works” (Carli Ballola). Vienna was also the place where Schumann unsuccessfully tried to start a new life with Clara, and the place where he studied Mozart’s and Beethoven’s quartets before composing his own highly contrapuntal Op. 41. This Vienna, unknown to Scarlatti, saw the blossoming of string quartets from a seed the Neapolitan composer himself had planted with his Sonate a 4.

New Adventures

69

Matthew Bourne's THE CAR MAN

Bizet's Carmen Re-Imagined

regia e coreografia

Matthew Bournemusiche di Terry Davies (da Rodion
Shchedrin e Georges Bizet)

scene e costumi Lez Brotherston

luci Chris Davey

suono Paul Groothuis

direttore associato Etta Murfitt

co-direttore residente Neil Westmoreland

il progetto è sostenuto dall'Arts Council England grazie al
programma di fondi Grants for the Arts

prima italiana in esclusiva

Nel panorama della danza di oggi, Matthew Bourne è uno dei rari coreografi che sa raccontare storie in movimento. Affabulatore ironico e raffinato pesca titoli dal repertorio classico e li trasforma in novelle contemporanee orlate di *dark*. Dalla leggendaria versione al maschile di un *Lago dei cigni* ambientato nella corte di Elisabetta II, alla *Bella Addormentata* gotica e timburtoniana che con un frizzante *Schiaccianoci!* forma un originale omaggio a Čajkovskij, Bourne si dimostra un vulcano di sorprese. Dal cilindro tira fuori questa volta *The Car Man*, ribaltata variante dell'eroina di Bizet di cui resta un semplice retrogusto musicale negli arrangiamenti di Rodion Shchedrin e Terry Davies, mentre la trama naviga nelle acque del *noir* con ben evidenti omaggi, da inveterato cinefilo quale è, a Visconti e al torbido romanzo *Il postino suona sempre due volte* di Mallahan Cain.

Matthew Bourne is a rare example of a contemporary choreographer who can tell stories in motion. An ironic and sophisticated storyteller, he selects titles from the classical repertoire and transforms them into contemporary tales, often with a dark tinge. With the legendary Swan Lake with a male corps-de-ballet, set in the court of Elizabeth II, the gothic, "timburtonian" Sleeping Beauty and the sparkling Nutcracker!, Bourne paid an original tribute to Tchaikovsky and proved to be a volcanic box of surprises. It is now the turn of The Car Man, based on Rodion Shchedrin's version of Bizet's masterpiece with additional music by Terry Davies, with a "noir" plot based on the two film versions of James M. Cain's novel, The Postman Always Rings Twice, and evident homages to the cinema of Visconti.

€ 54 - 50*
€ 35 - 32*
€ 28 - 25*
€ 20 - 18*
€ 15

Platea/Palco centrale dav.
Palco centrale dietro/lat. dav.
Palco laterale dietro
Galleria/Palco IV ordine
Loggione



DI COMMEDIA IN COMMEDIA

incontro con **Patrizia Valduga**
in dialogo con **Emiliano Visconti**

flauto e live electronics **Fabio Mina**

“Se il prolungamento, lo sbocco naturale della parola petrarchesca è la musica, quello della parola dantesca è il monologo, il dialogo, il grido, la scena”, ha scritto Giovanni Raboni. La poetessa Patrizia Valduga, ultima compagna del grande poeta, ha testimoniato il suo amore per Dante nel lontano 1985 con *La tentazione* (Crocetti editore, ora in *Cento quartine*, Einaudi): dieci canti in terza rima, mille endecasillabi per un dialogo tra due amanti, di carattere inequivocabilmente teatrale. Ce ne legge un canto, anzi, lo dice a memoria, e con la maestria che tutti le conoscono. Ma prima della lettura, dialogando con Emiliano Visconti, ci mette a parte del “suo” Dante: lontano da ogni pretesa critica o filologica, il suo racconto ha i modi e il valore di una testimonianza autobiografica.

“If the natural outlet of Petrarch’s word is music, the natural extension of Dante’s word is the monologue, the dialogue, the outcry, the stage,” wrote poet Giovanni Raboni. His last partner, poet Patrizia Valduga, testified to his love for Dante in her poem La tentazione (Temptation, 1985), composed of ten cantos in rhymed tercets, a thousand unequivocally theatrical hendecasyllables portraying the dialogue of two lovers. Valduga herself will read (or, better, perform) one of these cantos with the skill everyone knows. But before reading, she will discuss “her” Dante with Emiliano Visconti: far from all philological or critical claims, her tale will have the taste and value of an autobiographical testimony.

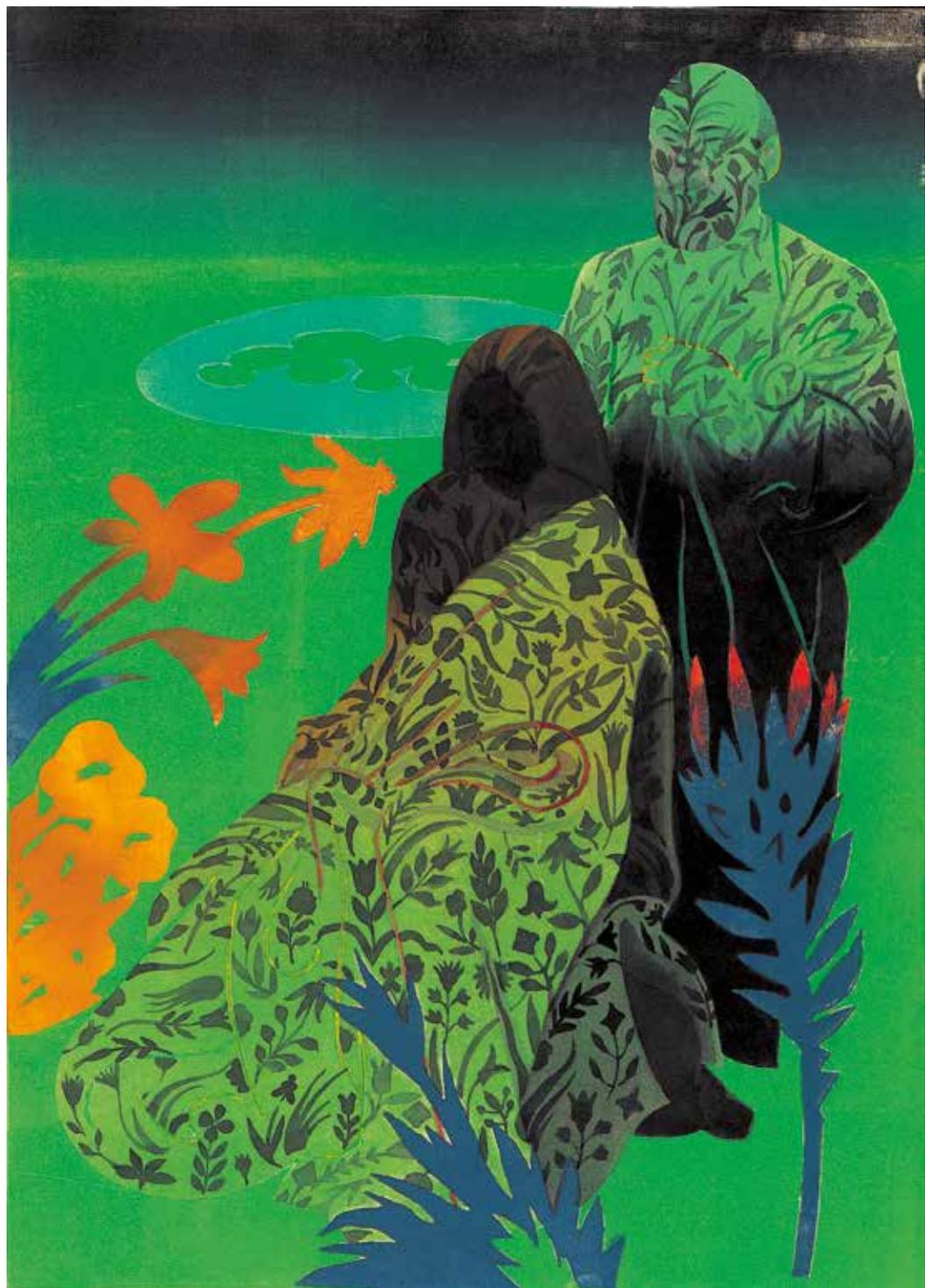
THE REAL GROUP

30 anni di musica vocale

Emma Nilsson, Katarina Henryson,
Anders Edenroth, Peder Karlsson,
Anders Jalkéus

Più volte Ravenna Festival ha accolto prestigiosi gruppi vocali nel solco dei grandi Swingle Singers ospiti nel 1991 fino alle Voci di corridoio presenti nel 2012, passando poi ai newyorkesi Manhattan Transfer e Hudson Shad, le finlandesi Värttinä o i Take 6. È ora la volta dello svedese Real Group, che quest'anno festeggia i trent'anni di attività. Formatosi alla Royal Academy of Music di Stoccolma, ha definito il proprio stile combinando jazz, pop e musica corale del Nord Europa, con una versatilità che gli ha consentito di collaborare con orchestre sinfoniche e artisti quali Barbara Hendricks, Toots Thielemans e Sir George Martin. Alle esibizioni in tutto il mondo, da qualche tempo si sono aggiunte l'organizzazione di festival, come The Real Group Festival, e l'attività didattica nell'ambito della Real Group Academy e dell'À Cappella Camp.

The Ravenna Festival has often welcomed such prestigious vocal groups as the Swingle Singers (1991) or Voci di corridoio (2012), staging NY-based Manhattan Transfer and Hudson Shad, the Finnish Värttinä or Take 6. Now it is the turn of the Swedish Real Group, celebrating their thirtieth anniversary. Trained at the Royal College of Music in Stockholm, they have created a unique style combining jazz, pop and Nordic European choral music, with a versatility that saw them collaborate with symphony orchestras and such artists as Barbara Hendricks, Toots Thielemans and Sir George Martin. Besides performing worldwide, the group also hosts such festivals as "The Real Group Festival" while pursuing various teaching activities with the Real Group Academy and the À Cappella Camp.



Le vie dell'Amicizia: l'Albero della Vita, Ravenna-Otranto

73

ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI LA STAGIONE ARMONICA

direttore **RICCARDO MUTI**

maestro del coro **Sergio Balestracci**
con la partecipazione di musicisti di
Coro e Orchestra del Teatro Petruzzelli

Arvo Pärt
Orient & Occident per orchestra d'archi

Franz Joseph Haydn
da Die Schöpfung Hob.XXI:2 (La Creazione)
parte terza

recitativo "Aus Rosenwolken bricht"
tenore **Matthias Stier**

duetto e coro "Von deiner Güt, o Herr und Gott"
soprano **Rosa Feola**
baritono **Thomas Tatzl**

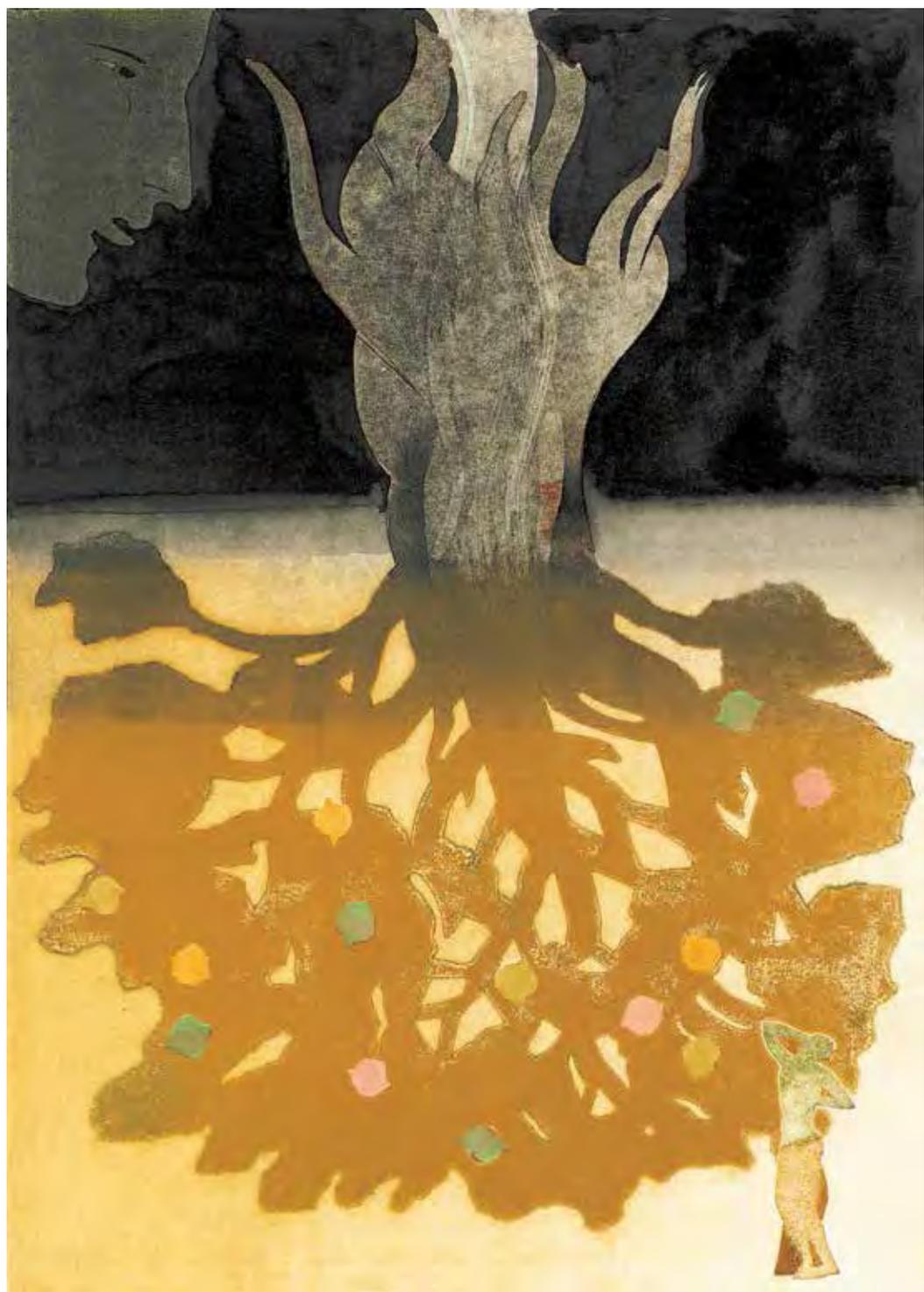
Giuseppe Verdi
Te Deum per doppio coro e orchestra

Ancora una volta la musica si apre all'universalità di un messaggio che supera i confini del suono: musica che si fa preghiera, abbraccio tra gli uomini, "ponte di fratellanza" teso ad unire culture, lingue, religioni diverse, alla ricerca di radici comuni, tra Oriente e Occidente. Poli espressivi riassunti nella composizione di Arvo Pärt: è su quel tormentato e geniale movimento orchestrale, sulla forza vibrante che emana da quella partitura che il gesto inconfondibile di Riccardo Muti intraprende il nuovo "viaggio di amicizia". Per poi cedere all'incanto e alla serenità del Paradiso terrestre abitato da Adamo ed Eva, all'intreccio delle loro voci e alla pace che emana dalla celestiale melodia di Haydn. E infine alla sgomenta commozione dell'uomo di fronte a Dio, alla misericordia invocata con quella drammatica eloquenza che solo il *Te Deum* verdiano sa esprimere.

Once again music opens up to a universal message that surpasses the boundaries of sound: music becomes prayer, embracing people, building a "bridge of brotherhood" meant to bring together different cultures, languages and religions in search of the common roots of East and West. And East and West are the expressive poles featured in Arvo Pärt's work, the tormented, brilliant, vibrantly powerful orchestral composition Riccardo Muti has chosen to start on this new "friendship journey". The concert will continue in the charm and serenity of the garden of Eden, where the voices of Adam and Eve sing to Haydn's celestial melody, to conclude with the dismaying emotion Man experiences when confronted with God, invoked for mercy with a dramatic eloquence only Verdi's Te Deum can express.



€ 93 - 85* I settore
€ 52 - 48* II settore
€ 20 - 18* III settore
€ 15 - 12* IV settore



Le vie dell'Amicizia: l'Albero della Vita, Ravenna-Otranto

75

ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI LA STAGIONE ARMONICA

direttore **RICCARDO MUTI**

maestro del coro **Sergio Balestracci**
con la partecipazione di musicisti di
Coro e Orchestra del Teatro Petruzzelli

Arvo Pärt
Orient & Occident per orchestra d'archi

Franz Joseph Haydn
da Die Schöpfung Hob.XXI:2 (La Creazione)
parte terza

recitativo "Aus Rosenwolken bricht"
tenore **Matthias Stier**

duetto e coro "Von deiner Güt, o Herr und Gott"
soprano **Rosa Feola**
baritono **Thomas Tatzl**

Giuseppe Verdi
Te Deum per doppio coro e orchestra

in collaborazione con



con il contributo del



Comune di Otranto

Quell'albero della vita che appare nelle cantiche di Dante e dal quale, almeno secondo le più ardite teorie e leggende, scaturirebbe l'idea stessa della *Commedia*, non poteva che divenire l'ennesima meta delle Vie dell'amicizia. Allora, voci di fratellanza e di preghiera risuonano nella cattedrale di Otranto, sul rigoglioso disegno medievale che sembra racchiudere tutta la storia (e il destino) dell'uomo, sull'immenso mosaico di pietra – che proprio i maestri ravennati hanno saputo riportare all'originario splendore – in cui Nuovo e Antico Testamento, Corano e Torah si incontrano in un unico inestricabile disegno creativo. Voci che nel cuore della cittadella-medina, per secoli coacervo di culture e religioni diverse (ma anche, con i suoi 813 martiri, segnata sul finire del Quattrocento dall'odio più barbaro), si levano oggi più che mai contro la follia del male.

The idea of a tree of life underlies Dante's three canticas and, according to some theories and legends, is at the basis of the Commedia itself: this tree of life is the destination of this year's Paths of Friendship concert. Our praying voices will resound in the Cathedral of Otranto, on the medieval pavement of its nave, lavishly decorated with scenes from Man's history and fate in a monumental stone carpet — recently restored by Ravenna's mosaic masters — where the New and Old Testament, the Koran and the Torah come together in one inextricable design. These voices will rise against the madness of evil from the heart of Otranto's citadel-medina, an age-old jumble of different cultures and religions that paid an awful tribute to barbaric hatred with 813 martyrs in 1480.

per informazioni riguardanti l'accesso al concerto
Assessorato alla Cultura Comune di Otranto
0836 871309 - 871325
affarigenerali@comune.otranto.le.it

La tradizione del Nuovo | Omaggio a Béla Bartók per i 70 anni dalla scomparsa 76

BÉLA BARTÓK: INTEGRALE DEI QUARTETTI PER ARCHI

martedì 7 luglio, ore 18.30

Quartetto Accord

Péter Mező *violino*
Csongor Veér *violino*
Péter Kondor *viola*
Mátyás Ölveti *violoncello*

Quartetti per archi n. 1 op. 7 Sz 40 e n. 3 Sz 85

martedì 7 luglio, ore 21.30

Quartetto Kelemen

Barnabás Kelemen *violino*
Katalin Kokas *violino e viola*
Oskar Varga *violino e viola*
Dóra Kokas *violoncello*

Quartetti per archi n. 2 op. 17 Sz 67 e n. 4 Sz 91

mercoledì 8 luglio, ore 21.30

Quartetto Kelemen e Quartetto Accord

Quartetti per archi nn. 5 Sz 102 e 6 Sz 114

Felix Mendelssohn

Ottetto in mi bemolle maggiore per archi
op. 20

Conoscenza profonda del contrappunto, abilità ineguagliabile nella combinazione di diversi centri tonali, esplorazione di nuove tecniche timbriche e strumentali e, soprattutto, un ritmo che affonda le proprie radici nel cuore oscuro della musica popolare magiara, e che si fa struttura. È nei Quartetti che è racchiusa la vera essenza del gesto compositivo di Bartók: non è un caso che la loro elaborazione punteggi buona parte del suo arco creativo, dal 1908 fino a quel 1940 che lo vide costretto alla difficile scelta di lasciare l'Europa in guerra ed emigrare negli Stati Uniti. Quartetti qui proposti in una vera e propria "maratona" che i due ensemble di Budapest concludono riunendosi in una piccola orchestra sinfonica: quel che ci vuole per l'irrequieto e innovativo Ottetto di Mendelssohn.

A deep knowledge of counterpoint, an unparalleled skill in combining different tonal centres, the exploration of new timbre and instrumental techniques and, above all, a rhythm that strikes its roots in the dark heart of Hungarian folk music to become structure. The true essence of Bartók's compositional work is contained in his Quartets: it is no coincidence that their composition covered the length of his creative career, from 1908 until 1940, when he was faced with the difficult choice of fleeing Europe for the US after the outbreak of WWII. The Quartets are proposed here in a true "marathon" alternating two Budapest ensembles, which will join in a small symphony orchestra to finally perform Mendelssohn's lively and innovative Octet.

BUDAPEST STRINGS ORCHESTRA

Ferenc Erkel
"Palotás"

Béla Bartók
Divertimento per archi

Johannes Brahms
Danze ungheresi nn. 5 e 6

Béla Bartók
Danze popolari rumene

Franz Liszt
Rapsodia ungherese n. 2
(trascrizione di Peter Wolf)

Dal virtuosismo dello stile zigano delle rapsodie e delle danze alle suggestioni di un linguaggio che si nutre del mistero della musica popolare: è la magia della musica ungherese, interpretata da una delle più brillanti formazioni boeme, sapientemente condotta dal primo violino János Pilz, tra l'altro protagonista del festival haydniano presso il leggendario castello degli Eszterhazy. Da una parte, le acrobatiche rapsodie di Brahms e di Liszt, che nella trascrizione per orchestra (gli originali sono pianistici) restituiscono agli archi lo stile dei leggendari violinisti zigani attivi nei caffè mitteleuropei. Dall'altra, la ricerca di un rinnovamento che attinge da quegli arcaici stilemi popolari che, secondo Bartók, "hanno reso possibile la liberazione dalla tirannia dei sistemi maggiore e minore", e che nel suo personalissimo stile approdano all'uso "libero e indipendente di tutti e dodici i suoni della scala cromatica".

From the virtuosity of Gypsy rhapsodies and dances to the suggestions inspired by traditional tunes: this is the magic of Hungarian music, interpreted by a most brilliant Bohemian ensemble — the protagonist of the Haydn Festival at the legendary Eszterhazy palace — led by first violin János Pilz. On the one hand, the acrobatic rhapsodies by Brahms and Liszt (originally scored for the piano and now transcribed for orchestra) reviving the flamboyant style of gypsy fiddlers in Central Europe cafés. On the other hand, the impact of Bartók's research on ancient folk music, which in the composer's own words, "freed [him] from the tyrannical rule of the major and minor keys" and led him to "a new conception of the chromatic scale, every tone of which could be used freely and independently".



ICKAMSTERDAM

EMIO GRECO | PIETER C. SCHOLTEN

I Soprano

coreografia Emio Greco | Pieter C. Scholten

ideazione Pieter C. Scholten

direttore d'orchestra Rolf Verbeek

drammaturgia Jesse Vanhoeck

luci Henk Danner, Paul Beumer

scenografia Paul Beumer

costumi Clifford Portier

video Rafael Kozdron

musiche di **Giuseppe Verdi**

brani da "Don Carlo", "Otello", "La traviata",

"Il trovatore", "Rigoletto",

"La forza del destino", Messa di Requiem

danzatori Dereck Cayla, Quentin Dehaye,

Kelly Hirina, Arad Inbar, Edward Lloyd,

Arnaud Macquet, Helena Volkov

cantanti Capucine Chiaudani,

Anna Emelianova, Marjolein Niels

musicisti Daniel Boeke, Lidwine Dam,

Merel Junge, Arthur Klaassens, Toska Kieft,

Margreet Mulder, Nadine van Mervwe, James

Isaac Oesi, Niels Verbeek,

Geneviève Verhage, Marit Vliegthart

co-produzione ICKamsterdam e Opera Zuid

prima italiana in esclusiva

con il supporto di Stichting AMMODO, Performing Arts
Fund NL (FPK), il Comune di Amsterdam e EU Culture

Lui, Emio Greco, brindisino dal fisico mingherlino e asciutto, un fascio di muscoli che guizzano in una danza nervosa, scheggiata, piena di fremiti. E lui, Pieter C. Scholten, nordico mago delle luci e sapiente orchestratore di schemi scenografici. Si sono incontrati in Olanda e dal 1995 formano un tandem di artisti tra i più affiatati. Curiosi di ogni nuova forma, interdisciplinari da sempre, hanno affinato la loro intesa focalizzandosi all'inizio su un lavoro riflesso l'uno per l'altro. Lanciandosi poi in una monumentale trilogia ispirata alla *Divina Commedia* e costruita per la loro compagnia. Ora danno nuova vita alle eroine verdiane, facendo dialogare sul palco i soprano con danzatori e giovani musicisti. Insieme ricavano per il patrimonio verdiano un nuovo spazio nella società contemporanea. Uno scontro fisico tra movimento e voce.

Emio Greco, from Brindisi, a skinny bundle of muscles moving in a nervous, broken dance, and Pieter C. Scholten, a Dutch lights magician and clever director of choreographic patterns: they have worked together since their meeting in Amsterdam in 1995. Curious of novelties and interdisciplinary excursions, they first improved their mutual understanding by focusing on each other's work, then launched a monumental trilogy inspired by Dante's Comedy and especially created for their company. Now they bring new life to Verdi's prima donnas. Sopranos and dancers share the stage with promising young musicians. Together they enter into a dialogue with Verdi's heritage and give it a place in our contemporary society. A physical confrontation of movement and voice.

€ 42 - 38*

I settore

€ 28 - 25*

II settore

€ 18 - 15*

III settore

€ 12 - 10*

IV settore

LA MUSICA È PERICOLOSA - CONCERTATO

musica e parole di **Nicola Piovani**

Ensemble Aracoeli

Marina Cesari *sax, clarinetto*

Pasquale Filastò *violoncello, chitarra*

Ivan Gambini *batteria, percussioni*

Marco Loddo *contrabbasso*

Aidan Zammit *tastiere*

Nicola Piovani *pianoforte*

produzione Compagnia della Luna

È un racconto musicale, narrato da un manipolo di strumenti chiamati ad agire in scena. A scandire le stazioni di questo viaggio musicale in libertà, Nicola Piovani racconta al pubblico il senso di quei frastagliati percorsi che l'hanno portato a fiancheggiare il lavoro di De André, di Fellini, di Magni, di registi spagnoli, francesi, olandesi, per il teatro, il cinema, la televisione, per cantanti e strumentisti, alternando l'esecuzione di brani teatralmente inediti a nuove versioni di pagine più note, riarrangiate per l'occasione. Nel racconto teatrale la parola arriva dove la musica non può arrivare, ma, soprattutto, la musica la fa da padrona là dove la parola non sa e non può dire. I video di scena integrano la narrazione con spezzoni di film e di spettacoli, eppoi con immagini che artisti come Luzzati e Manara hanno dedicato all'opera musicale di Piovani.

The show is a musical tale, narrated by a set of instruments acting on stage. To mark the stations of this free musical journey, Nicola Piovani tells the audience about the meaning of the jagged paths that led him to work with De André, Fellini, Magni, with Spanish, French and Dutch directors in theatres, films and TV shows, with singers and instrumentalists, alternating the performance of previously unreleased works with the new versions of especially rearranged well-known songs. In this tale for the stage, words can sometimes reach where music can't, but more often it is the other way round. Videos will complement the tale with images taken from movies and shows, or with the pictures that such artists as Luzzati and Manara have dedicated to Piovani's work.

MERCANTI DI SALE 1

Dalle terre e dai mari... di Sardegna

preludio

Quando la musica... sale

Fabio Mina

flauti, field recordings dei suoni delle saline e live electronics

Marcello Fois e Gavino Murgia

Mediterranean Trio

Marcello Fois *voce narrante*

Gavino Murgia *sax soprano, tenore e voce "gutturale"*

Marcello Peghin *chitarre e live electronics*

Pietro Iodice *drums*

con il contributo del



Comune di Cervia

"Io vorrei un po' vedere quest'Adriatico che non conosco: mi piacerebbe andare a Riccione o a Bellaria o anche nella sua Cesenatico. Che mi dice Lei? Sarebbe possibile avere proprio sul mare una casina con facilità di vita materiale, oppure una pensione, sempre vicinissima al mare, per me, Sardus e Franz?" così scriveva all'amico Marino Moretti, nell'aprile 1919, Grazia Deledda, manifestando la curiosità per la costa adriatica che l'avrebbe portata a Cervia, dove trascorse tutte le estati fino alla morte, affascinata dal paesaggio a tratti ancora incolto, con pinete, siepi di tamerici, paludi e dune. Marcello Fois e il Gavino Murgia Mediterranean Trio, nel nome della Sardegna, e il sale dei flauti, *field recordings* e *live electronics* del romagnolo Fabio Mina rendono omaggio a terre, mari e saline.

"I'd very much like to see the Adriatic Sea, which I don't know: I'd like to see Riccione or Bellaria, or maybe your own Cesenatico. How about it? Would it be possible to find a small house with facilities right on the beach, or a guesthouse, also close to the sea, for me, Sardus and Franz?" The curiosity about the Adriatic coast Grazia Deledda expressed in this letter to her friend Marino Moretti in April 1919 ended her up in in Cervia, where she spent every summer until her death, fascinated by a still wild landscape made of pine forests, tamarisk hedgerows, marshes and dunes. Sardinian Marcello Fois and Gavino Murgia Mediterranean Trio will pay tribute to our lands, seas and salt marshes with the help of Romagna-born Fabio Mina's flutes, field recordings and live electronics.

MERCANTI DI SALE 2

Dalle terre e dai mari... di Sicilia

sole e sale dall'alba al tramonto

Foce canale delle saline, ore 6
Fabio Mina flauti e Peppe Frana oud

Pineta di Cervia-Milano Marittima, ore 18
Trekking "la via del sale"

Woodpecker, ore 19

Casa delle Aie (Ristoro), ore 20

Pineta di Cervia-Milano Marittima, ore 21.30
Davide Enia
Rita Botto e la Banda Diavola
Terra ca nun senti

Terme di Cervia, ore 23.30
Lounge underwater sounds

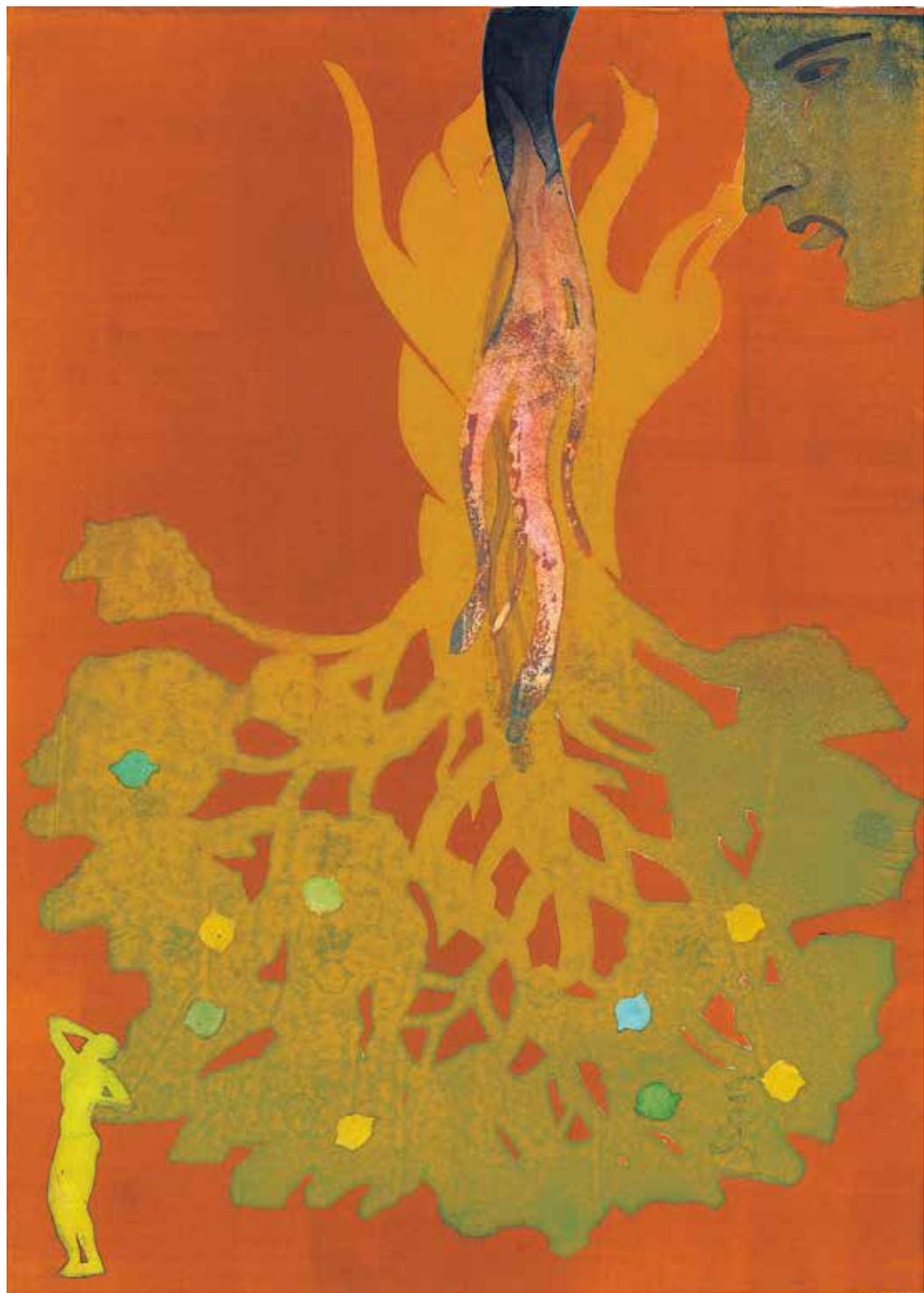
con il contributo del



Comune di Cervia

Le linee d'acqua che connettono il mare alle saline e poi alle terme, caratterizzando non solo un paesaggio ma anche un'economia che si basa sulle risorse del territorio, delineano la via che Ravenna Festival e Trail Romagna hanno scelto per un cammino in musica da percorrere in un'intera giornata, dall'alba al tramonto. Il particolare contesto ambientale fatto di canali, pineta, saline è allo stesso tempo il paesaggio attraversato e il teatro in cui prenderanno suono i testi di Davide Enia e in cui Rita Botto e la Banda Diavola tramuteranno lo spazio fisico in uno spazio sonoro ispirato alle tradizioni musicali di un'altra terra di mare e di sale, la Sicilia. Dopo il tramonto il meritato arrivo alla destinazione, con la vera e propria immersione in un nuovo spazio sonoro: le acque ristoratrici delle terme.

The water lines that connect the sea to the salt marshes and the spa of Cervia determine the character of this landscape, and also of its economy, based on territory resources. The same water lines now mark the trail Ravenna Festival and Trail Romagna have chosen for this day-long, dawn-to-dusk musical trek. This peculiar environment made of canals, pine forests and salt marshes will provide a stage for the words of Davide Enia and the music of Rita Botto and Banda Diavola, who will transform the physical space into a sound space inspired by the musical traditions of Sicily, another land of sea and salt. After sundown we will reach our destination and a true immersion into a new sound space, the refreshing waters of the spa.



Giuseppe Verdi

83

FALSTAFF

commedia lirica in tre atti, libretto di Arrigo Boito
dalla commedia *Le allegre comari di Windsor* e dal dramma *Enrico IV* di William Shakespeare

Sir John Falstaff Kiril Manolov
Ford Federico Longhi
Fenton Giovanni Sebastiano Sala
Dott. Cajus Giorgio Trucco
Bardolfo Matteo Falcier
Pistola Graziano Dallavalle
Mrs. Alice Ford Eleonora Buratto
Nannetta Damiana Mizzi
Mrs. Quickly Isabel De Paoli
Mrs. Meg Page Anna Malavasi

l'oste della Giarrettiera Ivan Merlo
Robin paggio di Falstaff Michael D'Adamio
DanzAttori del Teatro Alighieri

direttore

Riccardo Muti

regia e ideazione scenica
Cristina Mazzavillani Muti
light design Vincent Longuemare
scene **Ezio Antonelli**
costumi **Alessandro Lai**
visual design **Davide Broccoli**

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
Coro del Teatro Municipale di Piacenza
maestro del coro **Corrado Casati**

produzione di Ravenna Festival
allestimento in occasione di EXPO 2015
in collaborazione con la Regione Emilia Romagna

È profonda la sintonia che lega Riccardo Muti all'ultima straordinaria opera di Verdi: "Potrei dirigere *Falstaff* ogni sera, immergersi in essa significa vivere in uno stato di gaudio totale. Perché dentro c'è la nostra vita, ciascuno può trovarvi un pezzo di se stesso, vanità, debolezze, narcisismo, intrighi, l'amore vissuto nella sua forma più fresca e intensa...". Un'opera composta nel ritiro di villa Sant'Agata, "per piacer mio e per conto mio", scrive Verdi, che in quelle stanze avrebbe voluto rappresentarla: "la vastità della Scala nuocerebbe all'effetto". E proprio in quelle stanze, tra gli alberi del rigoglioso giardino, tra le nebbie dei "suoi" paesaggi, catturati nelle immagini che tratteggiano la caleidoscopica e virtuale scena, si muoveranno i personaggi di questo *Falstaff*. Cercando quella raffinata lievità che sola può esprimere questo disincantato addio al mondo e al gioco della vita.

Riccardo Muti is deeply bound to Verdi's last extraordinary opera: "I could conduct Falstaff every night: an immersion in this music fills me with total bliss. There is life in it, everyone can find a part of himself: vanity, weakness, narcissism, intrigue and love in its freshest, deepest form..." The opera was composed at Sant'Agata, and, as Verdi wrote, "for my pleasure, according to my own opinions". He would have liked to see it debut in the villa, since "the vast stage of La Scala could harm the effect of the opera." So the rooms of Sant'Agata, the trees of its lush garden, the fog of Verdi's homeland are frozen in a kaleidoscopic virtual scene, a suitable background to the characters of this graceful, refined Falstaff, Verdi's disenchanted envoi to the world and to the game of life.



VENINI

€ 110 - 100*
€ 70 - 65*
€ 45 - 40*
€ 40 - 35*
€ 25

Platea/Palco centrale dav.
Palco centrale dietro/lat. dav.
Palco laterale dietro
Galleria/Palco IV ordine
Loggione



*un progetto reso possibile
grazie al prezioso sostegno di*



Maria Luisa Vaccari
Yoko Nagae Ceschina
Paolo e Franca Fignagnani
Stefano e Silvana Golinelli

Riccardo Muti Italian Opera Academy



**Dal 10 al 21 luglio al Teatro Alighieri
la prima masterclass per direttori d'orchestra,
maestri collaboratori e cantanti
su "Falstaff" di Giuseppe Verdi.**

Un'occasione rara per studenti e appassionati:
l'opportunità di poter partecipare all'intero percorso
di prove programmate per la realizzazione dell'opera
e alle sessioni che Riccardo Muti dedicherà
esclusivamente agli allievi effettivi selezionati
fra le centinaia di domande pervenute da tutto il mondo.

Info e iscrizioni
(fino ad esaurimento dei posti disponibili)
info@riccardomutioperacademy.com
www.riccardomutimusic.com

RICCARDO MUTI ITALIAN OPERA ACADEMY GALA

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

estratti dall'opera "Falstaff"

Riccardo Muti

*introduce i direttori della sua prima
master class*

"Chi, come me, ha avuto il privilegio di studiare con Antonino Votto, e di raccogliere dalle sue mani la lezione di Arturo Toscanini, quindi il dettato verdiano, ha il dovere di trasmettere tutto questo alle nuove generazioni". Riccardo Muti, che alla formazione dei giovani musicisti ha iniziato a dedicarsi da oltre dieci anni, con la fondazione dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, per la prima volta conduce un'accademia sulla direzione d'orchestra. Ai giovani direttori, selezionati tra le innumerevoli domande giunte da tutto il mondo, insegnerà la propria arte, fatta di tecnica, di studio e passione, ma anche di profonda sensibilità culturale. Irrrinunciabile banco di prova, l'opera italiana: quel *Falstaff* "raffinatissimo e ricco di contrappunto, in cui Verdi raggiunge la piena compenetrazione tra parola e musica, compendio ideale di un'arte di straordinaria profondità".

"Those who, like me, had the privilege of studying with Antonino Votto, receiving from his hands the lesson of Arturo Toscanini and, through him, of Verdi, now have the responsibility to hand it down to future generations." After devoting himself to the training of young musicians with the Cherubini Youth Orchestra for over ten years, Muti now creates his first academy for opera conducting. To the young conductors selected from all over the world he will teach his art, made of technique, study, passion and deep cultural sensitivity. The conduction of an Italian opera will be an indispensable test bench: it's Falstaff, "extremely refined and rich in counterpoint, the opera where Verdi achieved a full compenetration of words and music, an ideal compendium of his exceptionally deep art."

IN TEMPLO DOMINI

musica sacra e liturgie nelle basiliche

7 giugno domenica, ore 11.15

Basilica di San Francesco

Liturgia in canto volgare

Laude delle confraternite laiche
del XIII secolo

laReverdie

14 giugno domenica, ore 11.15

Basilica di San Francesco

La Messa di Dante

Brani liturgici citati nella Commedia

Ensemble San Felice

direttore Federico Bardazzi

21 giugno domenica, ore 11.30

Basilica di Sant'Agata Maggiore

Messa a Ravenna al tempo di Dante

Brani tratti dall'Ufficio di San Severo,
Vescovo di Ravenna, risalente al XI secolo

Ludus Vocalis

direttore Stefano Sintoni

28 giugno domenica, ore 10.30

Basilica di San Vitale

Il cuore sacro dell'Europa

Antifone di Hildegard von Bingen
e mottetti dal Codex Las Huelgas

I Cantori di San Marco

direttore Marco Gemmani

Il percorso delle liturgie è incentrato sulle forme musicali dell'epoca di Dante. La *Liturgia in canto volgare* è interamente dedicata alla Lauda medievale, la forma di componimento in volgare del XIII secolo sorta in seno alle confraternite religiose e laiche. La *Messa di Dante* propone brani dell'intera liturgia desunti da citazioni contenute nel Paradiso e nel Purgatorio. La *Messa a Ravenna al tempo di Dante* è incentrata sull'Ufficio di San Severo conservato presso la Biblioteca Classense e risalente al secolo XI, che celebra uno dei primi vescovi e santi di Ravenna e che si presume fosse ancora in uso nella Chiesa ravennate tra Due e Trecento. Hildegard von Bingen e alcuni brani tratti dal Codex Las Huelgas ci immergono nel clima che animava l'Europa al tempo di Dante, quel "cuore sacro" diffuso di umano sentire, di coscienza e di pensiero, da cui è potuto scaturire il miracolo della *Commedia*.

All Sunday liturgies focus on music at the time of Dante. The Liturgy in the vulgar tongue is entirely dedicated to the medieval Lauda, the XIII-century vernacular genre derived from liturgy and gradually secularised. Dante's Mass builds a liturgy from the citations of liturgical songs in Paradiso and Purgatorio. The Mass in Ravenna at the time of Dante proposes the XI-century 'Office of St Severus', celebrating one of the city's earliest bishops and saints: preserved in the Classense Library, it was probably still in use in Ravenna in the XIII and XIV centuries. Hildegard von Bingen and a selection from the Codex Las Huelgas will plunge us into the atmosphere of Dante's Europe, recreating the mood, feeling, conscience and thought from which sprung the miracle of the Comedy.

FESTIVAL E DINTORNI

FESTIVAL AND MORE





RAVENNA PER DANTE

29-30 maggio

Biblioteca Classense, Sala Muratori

Biblioteca Classense, Opera di Dante, Comune di Ravenna

Fellini e Dante – l'Aldilà della visione

Convegno Internazionale

in collaborazione con University of California Los Angeles,
Centro internazionale Scienze Semiotiche, Università di Urbino,
Accademia del Cinema Italiano, Premio David di Donatello

5 giugno

Teatro Alighieri

L'amor che move il sole e l'altre stelle

video opera di Adriano Guarnieri

6 giugno

Pala Mauro De André

La Vita Nuova di Nicola Piovani

8 giugno

Basilica di San Francesco

Più dura che pietra

rime dantesche e ardimenti musicali tra il XIII e il
XIV secolo

9 giugno

Teatro Alighieri

Ravenna canta il suo Dante

Ivano Marescotti, Franco Costantini, La Rossignol

12 giugno

Teatro Alighieri e luoghi danteschi

Divina.com

Evento mixed media di Daniele Lombardi

13 giugno

Chiostri francescani

Cantar di Dante in ottava rima

Poeti estemporanei di Toscana e Lazio

14 giugno

Basilica di San Francesco

La musica della Commedia

Da una tradizione ininterrotta, che si iscrive nella prima diffusione dell'opera fino al culmine risorgimentale e alla nascita del culto di Dante, Ravenna costituisce un polo di assoluta eccellenza della valorizzazione dantesca che si sostanzia in un patrimonio di valenza materiale, la Tomba e la Zona del silenzio, ed immateriale, prestigiosi eventi e studi e ricerche di alto profilo scientifico. L'attuale programmazione culturale, coordinata dal Comune di Ravenna, guarda con ambizione al centenario del 2021: da maggio ad ottobre 2015, oltre al contributo di Ravenna Festival, si succedono prestigiosi convegni internazionali, dialoghi tra ricerca accademica e professioni, mostre ad alta valenza didattica, un vero e proprio festival dantesco, relazioni accademiche, letture per i più piccoli, laboratori nei musei oltre alle tradizionali commemorazioni.

Ravenna's passion for Dante has an unbroken tradition, which started with the early diffusion of the poet's work, reached a climax during the Risorgimento and then grew into a cult. Still a centre of excellence for Dante's studies, the city preserves the priceless heritage of the poet's tomb and surrounding area (the "zone of silence"), and perpetuates his memory with a wealth of high-profile initiatives. The current programme, coordinated by the Municipality of Ravenna, looks forward to the 2021 anniversary, but, from May to October 2015, the Festival's tribute will be complemented by a series of prestigious international conferences, meetings, exhibitions and educational initiatives scheduling academic lectures, children's readings, museum workshops and traditional commemorations.

spettacoli di Ravenna Festival

Ravenna per Dante

16 giugno

Palazzo dei congressi

Le visage de la Comédie

film-performance di Ghislaine Avan

18 giugno

Teatro Rasi

Viaggiatori agli inferi

una esplorazione musicale nel mondo delle ombre guidata da Guido Barbieri

22 giugno

Basilica San Vitale

Luce nell'ombra

La Morra Ensemble, Ensemble Korymbos

24 giugno

Artificerie Almagià

Un instant entre deux instants

di Ghislaine Avan

con Compagnia Tempo Cantabile

27 giugno

Palazzo Mauro De André

Dante Symphonie

Budapest MAV Symphony Orchestra/

Angelica Girl's Choir Budapest

direzione e regia di Vittorio Bresciani

voce recitante Chiara Muti

3 luglio

Chiostro della Biblioteca Classense

Di Commedia in Commedia

incontro con Patrizia Valduga

in dialogo con Emiliano Visconti

Chiostro della Biblioteca Classense, ore 21.30

Istituzione Biblioteca Classense

Oh tu, Amor, che m'hai fatto martire...

Paolo e Francesca Da Polenta

testo e lettura scenica di Nevio Spadoni

Stefano Martini *violino* Egidio Collini *chitarra*

in collaborazione con Ravenna Festival

23-29 agosto

Basilica di San Francesco - Sala Ragazzini

Centro Dantesco

Summer School internazionale di studi danteschi

Scuola di alta specializzazione *in collaborazione con* l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e il Comune di Verona

29 agosto

Basilica di San Francesco, ore 19.30

Centro Dantesco

I 50 anni del Centro Dantesco in ricordo di di Padre Severino Ragazzini

Rassegna di Canti Francescani della

Cappella Musicale della Basilica di Assisi

direttore Padre Giuseppe Magrino

1, 2, 3 settembre

Spazi urbani

Dante in Rete e Centro Dantesco

Oltredante. Tutta la Commedia sul palco di Ravenna

regia di Franco Palmieri

Lettura integrale della *Commedia*

5 settembre - 3 ottobre

Biblioteca Classense - Manica Lunga

Istituzione Biblioteca Classense

Segni per Dante

Mostra di Paolo Gubinelli

8, 9, 10 settembre

Comune di Ravenna

Sala Arcangelo Corelli, ore 17.30

Venire al mondo. Nascite e rinascite nella cultura europea

conversazioni intorno a Dante

in collaborazione con Università di Bologna, sede di Ravenna

11, 18, 25, 29 settembre

Centro Relazioni Culturali

Chiesa di San Francesco, ore 21

La Divina Commedia nel Mondo

letture internazionali della Commedia

in lingua, basca, macedone e kazaka

12 settembre

Sala Ragazzini, ore 19.30

Centro Dantesco

Dantis Poetae Transitus

Cerimonia dedicata alla morte di Dante

con conferenza di Stefano Carrai

(Università di Siena)

Ravenna per Dante

12 settembre-6 gennaio

Biblioteca Classense - Aula Magna

Istituzione Biblioteca Classense

La biblioteca dell'architetto Camillo Morigia

I libri, le incisioni, i disegni all'origine del progetto del sepolcro dantesco

13 settembre

Comune di Ravenna, Opera di Dante

Annuale della morte di Dante

Sala Muratori, ore 10

**Nel tempio del suo voto riguardando.
Dante nell'Empireo.**

Lectio Magistralis di Lino Pertile

(Harvard University)

Basilica di San Francesco, ore 11

Messa di Dante

Diretta Rai 1

Tomba di Dante, ore 12

Cerimonia dell'olio

tradizionale offerta dell'olio per la lampada votiva
in collaborazione con il Comune di Firenze

17-19 settembre

Antichi Chiostrri Francescani, Teatro Alighieri

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna,
Accademia della Crusca

Dante2021

Come piante novelle

rinovellate di novella fronda

Incontri, spettacoli, concerti ed eventi

24 settembre

Teatro Rasi, ore 21

Dante in Rete

Dante a scuola con noi

I progetti delle scuole per Dante

25 settembre

Sala Ragazzini, ore 21

Centro Dantesco

Altissimi Cantus

Il Cinquantenario della Lettera apostolica di
Paolo VI.

con conferenza di Giselda Adornato

26 settembre-7 novembre

Biblioteca Classense, Sala Muratori, 17.30

Istituzione Biblioteca Classense

**Lecture Classensi: La fortuna di Dante
esule tra Ottocento e Novecento**

a cura di Johannes Bartuschat

26 settembre

**L'esilio di Dante nella letteratura
francese e tedesca dell'Ottocento**

Johannes Bartuschat (Università di Zurigo)

3 ottobre

**Dante esule e politico nella poesia
italiana del Novecento**

Stefano Prandi (Università di Berna)

17 ottobre

**Dante nella letteratura inglese (e
americana) tra Otto e Novecento**

Igor Candido (Università libera di Berlino)

31 ottobre

Dante, Walcott e Heaney

Maria Cristina Fumagalli (Università dell'Essex)

7 novembre

Dante nella cultura afroamericana

Dennis Looney (Università di Pittsburg)

3 ottobre-30 gennaio

Museo d'arte della città

DIVINA COMMEDIA.

Le visioni di Doré, Scaramuzza, Nattini

27 settembre

Basilica di San Francesco, ore 19.30

**Concerto della Cappella Musicale della
Basilica di San Francesco**

direttore Giuliano Amadei

28 novembre

Sala Ragazzini

Centro Dantesco. Convegno Internazionale
**Dante poeta cristiano e la cultura religiosa
medievale**

direzione scientifica Giuseppe Ledda
in collaborazione con Università di Bologna
e i Dipartimenti Internazionali di Italianistica



in occasione del XIX Raduno Nazionale Marinai d'Italia

92

TUONI SULLA MARINA

La Banda della Marina Militare incontra i 5 batteristi della Drummeria sulle acque della Darsena

Banda della Marina Militare
direttore Antonio Barbagallo

La Drummeria
Ellade Bandini
Walter Calloni
Maxx Furian
Christian Meyer
Paolo Pellegatti

musiche di
Dmitrij Šostakovič, Leonard Bernstein,
Glenn Miller, Ennio Morricone,
Gilmour, Waters & Wright

Il richiamo del mare è forza insopprimibile di attrattiva e di nostalgia per quanti lo hanno vissuto da lavoratori del mare, da militari, da sportivi o per viaggio e avventura. Il suo misterioso potere risiede forse in quella dimensione dell'essere umano di cui l'Ulisse dantesco è emblema supremo; statura e dignità di noi che fatti non fummo a viver come bruti. Il concerto che Ravenna Festival dedica al XIX Raduno Nazionale dei Marinai d'Italia vi aggiunge il fascino degli uomini del mare in divisa e di tanta filmografia sul secondo dopoguerra. La Banda della Marina Militare sarà affiancata dall'energia percussiva dei 5 straordinari batteristi della Drummeria, in uno spettacolare concerto in Darsena che, spaziando da Šostakovič ai Pink Floyd, ci immergerà nelle atmosfere delle big band americane, proprio quelle che assieme ai Marines sbarcarono in Europa.

The sea exerts an irrepressibly powerful attraction on those who have lived and worked on board a ship, be they military, athletes, travellers or adventurers. The uncanny power of this sort of nostalgia lies perhaps in a dimension of the human soul Dante's Ulysses supremely symbolizes: the stature and dignity of men "who were not made to live like brutes". The concert the Festival dedicates to the XIX National Gathering of the Italian Navy adds to this power the glamour of the uniform, celebrated in many films since WWII. The Italian Navy Band will be supported by the five energetic drummers of Drummeria in a grand concert at the Docks: a programme ranging from Shostakovich to Pink Floyd will revive the atmosphere of the American Big Bands which landed in Europe with the U.S. Marine Corps.



nell'ambito della Discesa dei Fiumi Uniti

93

COME QUEL FIUME... CHE SI CHIAMA ACQUACHETA

soggetto e regia Mariella Busi De Logu

aiuto regia Graziella Pagani

coreografie Sara Maioli

performer Vitaliana Pantini

voci soliste Valentina Campaiola, Gianluigi Tartauil

opere plastiche, costumi, azioni studenti e docenti
del Liceo Artistico "Nervi-Severini"

coordinatrice Michela Perla

ideazione e direzione del coro Caterina Calderoni

elaborazioni sonore Stefano Calvano,

Riccardo Caroli, Luca Galeati,

Riccardo Galeati, Gilberto Mazzotti

operatori video Giacomo Banchelli,

Valentino Bettini, Emma Bonanzi,

Thomas Montalti, Nicola Strocchi

aiuto tecnico Gianfranco Maioli

Tutte le mattine vado in bicicletta lungo l'argine del fiume. Insieme al mare, alla valle e alla pineta è uno di quei luoghi dell'anima che arricchiscono il mio immaginario: frammenti di paradisi terrestri da proteggere perché rischiano l'estinzione. Il mondo si è fatto piccolo e mentre guardo, dalla Chiusa di San Marco, l'acqua del fiume, nell'Oceano l'isola di detriti di plastica è diventata grande come due volte gli Stati Uniti. Parto dal ricordo di armonie vissute nell'infanzia che si trasformano, attraverso figure inquietanti, nell'oscurità di una colpa: di un contemporaneo girone infernale di plastica dove si va a tentoni in reciproche cecità. Con me artiste e artisti erranti che, abbandonati i loro territori, sono venuti nella mia casa sulla riva di questo fiume che è "come quel fiume... che si chiama Acquacheta". E per me hanno fatto miracoli. (Mariella Busi De Logu)

Every morning I go cycling along the riverbank. Along with the sea, the brackish lagoon and the pine forest, it is one of those places of the soul that enrich my imagination: fragments of earthly paradises to be protected from extinction. The world has become small, and, while I watch the river from the sluice of St Mark, the Great Pacific garbage patch has grown to twice the size of the US. Here I start from the memory of childhood harmony, which some disturbing figures turn into a dark sense of guilt: a contemporary Hell's circle of made of plastic, where we blindly grope. Wandering artists are with me: they have all abandoned their lands to come to my house on the bank of this river, which "resembles another river, called Acquacheta (Stillwaters)." They have all done wonders for me.



PER LEGGERE, PER ASCOLTARE, PER GUARDARE ASCOLTANDO

Il Centro Relazioni Culturali per il teatro musicale

venerdì 5 giugno

Paolo Gallarati

La forza delle parole. Mozart drammaturgo

Einaudi

venerdì 12 giugno

Leonetta Bentivoglio e Lidia Bramani

E Susanna non vien. Amore e sesso in Mozart

Feltrinelli

venerdì 19 giugno

Quirino Principe

**Tannhäuser, L'umano atterrito
dal Soprannaturale**

Jaca Book

Il Centro Relazioni Culturali del Comune di Ravenna dedica gli incontri di giugno a studi che mettono in comunicazione il fatto musicale, in tutte le sue forme, con il pubblico dei lettori. Saranno ospiti alcuni dei protagonisti della critica musicale italiana. Paolo Gallarati, docente, saggista e critico di importanti testate, approfondisce la relazione tra testo e musica in Mozart con un rigoroso studio, vincitore di diversi premi. Leonetta Bentivoglio, saggista e giornalista, e Lidia Bramani, musicologa e scrittrice, tracciano una mappa di sentimenti ed eros ancora attuale attraverso l'analisi della mozartiana "trilogia Da Ponte".

Quirino Principe, musicologo, germanista, poeta, drammaturgo, autore di testi per musica, attore, presenta una nuova traduzione del *Tannhäuser* di Richard Wagner, opera impossibile, mai ultimata davvero.

The Cultural Relationships Centre of the Ravenna Municipality dedicates the June programme to the correlation of music (in all its forms) and the reading public. Some major Italian music critics will host the events: Paolo Gallarati (lecturer, essayist and critic for some major papers) will expound his award-winning work on the relationship between music and words in Mozart; journalist and essayist Leonetta Bentivoglio will team up with musicologist and writer Lidia Bramani to analyse the Mozart/Da Ponte trilogy and draw a contemporary map of feelings and eros, while Quirino Principe (a specialist in German studies, musicologist, poet, playwright, songwriter and actor) will present a new translation of Tannhäuser, Richard Wagner's impossible opera, which its composer considered unfinished.

BOLDINI

Lo spettacolo della modernità

comitato scientifico presieduto da
Antonio Paolucci

mostra a cura di
Francesca Dini e Fernando Mazzocca

direzione generale
Gianfranco Brunelli

in collaborazione con
Parigi, Musée d'Orsay
Madrid, Museo del Prado
Ferrara, Galleria d'Arte Moderna e
Contemporanea, Museo Boldini
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia
Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed
Etnoantropologici di Bologna, Ferrara,
Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini

Sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica italiana con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea



www.mostraboldini.com

orario di visita

martedì - venerdì: 9.30-19.00; sabato e festivi: 9.30-20.00;
lunedì chiuso; la biglietteria chiude un'ora prima

informazioni e prenotazioni mostra

tel. 199.15.11.34 - riservato gruppi e scuole: tel. 0543.36217
mostraboldini@civita.it

"C'est un classique!"; così venne definito Giovanni Boldini (Ferrara 1842 - Parigi 1931) dopo la prima esposizione postuma che si tenne a Parigi a pochi mesi dalla morte. Questa è la più ampia retrospettiva mai dedicata al grande artista *fin de siècle* che, formatosi nell'ambito macchiaiolo, si è poi imposto internazionalmente a Parigi come il più efficace ritrattista non solo dell'emergente classe borghese, ma di un'intera società che declinava dai fasti della belle époque verso la crisi pre-bellica. Per la prima volta in mostra le grandi tempere del periodo macchiaiolo (ciclo della Falconiera), il confronto con i maggiori ritrattisti europei dal Seicento all'Ottocento (come Van Dyck e Goya), e una sorprendente ricostruzione della Gare d'Orsay di inizio secolo.

"C'est un classique!" — *this welcoming cry saluted the first exhibition by Giovanni Boldini (Ferrara 1842 - Paris 1931), held in Paris a few months after his death. Now an extensive retrospective is devoted to this fin-de-siècle artist who, initially influenced by the style of the Macchiaioli, became the most fashionable painter in Paris, completing portraits not only for the emerging middle class but also for an entire society moving from the splendours of the belle époque to the crisis preceding WWI. Some large temperas from his Macchiaiolo period are displayed here for the first time (the Falconiera cycle), together with pictures by leading European portraitists from the XVII to the XIX century (Van Dyck, Goya), and an amazing reconstruction of early-XX-century Gare d'Orsay.*

€ 11	intero
€ 9	ridotto
€ 5	speciale (per scolaresche e bambini dai 6 agli 11 anni)

audioguide comprese nel biglietto

IL BEL PAESE

L'Italia dal Risorgimento alla Grande Guerra, dai Macchiaioli ai Futuristi

curatore **Claudio Spadoni**

enti organizzatori

Comune di Ravenna - Assessorato alla Cultura,
MAR Ravenna, con la collaborazione di Galleria
d'Arte Moderna di Genova

sponsor ufficiale

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

con il contributo di

Camera di Commercio di Ravenna

Un lungo ed avvincente itinerario tra le straordinarie bellezze paesaggistiche della nostra terra, così come sono state viste e reinterpretate dai più grandi artisti italiani del tempo. La mostra, curata da Claudio Spadoni, si apre con i dipinti di Induno, Fattori, Lega, Guaccimanni, dai quali si snodano poi le diverse tappe di questo vero e proprio viaggio nel tempo, con le opere di Caffi, Fontanesi, Bianchi, Palizzi, Previati, Segantini, Costa e con suggestivi scorci del Grand Tour. Il Bel Paese è poi raccontato da Cammarano, Signorini, Cremona, Cannicci, Boldini, De Nittis, e, tra gli altri, Michetti, Morbelli, Fattori, Boccioni. Fino all'avvento del Futurismo, con artisti quali Balla, Carrà, Boccioni e Russolo, prima che la Grande Guerra, vero spartiacque tra i due secoli, segni profondamente anche la continuità e le avveniristiche utopie del movimento.

The exhibition, curated by Claudio Spadoni, proposes a long and exciting journey through the extraordinary beauties of our country as seen through the eyes of great Italian painters. It opens with Induno, Fattori, Lega, Guaccimanni, and continues on a sort of journey through time with works by Caffi, Fontanesi, Bianchi, Palizzi, Previati, Segantini, Costa and with picturesque scenes from the Grand Tour. Italy, the Bel Paese, was then portrayed by Cammarano, Signorini, Cremona, Cannicci, Boldini, De Nittis, Michetti, Morbelli, Fattori, and by Futurists like Balla, Carrà, Boccioni and Russolo before the Great War, which represented a watershed between the two centuries, marking a discontinuity with the past and a step towards later Futuristic utopias.

orari di apertura

martedì - giovedì 9-18; venerdì 9-21; sabato e domenica 9-19
aperture festive: 25 Aprile, 1° Maggio e 2 Giugno
la biglietteria chiude un'ora prima
prenotazioni visite guidate tel. 0544 482487

€ 9,00 intero
€ 7,00 ridotto
studenti Accademia e Università, insegnanti: € 4,00

SCRITTURA FESTIVAL

David Grossman, Andrea De Carlo, Carlo Lucarelli, Francesco Piccolo, Christian Raimo, Lorenza Ghinelli, Marco Missiroli, Carmelo Sardo, Matteo Maria Colombo e molti altri

a cura di Associazione Onnivoro

Scrittura è il primo festival italiano dedicato a chi scrive e a chi legge. Giunto alla seconda edizione, dopo aver ospitato Luis Sepúlveda l'anno scorso, il festival prosegue nel segno dei grandi autori che in piazza dell'Unità d'Italia, e in altri luoghi della città, incontreranno il pubblico per parlare di letteratura. Oltre agli incontri, sono in programma corsi di scrittura, pièce teatrali, incontri sull'editoria, spettacoli per bambini e l'allestimento di diverse mostre d'arte. Quest'anno sarà ospite d'eccellenza il rinomatissimo autore israeliano David Grossman, da sempre impegnato politicamente per trovare una soluzione al conflitto tra arabi e israeliani. E in ognuna delle giornate che compongono il serrato programma, il pubblico potrà incontrare da vicino e confrontarsi con alcuni tra i più importanti scrittori italiani.

Scrittura is the first Italian festival dedicated to writers and readers. Now in its second edition after hosting Luis Sepúlveda last year, the Festival continues with several great authors, who will discuss literature in the Piazza dell'Unità d'Italia and other venues around the city. In addition to these meetings, the Festival features writing courses, theatre plays, discussions on the publishing industry, children's shows and several art exhibitions. Israeli author David Grossman, also noted as an activist and the advocate of a political solution to the Israeli-Palestinian conflict, will be the guest of honour this year, but the Festival's five-day tight schedule will also allow the public to get up close with some of the most important Italian authors.

www.scritturafestival.com

ASPETTANDO IL FESTIVAL DELLA FIABA 2016

direttore Ilaria Siboni
gestione e collezione Associazione culturale La Grama
presidente Franco Bendandi
allestimento museale promosso e ideato da
Mario Turci e Comune di Russi

Ispirate alle 133 fiabe raccolte da Ermanno Silvestroni a San Pancrazio, le giornate di festa intitolate "Aspettando il Festival della Fiaba 2016" si svolgono negli spazi del Museo recentemente allestito e nel parco antistante. Proprio la tradizione dei narratori di fiabe è uno dei patrimoni che il Museo si propone non solo di custodire ma anche di valorizzare, con iniziative culturali e spettacoli. Sarà dunque possibile partecipare a laboratori organizzati dall'Associazione La Grama e da altre realtà museali, ascoltare narrazioni di folari, fare merenda o cenare con menù a tema. Oltre ad un convegno dedicato alla fiaba e all'oralità, sono in programma il concerto del duo Alarc'h e spettacoli della compagnia teatrale Tanti Così Progetti: *Quando su San Pancrazio calano le prime ombre della sera... fiabe della tradizione.*

Inspired by the 133 fairy tales Ermanno Silvestroni collected in San Pancrazio, the event called "Waiting for the 2016 Fairy Tale Festival" will take place in the areas and in the park of the new Ethnography Museum. The tradition of storytellers is one of the assets the Museum aims to preserve and promote through cultural events and shows. Workshops will be organized by Associazione La Grama and other museums or entities, alongside storytelling corners, afternoon snacks and themed dinner parties. The programme also includes a conference dedicated to the fairy tale and oral tradition, a concert by duo Alarc'h and performances by theatre company Tanti Così Progetti: When the evening falls on San Pancrazio... it's time for traditional fairy tales.

www.vitacontadina.ra.it

orari di apertura

sabato 14-23

domenica 10-20

informazioni e prenotazione 349 7881929

Ingresso offerta libera



Drammatico Vegetale, Ravenna Teatro

99

DALLE SETTE ALLE NOVE

mercoledì 10, giovedì 11, venerdì 12 giugno

Lo zoo di Pinocchio

opera teatrale (2-6 anni)

lunedì 15, martedì 30 giugno

Babar l'elefantino

opera teatrale con musica dal vivo (4-10 anni)

lunedì 29 giugno, giovedì 2 luglio

Brum

opera teatrale (2-6 anni)

Un affresco teatrale per bambini e bambine e attività collaterali a sorpresa in sala, nel foyer, in giardino, dalle diciannove alle ventuno. *Lo zoo di Pinocchio*, curioso bestiario di animali che popolano *Le avventure di Pinocchio*, originali quanto il suo protagonista. Musica dal vivo per *Babar l'elefantino* che dal cuore della foresta, luogo privilegiato e felice, è costretto a migrare in città e ad abituarsi a nuovi stili di vita, per poi ritornare tra un tripudio festante di amici e l'amata elefantina Celeste. *Brum* è uno spettacolo di assoluta poesia, in cui l'infanzia, che regna sovrana, si esprime con una sola parola, "brum" appunto, moto incomprensibile ma che racchiude spazi interpretativi immensi. Nel giardino, picnic con il cestino portato da casa o prenotato. Laboratori, installazioni, ambientazioni ludiche.

Kids theatre with a complement of surprise activities in the auditorium, lobby and garden from 7 to 9 pm. Pinocchio's Zoo is the curious bestiary from the novel, at least as curious as Pinocchio himself. Babar the Elephant features live music and a young elephant who is forced to leave his home in the jungle, visits a big city where he learns a new lifestyle, then returns to his cheering, rioting friends and his sweetheart, Celeste. Brum is absolute poetry, a show where childhood reigns, expressed in a single word, "brum", an echo of some unspecified motion, open to a myriad possible interpretations. Picnics will be organised in the garden with home-made or pre-ordered packed lunches, alongside workshops, installations and fun playing environments.

€ 7,00
€ 3,00carnet tre spettacoli
biglietto ingresso

prenotazioni, informazioni spettacoli e picnic
Ravenna Teatro, tel. 0544 242365 - 36239
Posti limitati, è consigliata la prenotazione

In vendita presso la biglietteria del Teatro Rasi,
via di Roma 39, tel. 0544 30227, nei giorni di
spettacolo, un'ora prima di inizio rappresentazione

LA BIBLIOTECA DELL'ARCHITETTO CAMILLO MORIGIA

I libri, le incisioni, i disegni all'origine del progetto del sepolcro dantesco

mostra a cura di

Claudia Giuliani, Donatino Domini,
Alberto Giorgio Cassani

inaugurazione

sabato 12 settembre ore 17

In occasione del 750° anniversario della nascita di Dante, un'esposizione libraria porta alla luce la biblioteca privata di Camillo Morigia (1743-1795, una delle più brillanti e operose figure dell'architettura ravennate. Tra i suoi numerosi e celebri lavori architettonici, in primo piano la realizzazione della tomba di Dante, eretta nel 1780 su commissione del Cardinal Legato Valenti Gonzaga. Attorno agli studi, alle letture, alle fonti che lo portarono all'ideazione del tempio sepolcrale dantesco, si costruisce la mostra sulla ricchissima biblioteca lasciata, alla sua morte, ai monaci di Classe e oggi conservata nelle Sale superiori della "Libreria" Classense, dallo stesso Morigia progettate. In mostra i bei libri d'arte e architettura: da Vitruvio all'Alberti, da Dürer alle raccolte incise di G.B. Piranesi, nonché i manoscritti, i disegni, le incisioni.

For the 750th anniversary of Dante's birth, an exhibition brings to light the private library of one of the most brilliant and industrious figures in the history of Ravenna architecture, Camillo Morigia (1743-1795). Among his many famous architectural or hydraulic works is Dante's tomb, commissioned by Cardinal Legate Valenti Gonzaga in 1780. Starting from the studies, readings and sources that led to the project of this small temple, the exhibition focuses on Morigia's legacy to the monks of Classe, an impressive collection now housed in the upstairs rooms of the Classense Library, designed by Morigia himself. Beautiful books on art and architecture are on display: from Vitruvius to Alberti, from Dürer to G.B. Piranesi's engravings, besides Morigia's own manuscripts and drawings.

www.classense.ra.it

orari di apertura

martedì - sabato 10-12, 14-17
lunedì e festivi chiuso

Ingresso libero

MUSEO NAZIONALE DI RAVENNA

Il Museo Nazionale di Ravenna, ora parte del Polo museale dell'Emilia Romagna, da un secolo ha sede nelle antiche architetture del prestigioso monastero benedettino di San Vitale. Nel 2015 prosegue il processo di rinnovamento intrapreso negli ultimi anni, con un intervento di restauro dello scalone monumentale settecentesco.

Il Museo ospita, oltre alle raccolte e collezioni già celebrate dai visitatori del passato, tra cui la notissima Sala degli avori, anche reperti archeologici, affreschi strappati e un ricchissimo lapidario, testimoni dell'intenso legame tra il Museo e la città.

Tra le opere di maggior rilievo si segnalano: l'erma di Milziade, il bassorilievo di Augusto, il Dittico di Murano, le transenne da San Vitale, gli affreschi da Santa Chiara.

Located in the ancient cloisters of the former Benedictine monastery of San Vitale, Ravenna's National Museum, now part of the Emilia-Romagna museum circuit, is undergoing a process of renovation that started some years ago and continues in 2015 with the restoration of the XVIII-century monumental staircase.

In addition to the appreciated permanent collections, including the well-known valuable ivories, the Museum also houses a variety of archaeological finds, several detached frescoes and a rich lapidary, all of which testify to the close relationship between the Museum and its city.

Among its most important treasures are: the herm of Miltiades, the bas-relief of Augustus, the Murano Diptych, the perforated marble slabs from San Vitale and the frescoes of Santa Chiara.

www.soprintendenzaravenna.beniculturali.it

orari di apertura

martedì - domenica 8.30 - 19.30
chiusura biglietteria 19.00
tel. 0544 543711
sbap-ra@beniculturali.it

€ 5,00 intero
€ 2,50 ridotto

gratuito per tutti i cittadini di età inferiore a 18 anni
gratuito per tutti i cittadini, appartenenti
all'Unione Europea, di età superiore a 65 anni

TAMO - Tutta l'Avventura del Mosaico

curatore Carlo Bertelli

comitato scientifico

Giovanna Bucci, Chiara Guarnieri, Paolo Racagni

allestimento museale promosso e ideato da

Fondazione RavennAntica, Comune di Ravenna

catalogo Skira

Guida edita dal Sistema Museale
della Provincia di Ravenna

TAMO - Tutta l'Avventura del Mosaico, allestito nella suggestiva chiesa trecentesca di San Nicolò, è un museo innovativo, versatile e multiforme incentrato sull'arte musiva. Propone un affascinante percorso attraverso mosaici eccellenti del patrimonio musivo di Ravenna e del suo territorio, che dall'epoca antica giungono sino alle produzioni moderne e contemporanee, con l'ausilio di allestimenti interattivi e multimediali. Tra le diverse sezioni, *Mosaici tra Inferno e Paradiso*, dedicata ai mosaici a tema dantesco, *Il Genio delle Acque*, con mosaici della Domus Imperiale Romana di piazza Anita Garibaldi e, fino al 30 giugno, la mostra *Imperiituro - Renovatio Imperii*. Eppoi, una serie di eventi che conducono i visitatori ad un importante appuntamento: l'inaugurazione e l'apertura al pubblico, giovedì 16 luglio, dell'Antico Porto di Classe.

TAMO - The Adventure of Mosaic, housed in the charming XIV-century church of San Nicolò, is an innovative museum dedicated to the art of mosaic, offering a fascinating tour of the rich heritage of Ravenna's territory, from late antiquity to contemporary productions. Featuring interactive multimedia displays and cutting-edge technology, TAMO hosts several sections, like the Mosaics between Heaven and Hell, inspired by the Comedy, or The Genie of The Waters, displaying the floor mosaics of the imperial Roman house of Piazza Anita Garibaldi. On until June 30 is a temporary exhibition, Imperiiituro - Renovatio Imperii. Also, a series of events will precede and introduce the inauguration of the archaeological site at the Ancient Port of Classe (July 16).

www.tamoravenna.it

orari di apertura

fino al 7 giugno: tutti i giorni 10-18.30

dall'8 giugno: tutti i giorni 10-14

tel. 0544 213371

€ 4.00

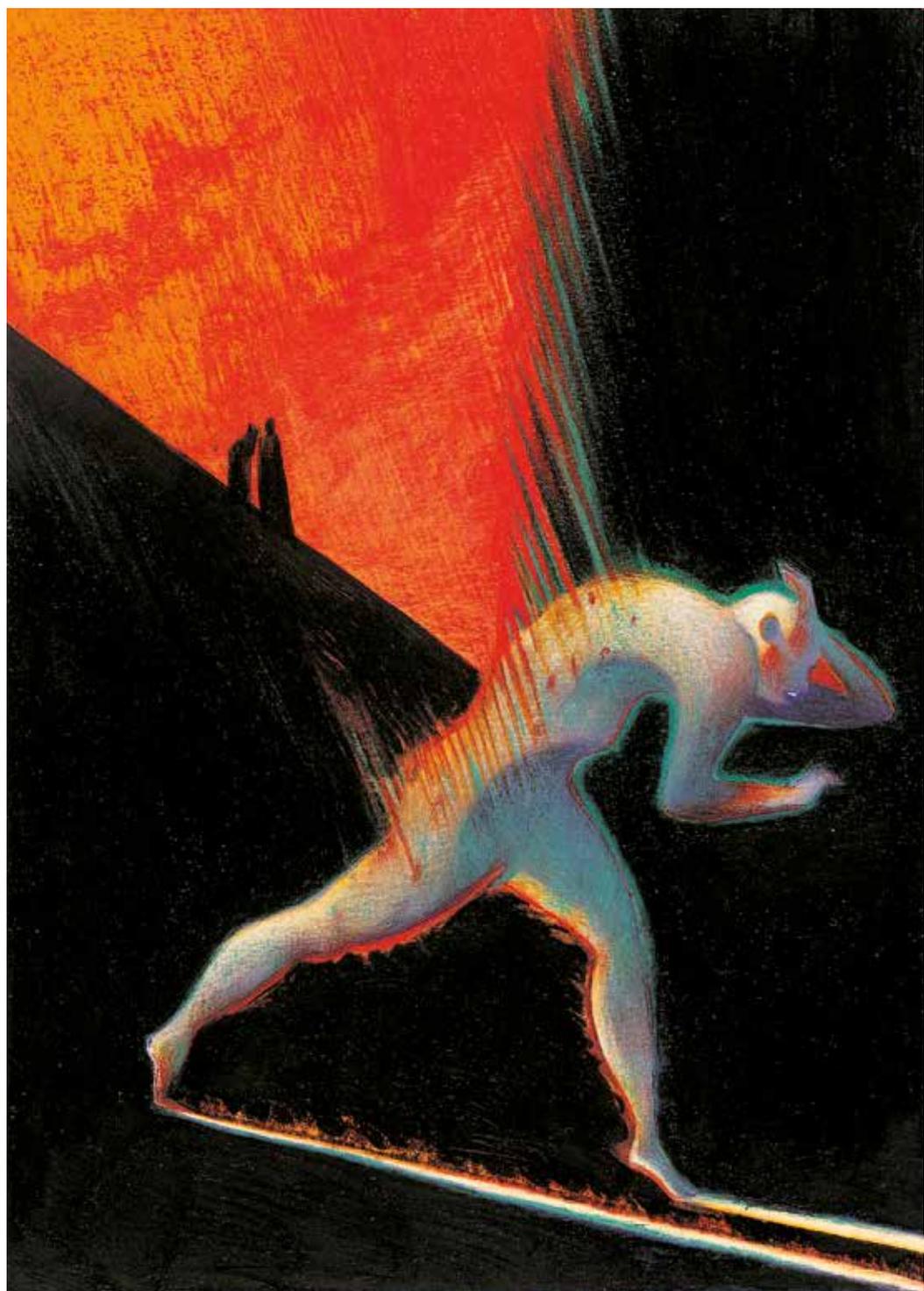
intero

€ 3.00

ridotto e scolaresche

Visita guidata su prenotazione € 25

Possibilità del biglietto cumulativo con la Domus dei Tappeti di Pietra e la Cripta Rasponi e i Giardini Pensili (€ 7.00)



La scelta di tre illustratori come Lorenzo Mattotti, Milton Glaser e Jean Giraud, vuole essere coerente all'approccio che abbiamo voluto adottare di un Dante *nostro contemporaneo*, poeta proiettato nel futuro oppure "uno di noi" (il Dante "everyman" di Ezra Pound). Non vi sono altre opere della letteratura universale paragonabili alla *Divina Commedia* che abbiano influenzato in modo così indelebile, pervasivo e in profondità il nostro immaginario, e questo a distanza di sette secoli. Il mondo è enormemente cambiato da allora ma nella nostra visione e percezione di esso forse rimane ancora qualcosa dello sguardo di Dante. Questo sguardo è fatto anche di immagini potenti, poetiche, evanescenti o retoriche, auliche e manierate, ma sempre e comunque espressioni del proprio tempo, che dai primi straordinari e quasi sempre anonimi artisti miniatori, che condividevano la medesima "visione del mondo" dantesca, radicata in quell'immaginario medievale che non frapponeva confini di sorta tra mondo reale e mondo fantastico, prosegue poi con Botticelli e poi i visionari Füssli, Blake e Doré e ancora Scaramuzza, Dante Gabriele Rossetti, Alberto Martini, Amos Nattini fino ai contemporanei Dalí e Paladino (solo per citare alcuni di quelli che più ci piacciono). Perché allora, nella vastità vertiginosa delle scelte possibili, Mattotti, Glaser e "Moebius" aka Jean Giraud? Perché sono artisti del nostro tempo che ci rendono Dante più vicino, in un certo senso quasi quotidiano e sicuramente meno inaccessibile, e libero dalle stratificazioni di una retorica patriottica spesso insostenibile e deleteria. E poi è bello scoprire che le scenografie di un film *cult* come *Blade Runner*, che molto devono a Moebius, condividono qualcosa con il *Paradiso*, o immaginare la cover di un LP con il profilo di Dante in *morphing* con quello di Bob Dylan (modernissimo poeta-menestrello la cui *icona* anch'essa di profilo concepita da Milton Glaser ha fatto epoca), o scoprire un potentissimo *Inferno* in formato *Valvoline* ed i cui infuocati bagliori rimandano a quel capolavoro del fumetto – modalità narrativa che l'enciclopedico Dante probabilmente non avrebbe disdegnato – che è *Fuochi*.

The choice of having three illustrators like Lorenzo Mattotti, Milton Glaser and Jean Giraud is consistent with our approach to the Festival's theme, considering Dante as our contemporary, a poet projected into the future, "one of us", or Ezra Pound's Dante as "Everyman". No other work in world literature can be compared to the Divine Comedy in indelibly, pervasively and deeply affecting our imagination after seven centuries. The world has changed greatly since then, but our vision and perception still preserve something of Dante's approach, integrated by its powerful, poetic, evanescent or rhetorical illustrations, sometimes mannered but always expressive of their time — from early, usually anonymous miniaturists, who shared Dante's view of a world rooted in a medieval imaginary which interposed no boundaries between the real and the imaginary world, to the paintings by Botticelli, then to visionaries like Fuseli, Blake and Doré, or Scaramuzza, Dante Gabriel Rossetti, Alberto Martini and Amos Nattini, down to such contemporaries as Dalí and Paladino (just to mention some of our favourites).

Why then choose Mattotti, Glaser and "Moebius" aka Jean Giraud from this dizzyingly vast range? Because these contemporary artists can bring Dante close to us and our daily life, making him less inaccessible, freeing him from the layers of an often unsustainable and destructive patriotic rhetoric. And it's nice to discover that the sets of a cult film like Blade Runner, which owes much to Moebius, have something in common with Dante's Paradise; it's nice to imagine the cover of an album by a modern minstrel-poet like Bob Dylan, whose epochal profile designed by Milton Glaser has been morphed with Dante's; it's nice to discover a powerful Inferno by Valvoline, whose fiery glow are reminiscent of Fires, a masterpiece of comics Dante's encyclopaedic mind would probably have appreciated.

Lorenzo Mattotti

Nato a Brescia nel 1954, vive e lavora a Parigi. Esordisce alla fine degli anni '70 come autore di fumetti e nei primi anni '80 fonda con altri disegnatori il gruppo Valvoline. Nel 1984 realizza *Fuochi*, accolto come un evento nel mondo del fumetto e vincitore di importanti premi internazionali. Con *Incidenti*, *Signor Spartaco*, *Doctor Nefasto*, *L'uomo alla finestra* fino a *Stigmata*, il suo lavoro si evolve con grande coerenza ed eclettismo, nel segno di chi sceglie sempre di cimentarsi nel nuovo. Pubblica su quotidiani e riviste come «The New Yorker» «Le Monde», «Das Magazin», «Süddeutsche Zeitung», «Nouvel Observateur», «Corriere della Sera», Repubblica», «Vanity». Per l'infanzia illustra titoli tra cui *Pinocchio* e *Eugenio* che vince nel '93 il Grand Prix di Bratislava. Numerose le esposizioni personali in sedi quali Palazzo delle Esposizioni di Roma, Frans Hals Museum di Haarlem, Musei di Porta Romana. Tra le ultime pubblicazioni: *Il rumore della brina*, *Jekyll & Hyde* (vincitore del premio Will Eisner, 2003) per Einaudi, *Angkor - Carnet de voyage*, *I Manifesti di Mattotti, Il padiglione sulle dune*, *Mattotti pour Le Monde*, *Linea fragile* per Nuages. Ha realizzato il manifesto di Cannes 2000 e ha collaborato al film *Eros* (2004) di Michelangelo Antonioni, Steven Soderbergh e Wong Kar-way.

Milton Glaser

Nato 1929, studia a New York e all'Accademia di Belle Arti di Bologna. È tra i fondatori dei Pushpin Studios (New York, 1954-1974) e del «New York Magazine» (nel 1968, con Clay Felker). Il suo lavoro spazia dai manifesti alle copertine di dischi, dalle illustrazioni alla progettazione di supermercati e ristoranti, dall'impostazione grafica di libri e riviste alla creazione di oggetti. Nel 1987 illustra *I racconti di Pietroburgo* di Gogol, per le edizioni Olivetti. Espone con Jean Michel Folon, a cui lo lega una profonda amicizia, al Museo di Arte Moderna di Liegi (1982) e al Museo di Belle Arti di Buenos Aires (1987). Seguono mostre al Museo di Palazzo Chiericati a Vicenza, Centre Pompidou a Parigi,

Lorenzo Mattotti

Born in Brescia in 1954, Mattotti lives and works in Paris. He debuted as a comics artist in the late '70s and co-founded the group 'Valvoline' in the early '80s. In 1984 he signed Fires, a ground-breaking event in the world of comics and the winner of major international awards. His work, including such titles as Incidenti, Il Signor Spartaco, Doctor Nefasto, L'uomo alla finestra and Stigmata, has evolved with a continuing coherence, though always within the eclectic tradition of those who have the courage to be innovative. His illustrations are featured in such newspapers and magazines as «The New Yorker», «Le Monde», «Das Magazin», «Süddeutsche Zeitung», «Nouvel Observateur», «Corriere della Sera», «Repubblica», «Vanity». Mattotti also illustrated such children titles as Pinocchio and Eugenio, which won the Grand Prix of Bratislava in 1993. His artwork has been featured in one-man shows at the Palazzo delle Esposizioni (Rome), the Frans Hals Museum (Haarlem) and the Museums of Porta Romana. Among his most recent publications are: The Crackle of the Frost, Dr Jekyll & Mr Hyde (granted the Eisner Awards in 2003), Angkor: Carnet de voyage, and, for Nuages, I Manifesti di Mattotti, R. L. Stevenson's Pavilion on the Links, Mattotti pour Le Monde, Ligne fragile. He realized the poster for Cannes 2000 and contributed to Eros, a film by Michelangelo Antonioni, Steven Soderbergh and Wong Kar-way.

Milton Glaser

Born in 1929, Glaser studied in New York and at the Academy of Fine Arts in Bologna. He co-founded the Pushpin Studios (New York, 1954-1974) and the «New York Magazine» (with Clay Felker, in 1968). His work ranges from posters to album covers, from print graphics to interior design for supermarkets and restaurants, from books and magazines to the creation of objects. In 1987 he illustrated Gogol's Petersburg Tales for Olivetti. A great friend of French artist Jean Michel Folon, Glaser exhibited with him at the Museum of Modern Art in Liège (1982) and the Museum of Fine Arts in Buenos Aires

Museum of Modern Art a New York, Art Institute di Boston. Nell'ambito di una ricerca sul mondo della pittura, nel 1991 dedica un centinaio di lavori all'opera e ai luoghi di Piero della Francesca e nel 1992 cinquanta opere alla vita immaginaria di Claude Monet. Per le edizioni Nuages nel 1994 illustra *I fiori del male* di Baudelaire. Nel 2004 riceve il Lifetime Achievement Award dallo Smithsonian Cooper-Hewitt, National Design Museum.

Jean Giraud

Noto anche come Gir (Nogent-sur-Marne, 1938 - Parigi, 2012), dal 1962 adotta lo pseudonimo Mœbius. Inizia a pubblicare western a fumetti a metà degli anni '50, per poi raggiungere la fama con la lunga serie del Lieutenant Blueberry, personaggio creato nel 1963 con lo sceneggiatore Jean Michel Charlier. Già acclamato disegnatore, diventa uno dei più importanti capiscuola dell'immaginario internazionale con le storie di Arzach, misterioso personaggio fantastico creato per la rivista «Métal Hurlant». pubblica numerose raccolte di disegni e libri tra cui *Il maggiore fatale* e *Il garage ermetico di Jerry Cornelius*, collabora con Alejandro Jodorowsky a numerosi progetti editoriali e cinematografici, contribuisce alla progettazione di film quali *Blade Runner*, *Tron*, *Dune*, *Alien*, *Il quinto elemento*. Per Nuages nel 1995 illustra le *Ballate* di François Villon.

Importanti mostre a lui dedicate sono state allestite a Palermo, Milano, Venezia, Musée de la Bande Dessinée di Angoulême, Musée de la Monnaie e Fondation Cartier a Parigi.

(1987). Further exhibitions were held at the Museum of Palazzo Chiericati in Vicenza, the Centre Pompidou in Paris, the Museum of Modern Art in New York and the Art Institute in Boston. In 1991 he paid tribute to the Italian artist Piero della Francesca with some hundred illustrations, and in 1992 he devoted fifty drawings to "the imaginary life of Claude Monet". In 1994 he illustrated Baudelaire's *Flowers of Evil* for Nuages, and in 2004 he received the Lifetime Achievement Award from the Smithsonian Cooper-Hewitt, National Design Museum.

Jean Giraud

Also known as Gir, Jean Giraud (Nogent-sur-Marne, 1938 - Paris, 2012) adopted the pseudonym Moebius in 1962. He started his career as a Western comics author in the mid '50s, but fame arrived with *Lieutenant Blueberry*, a character he co-created with writer Jean Michel Charlier in 1963. Already an acclaimed artist and cartoonist, he received international acclaim as an art legend with his ground-breaking *Arzach*, a mysterious character created for magazine «Métal Hurlant». Giraud published several collections of drawings and books (*Major Fatal*; *The Airtight Garage of Jerry Cornelius*), collaborated with Alejandro Jodorowsky in a number of projects and contributed to such films as *Blade Runner*, *Tron*, *Dune*, *Alien* and *The Fifth Element*. In 1995 he illustrated François Villon's *Ballads* (published by Nuages). His work has been featured in important exhibitions in Palermo, Milan, Venice, Angoulême (Musée de la Bande Dessinée) and Paris (Musée de la Monnaie; Fondation Cartier).



Drawing is thinking

Le immagini riprodotte in questa pubblicazione sono state create nel 1999 da Milton Glaser, Lorenzo Mattotti e Moebius per le Edizioni Nuages su richiesta di Cristina Taverna. L'utilizzo per il Ravenna Festival è stato possibile grazie alla collaborazione di



NUAGES

Edizioni Nuages / Milano
Milton Glaser / New York
Lorenzo Mattotti / Paris
Moebius Productions / Paris
Galerie Martel / Paris
Biblioteca Universale Rizzoli/
BUR / Milano

il Resto del Carlino

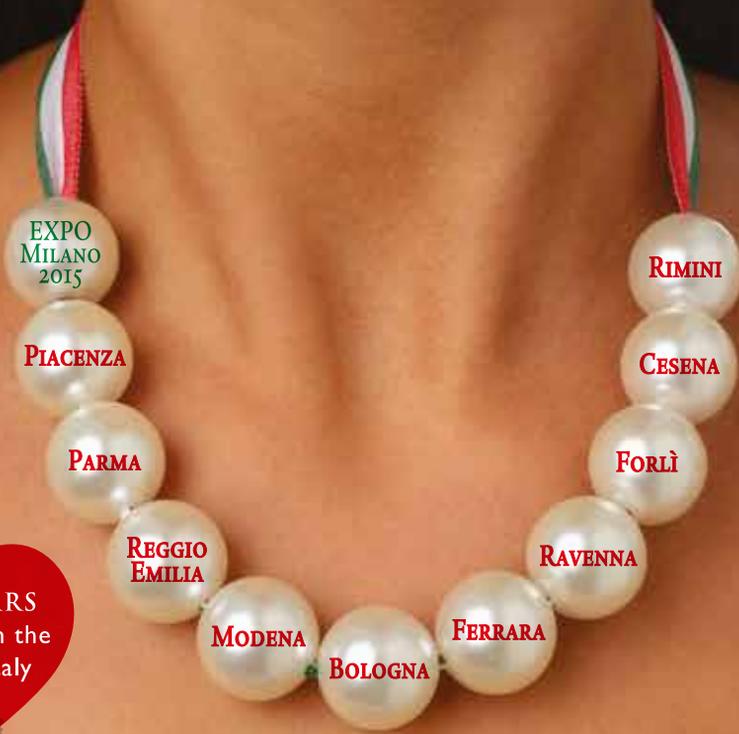
1885

130

2015



DA 130 ANNI INSIEME



2200 YEARS
of history in the
heart of Italy



VIA EMILIA

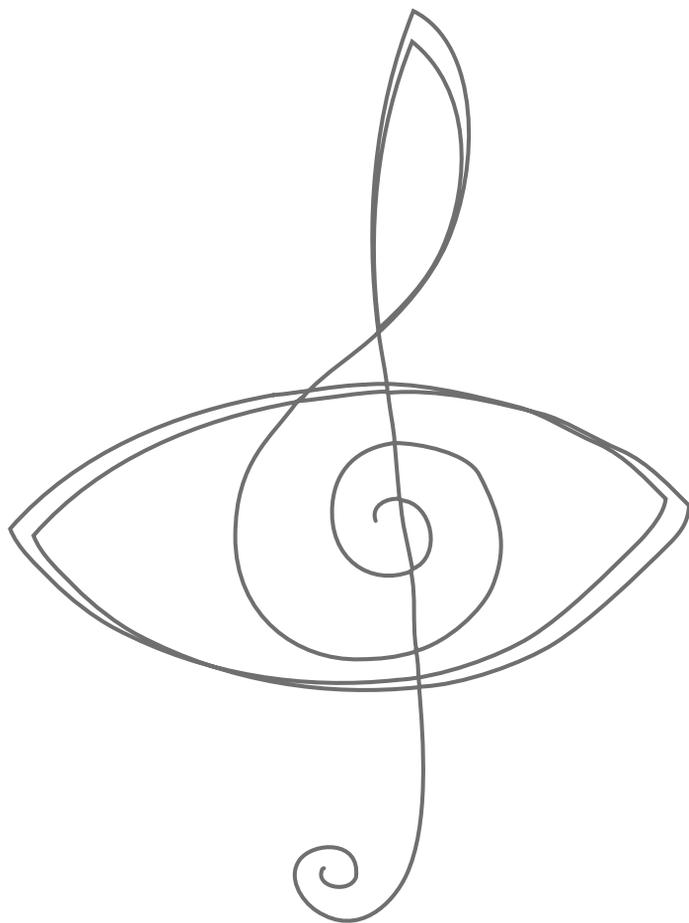
EXPERIENCE THE ITALIAN LIFESTYLE

ADRIATIC RIVIERA > FAMILY FUN > WELLNESS VALLEY >
BIKE EXPERIENCE > HEALTH & SPAS > ART CITIES & OPERA >
APENNINES & SCENERY > MOTOR VALLEY > FOOD VALLEY



WWW.VISITVIAEMILIA.IT

CLASSICA HD.
LA GRANDE MUSICA IN ALTA DEFINIZIONE.



Musica per i tuoi occhi.

Scopri l'unico canale televisivo dedicato alla grande musica, in Alta Definizione. Classica HD ti offre 24 ore al giorno di: opera lirica, musica sinfonica e dirette esclusive dai teatri più prestigiosi del mondo. E ancora: balletto, musica da camera, danza, musica contemporanea, documentari, jazz e filmati d'archivio. Classica HD è in esclusiva per tutti i clienti Sky con l'opzione HD attiva: per vivere da casa tua l'emozione e la magia dello spettacolo in Alta Definizione. Vedrai cosa senti.

 CLASSICA HD **Solo su**
sky | Canale
138

www.mondoclassica.it

BIGLIETTERIA

BOX OFFICE

Biglietteria / Box Office

Teatro Alighieri via Mariani 2, tel. +39 0544 249244

Orari / Opening times

dal lunedì al sabato 10-13; giovedì 16-18
Mon-Sat 10 a.m. - 1 p.m.; Thursday 4 p.m. - 6 p.m.

da lunedì 18 maggio / from Monday 18th May

dal lunedì al sabato 10-13 / 16-18; domenica 10-13
*Mon-Sat 10 a.m. - 1 p.m. / 4 p.m. - 6 p.m.;
Sun 10 a.m. - 1 p.m.*

nelle sedi di spettacolo / on the event venue

da un'ora prima dell'evento
one hour before the performance

Prevendite / Advance sales

Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sul prezzo del biglietto (maggiorazione che non sarà applicata ai biglietti acquistati al botteghino nel giorno di spettacolo).

The pre-sale service involves a 10% increase to the price of the ticket. This increase will not be applied to tickets purchased at the box office on the day of the performance.

www.ravennafestival.org

Cassa di Risparmio di Ravenna

IAT Cervia

via Evangelisti 4, tel. +39 0544 974400

IAT Marina di Ravenna

piazzale Marinai d'Italia 17, tel. +39 0544 531108

IAT Milano Marittima

piazzale Napoli 30, tel. +39 0544 993435

IAT Punta Marina Terme

via della Fontana 2, tel. +39 0544 437312

IAT Ravenna

c/o URP Palazzo della Provincia, Piazza Caduti 2,
tel. 0544 482838

IAT Ravenna Teodorico

via delle Industrie 14, tel. +39 0544 451539

Vivaticket Circuit www.vivaticket.it

Associazioni, agenzie e gruppi / Associations, agencies and groups

Alle agenzie e ai gruppi (min. 15 persone) sono riservati specifici contingenti di biglietti e condizioni agevolate.

Agencies and groups (minimum of 15 people) will find special ticket batches and terms of purchase.

Ufficio Gruppi / Groups Office

tel. +39 0544 249251 - gruppi@ravennafestival.org

Luoghi di spettacolo / Venues

Palazzo Mauro de André

Viale Europa 1

Teatro Alighieri

Via Mariani 2

Teatro Rasi

Via di Roma 39

Basilica di San Vitale

Via San Vitale

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

Via di Roma 52

Basilica di San Francesco

Piazza San Francesco 1

Basilica di Sant'Agata Maggiore

Via Mazzini 46

Rocca Brancaleone

Via Rocca Brancaleone

Artificerie Almagià

Via dell'Almagià 2

Biblioteca Classense

Via A. Baccarini 3

Pineta di San Giovanni

presso Micoperi, Via Trieste 279

Palazzo dei Congressi

Largo Firenze

Chiostri Francescani

Via Dante Alighieri 2/A

PalaCredito di Romagna, Forlì

Via Punta di Ferro 2

Palazzo San Giacomo, Russi

Via Carrarone Rasponi

Stazione ferroviaria, Brisighella

viale Alcide de Gasperi

Tre Ponti, Comacchio

Via Trepponti

Piazzale Saline di Cervia

Strada Statale Salara 6

Pineta di Cervia-Milano Marittima

Viale Ravenna

Foce canale delle saline, Milano Marittima

Traversa Il Pineta 26

PREZZI BIGLIETTI / TICKET PRICES

MUSICAL

Forlì, PalaCredito di Romagna

Richard O'Brien's Rocky Horror Show (22, 23, 24/5)

Parterre € 54 - 50*

Primo anello € 35 - 32*

Secondo anello € 25 - 22*

OPERA

Teatro Alighieri

L'amor che move il sole e l'altre stelle (5/6)

Platea € 54 - 50*

Palco centrale € 35 - 32*

Palco laterale € 20 - 18*

Galleria/Palco IV ordine € 15

Falstaff (23, 25, 26/7)

Platea/Palco centr. dav. € 110 - 100*

Palco centrale dietro/lat. dav. € 70 - 65*

Palco laterale dietro € 45 - 40*

Galleria/Palco IV ordine € 40 - 35*

Loggione € 25

DANZA

Palazzo Mauro de André

Michael Clark Company (13/6)

Dance Theatre of Harlem (17/6)

ICKamsterdam, Emilio Greco | Pieter C. Scholten (9/7)

I settore € 42 - 38*

II settore € 28 - 25*

III settore € 18 - 15*

IV settore € 12 - 10*

Aterballetto - Lego | Antitesi (30/6)

I settore € 32 - 28*

II settore € 22 - 20*

III settore € 15 - 12*

IV settore € 10 - 8*

Matthew Bourne's The Car Man (2, 3, 4, 5/7)

Platea/Palco centr. dav. € 54 - 50*

Palco centrale dietro/lat. dav. € 35 - 32*

Palco laterale dietro € 28 - 25*

Galleria/Palco IV ordine € 20 - 18*

Loggione € 15

Teatro Alighieri

Aterballetto - Progetto RIC.CI (26/6)

Posto unico numerato € 12 - 10*

CONCERTI

Palazzo Mauro de André

Zubin Mehta (4/6)

Semyon Bychkov (26/6)

Riccardo Muti (4/7)

I settore € 93 - 85*

II settore € 52 - 48*

III settore € 20 - 18*

IV settore € 15 - 12*

La Vita Nuova (6/6)

60 anni di sigle RAI (20/6)

Vivaldi Recomposed (21/6)

Dante Symphonie (27/6)

I settore € 54 - 50*

II settore € 35 - 32*

III settore € 18 - 15*

IV settore € 12 - 10*

Roberto Vecchioni (14/6)

I settore € 35 - 32*

II settore € 28 - 25*

III settore € 18 - 15*

IV settore € 12 - 10*

Teatro Alighieri

Pierre Boulez: l'opera pianistica (7/6)

Divina.com (12/6)

Posto unico numerato € 20 - 18*

Italian Opera Academy gala (27/7)

Platea/Palco I, II, III ord. € 25 - 22*

Galleria/Palco IV ord., Logg. € 15 - 12*

Basilica di San Francesco

Più dura che pietra (8/6)

La musica della commedia (14/6)

Ingresso € 20 - 18*

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

Lully, un fiorentino a Versailles (11/6)

Ingresso € 20 - 18*

Teatro Rasi

Viaggiatori degli inferi (18/6)

Ingresso € 20 - 18*

Refettorio di San Vitale

Luce nell'ombra (22/6)

Ingresso € 20 - 18*

Rocca Brancaleone

Bella ciao (23/6)

Ingresso € 20 - 18*

Basilica di San Vitale

Il Cantico dei Cantici (28/6)

Figlia del tuo figlio (29/6)

Ingresso € 20 - 18*

Pineta San Giovanni (Micoperi)

The Real Group (3/7)

La musica è pericolosa - Concertato (11/7)

Ingresso € 20 - 18*

Chiostro della Biblioteca Classense

Ensemble giapponese (15/6)

Ingresso € 10 - 8*

Voci nomadi (26/6)

Songs from a no man's land (27/6)

Pacific Quartet Vienna (1/7)

Quartetto Kelemen e Quartetto Accord (8/7)

Budapest Strings Orchestra (9/7)

Ingresso € 20 - 18*

Quartetto Accord (7/7)

Quartetto Kelemen (7/7)

Ingresso € 10 - 9*

ALTRI EVENTI

Teatro Alighieri

25 aprile sempre! (25/4)

Posto unico numerato € 10 - 8*

Ravenna canta il suo Dante (9/6)

Platea/Palco I, II, III ord. € 25 - 22*

Galleria/Palco IV ord., Logg. € 15 - 12*

Comacchio, Tre Ponti

Arpa di luce: mirabil uso (29, 30, 31/5)

Ingresso libero

Chiostri Francescani

Cantar di Dante in ottava rima (13/6)

Ingresso € 8

Palazzo dei Congressi

Le Visage de la Comédie (16/6)

Ingresso € 12 - 10*

Russi, Palazzo San Giacomo

Saga IV. Il canto dei canti (19, 20, 21/6)

Tribuna non numerata € 20 - 18*

Brisighella, Parco Vena del Gesso - Cava Marana

Concerto Trekking Il Canto nell'antro (21/6)

Iscrizione € 10

+ € 5 tessera Trail Romagna

Artificerie Almagià

Un instant entre deux instants (24/6)

Ingresso € 12 - 10*

Teatro Rasi

Il volo (25/6)

Ingresso € 20 - 18*

Chiostro della Biblioteca Classense

Di Commedia in Commedia (3/7)

Ingresso libero

Piazzale Saline di Cervia

Mercanti di sale 1 (17/7)

Ingresso € 10

Cervia, Milano Marittima

Mercanti di sale 2, Concerto Trekking (19/7)

Iscrizione € 15

+ € 5 tessera Trail Romagna

* Riduzioni / Reduced price

Associazioni liriche, Cral, insegnanti, under 26, over 65, convenzioni.

I giovani al festival / The festival for youth

Under 14 (con adulto) € 5

14-18 anni 50% sulle tariffe ridotte

ABBONAMENTO / SEASON TICKETS

(7 spettacoli)

Zubin Mehta	4 giugno	Palazzo Mauro de André
La Vita Nuova	6 giugno	Palazzo Mauro de André
60 anni di sigle RAI	20 giugno	Palazzo Mauro de André
Le quattro Stagioni - Vivaldi Recomposed	21 giugno	Palazzo Mauro de André
Semyon Bychkov	26 giugno	Palazzo Mauro de André
Dante Symphonie	27 giugno	Palazzo Mauro de André
Riccardo Muti	4 luglio	Palazzo Mauro de André

Settore	Intero	Ridotto*
I settore	€ 455	€ 430
II settore	€ 235	€ 225
III settore	€ 110	€ 100
IV settore	€ 80	€ 70

I tagliandi di abbonamento valgono esclusivamente per la data di spettacolo indicata, in caso di mancato utilizzo non sono né rimborsabili né trasferibili su altra data. Ravenna Festival si riserva la possibilità di effettuare spostamenti su alcuni posti nel caso di inderogabili esigenze tecniche.

Season tickets are only valid on the date stated. Unused tickets are non-reimbursable and non-transferable. Ravenna Festival reserves the right to modify seat assignment for technical or operational reasons.

Abbonamenti in vendita presso: biglietteria, uffici IAT e on line.

Pre-sale Season tickets are available at the Box Office, IAT Office and on line.

CARNET / BLOCKS OF TICKETS

Open (4, 6, 8 spettacoli)

Gli spettatori che desiderano sottoscrivere il "Carnet Open" possono scegliere tra tutti gli spettacoli del cartellone di Ravenna Festival 2015 in qualsiasi settore, anche diverso per i diversi spettacoli.

Carnet a 4 spettacoli riduzione del 10% sul prezzo dei biglietti.

Carnet a 6 spettacoli riduzione del 15% sul prezzo dei biglietti.

Carnet a 8 spettacoli riduzione del 20% sul prezzo dei biglietti.

Purchasers of an Open Carnet will be able to combine scheduled events freely, also in different seat sectors.

The 4-tickets block entitles to a 10% reduction on the price of tickets.

The 6-tickets block entitles to a 15% reduction on the price of tickets.

The 8-tickets block entitles to a 20% reduction on the price of tickets.

I carnet sono in vendita esclusivamente presso la biglietteria di Ravenna Festival.

Blocks of tickets are only available at the Festival Box Office.

PROPOSTE SOGGIORNO / HOLIDAY OFFERS

Ravenna Incoming

Ravenna Incoming offre proposte di soggiorno abbinata agli spettacoli di Ravenna Festival (verifica della disponibilità in tempo reale, prezzo dei biglietti escluso) nelle formule Easy e Charme che si differenziano per la categoria dell'hotel prescelto (3-4 stelle).

Tariffe per persona: Easy a partire da € 125 e Charme a partire da € 165.

Ogni proposta (per minimo 2 persone) include: 2 pernottamenti con trattamento di B&B in camera doppia (su richiesta quotazione per notti supplementari), 1 pranzo o cena (bevande incluse) e il biglietto cumulativo per l'ingresso ai monumenti Unesco del centro storico di Ravenna.

Ravenna Incoming offers holiday packages combined with any Ravenna Festival performance (availability checked in real time, ticket price not included).

Two options are available: Easy and Charme, depending on hotel category (3 or 4 stars).

Prices per person: Easy from € 125 and Charme from € 165.

Each holiday package (minimum 2 persons) includes: 2 nights accommodation (B&B in double room, additional nights on request), 1 lunch or dinner (drinks included) and entrance ticket to Unesco monuments in the historical centre of Ravenna.

Informazioni e prenotazioni / Information and booking

tel. 0544 421247 - 482838 | info@ravennaincoming.it | www.ravennaincoming.it

INFO & SERVIZI / INFO AND SERVICES

Punto d'incontro / Meeting Point

All'interno del Teatro Alighieri è stato creato un accogliente punto di incontro dove è possibile entrare liberamente e ricevere informazioni su tutte le attività del Festival ma non solo. Un modo per essere vicino alla cultura della città. Qui sarà possibile leggere i quotidiani, avere a disposizione la rassegna stampa, acquistare i programmi di sala, partecipare ad incontri e conferenze con ascolti e visioni. Dal 3 giugno: tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

Teatro Alighieri hosts a cozy, freely accessible meeting point where you will find information on all the activities of the Festival. But there is more. A way to share in the city's cultural life. Here you can read the newspapers and the Festival's press releases, buy theatre programmes, take part in talks and conferences and enjoy multimedia displays.

From June 3rd: open daily, 9:30-12:30 and 17-20.

Il pullman del Festival / The Festival's coach service

Per gli spettacoli al Pala De André, sarà attivo un servizio di trasporto gratuito (andata e ritorno) dalla Stazione Ferroviaria: Stazione - Pala De André - Stazione / 2 corse - ore 20.15 e 20.30

A free coach service from Ravenna railway station and back will be provided for the events scheduled at Pala De André: Railway station - Pala De André and back / 2 rides - at 20.15 and 20.30

Servizio taxi / Taxi service tel. +39 0544.33888

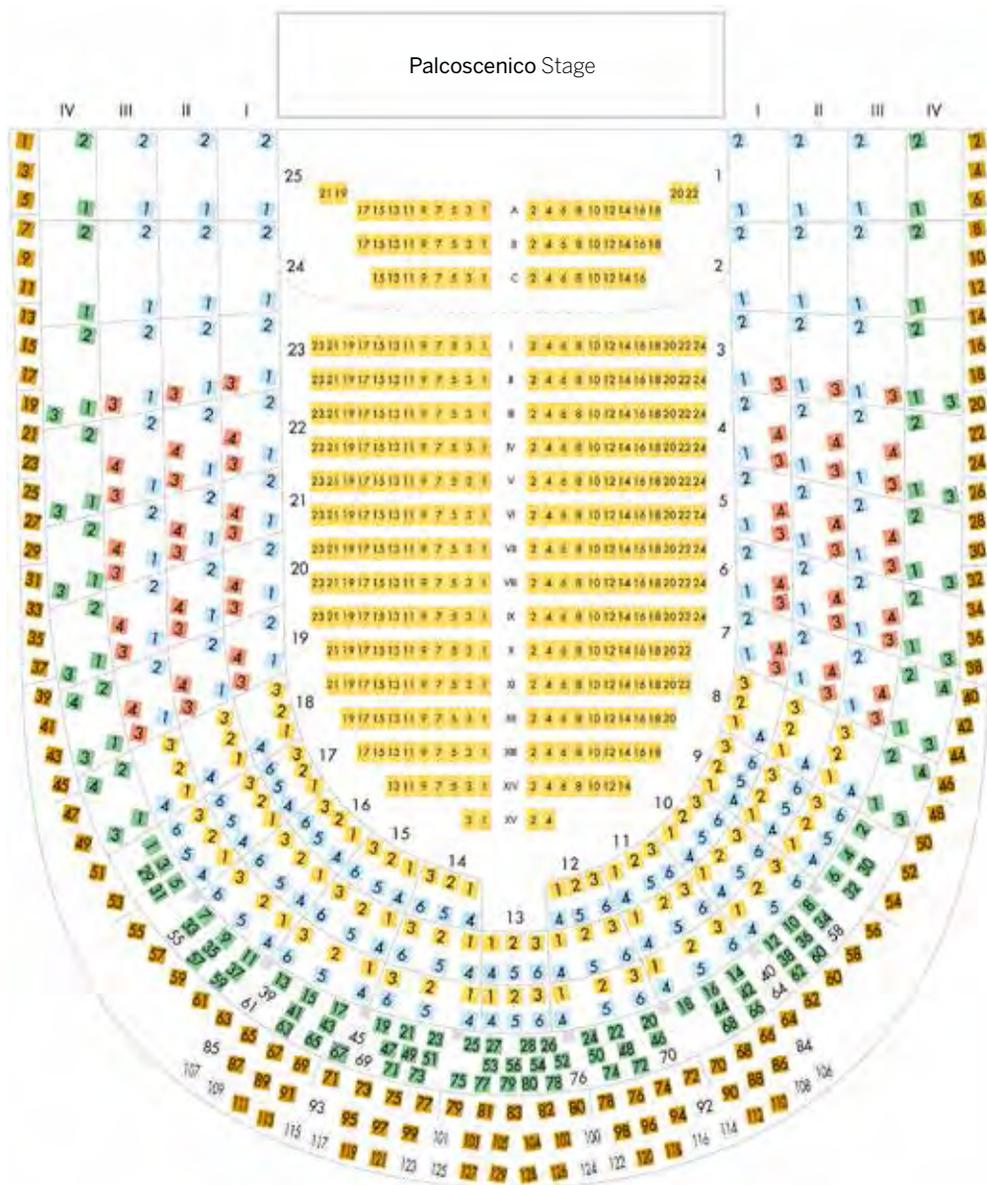
Stazioni di sosta / Stopping areas: Stazione Ferroviaria - Piazza Farini | Piazza Garibaldi

Uffici festival / The Festival's main office

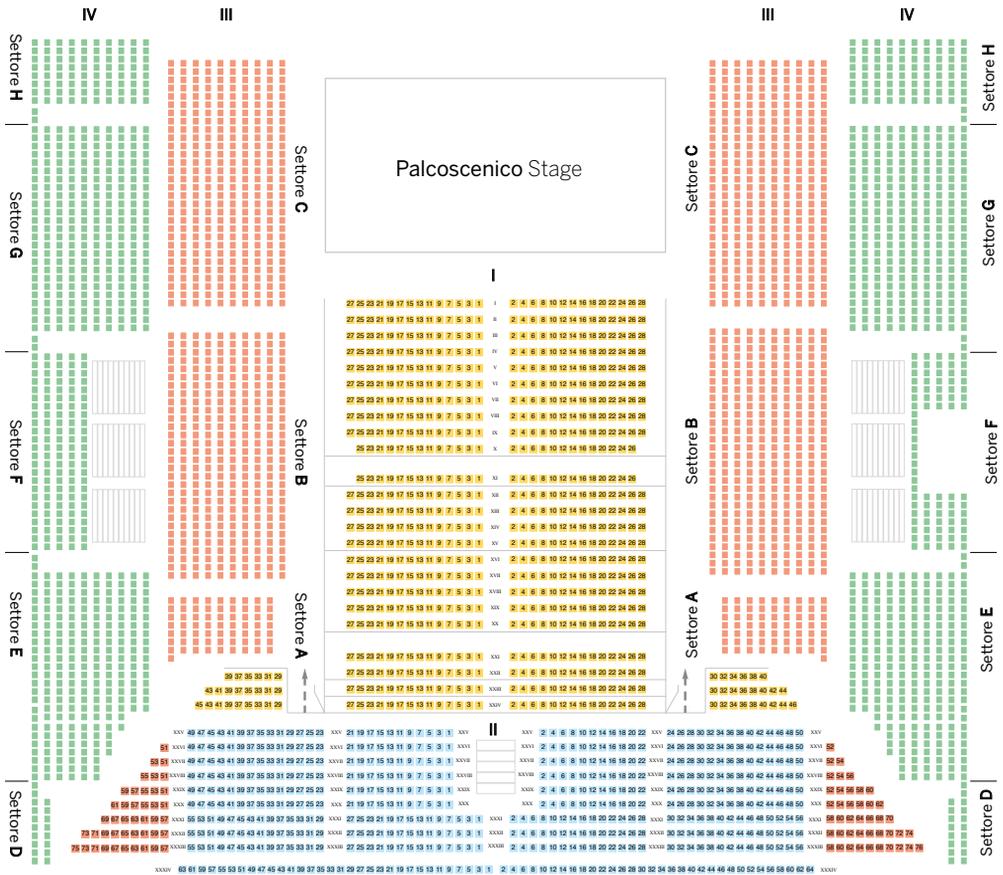
Gli uffici di Ravenna Festival si trovano in Via Dante Alighieri 1, a pochi passi dal Teatro Alighieri.

The offices of Ravenna Festival are in Via Dante Alighieri 1, just a few steps from Teatro Alighieri.

- Platea/Palco centrale davanti Stalls/Front seat in central box
- Palco centrale dietro/laterale davanti Back seat in central box/Front seat in side box
- Palco laterale dietro Back seat in side box
- Galleria/Palco IV ordine Circle/Seat in 4th tier box
- Loggione Gallery

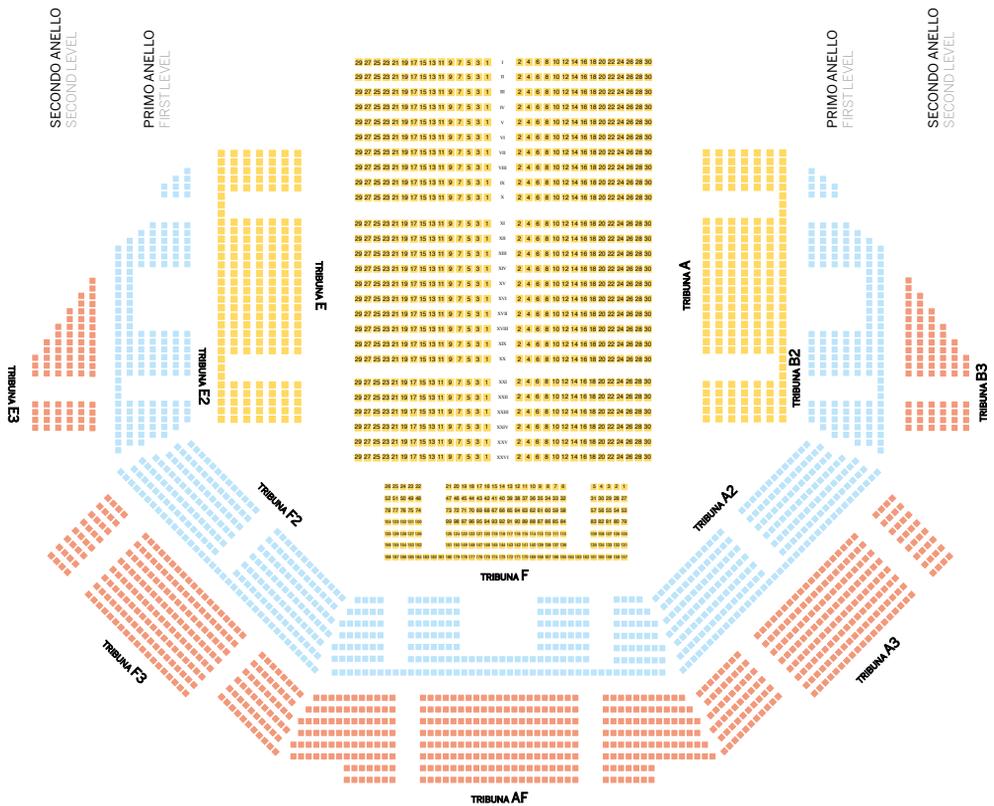


- I settore 1st sector
- II settore 2nd sector
- III settore 3rd sector
- IV settore 4th sector



- Parterre Parterre
- Primo anello First level
- Secondo anello Second level

Palcoscenico Stage



FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI

Marketing e comunicazione

Responsabile Fabio Ricci

Editing e ufficio stampa Giovanni Trabalza

Sistemi informativi e redazione web Stefano Bondi

Impaginazione e grafica Antonella La Rosa

Archivio fotografico e redazione social Giorgia Orioli

Promozione e redazione social Mariarosaria Valente

Segreteria Ivan Merlo*

Biglietteria

Responsabile Daniela Calderoni

Biglietteria e promozione

Bruna Berardi, Laura Galeffi*, Fiorella Morelli,

Paola Notturmi, Maria Giulia Saporetti

Ufficio produzione

Responsabile Emilio Vita

Stefania Catalano, Giuseppe Rosa,

Daniela Alderuccio*, Anna Bonazza*,

Francesco Di Giorgio*, Christian Esposito*

Amministrazione e segreteria

Responsabile Lilia Lorenzi*

Amministrazione e contabilità Cinzia Benedetti

Segreteria artistica Federica Bozzo, Chiara Ravaioli

Segreteria amministrativa e progetti europei

Franco Belletti*

Segreteria amministrativa Valentina Battelli

Segreteria di direzione Elisa Vanoli*, Michela Vitali

Spazi teatrali

Responsabile Romano Brandolini*

Servizi di sala Alfonso Cacciari*

Segreteria Chiara Schiumarini*

Servizi tecnici

Responsabile Roberto Mazzavillani

Assistenti Francesco Orefice, Uria Comandini

Tecnici di palcoscenico Enrico Berini*,

Christian Cantagalli, Enrico Finocchiaro*,

Matteo Gambi, Massimo Lai, Marco Rabiti,

Alessandro Ricci*, Enrico Ricchi, Luca Ruiba,

Andrea Scarabelli*, Marco Stabellini

Servizi generali e sicurezza Marco De Matteis

Portineria Giuseppe Benedetti*, Giusi Padovano,

Samantha Sassi*

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
APRILE			
25 SAB	25 aprile sempre!	Teatro Alighieri, 21.00	19
MAGGIO			
22 VEN	Richard O'Brien's - The Rocky Horror Show	Forlì, PalaCredito di Romagna, 21.00	20
23 SAB	Richard O'Brien's - The Rocky Horror Show	Forlì, PalaCredito di Romagna, 15.30, 21.00	20
24 DOM	Richard O'Brien's - The Rocky Horror Show	Forlì, PalaCredito di Romagna, 15.30	20
29 VEN	Arpa di luce: mirabil uso	Comacchio, dalle 21.00	21
30 SAB	Arpa di luce: mirabil uso	Comacchio, dalle 21.00	21
31 DOM	Arpa di luce: mirabil uso	Comacchio, dalle 21.00	21
GIUGNO			
4 GIO	Concerto inaugurale - Zubin Mehta	Palazzo Mauro de André, 21.00	29
5 VEN	L'amor che move il sole e l'altre stelle	Teatro Alighieri, 20.30	31
6 SAB	La Vita Nuova	Palazzo Mauro de André, 21.00	33
7 DOM	In templo domini Liturgia in canto volgare	Basilica di San Francesco, 11.15	86
7 DOM	Pierre Boulez: l'opera pianistica	Teatro Alighieri, 21.00	34
8 LUN	Più dura che pietra	Basilica di San Francesco, 21.00	35
9 MAR	Ravenna canta il suo Dante	Teatro Alighieri, 21.00	37
11 GIO	Lully, un fiorentino a Versailles	Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, 21.00	38
12 VEN	Divina.com	Teatro Alighieri, 21.00	39
13 SAB	Cantar di Dante in ottava rima	Chiostri Francescani, 21.30	40
13 SAB	Michael Clark Company	Palazzo Mauro de André, 21.30	41
14 DOM	In templo domini La Messa di Dante	Basilica di San Francesco, 11.15	86
14 DOM	La musica della commedia	Basilica di San Francesco, 21.00	43
14 DOM	Roberto Vecchioni	Palazzo Mauro de André, 21.00	44
15 LUN	Ensemble giapponese di musica e danza tradizionali	Chiostro Biblioteca Classense, 21.30	45
16 MAR	Le Visage de la Comédie	Palazzo dei Congressi, 21.00	47
17 MER	Dance Theatre of Harlem	Palazzo Mauro de André, 21.30	48
18 GIO	Viaggiatori degli inferi	Teatro Rasi, 21.00	49
19 VEN	Saga IV. Il canto dei canti	Russi, Palazzo San Giacomo, 20.00	50
20 SAB	60 anni di sigle RAI	Palazzo Mauro de André, 21.00	51
20 SAB	Saga IV. Il canto dei canti	Russi, Palazzo San Giacomo, 20.00	50
21 DOM	Concerto Trekking - Il Canto nell'antro	Brisighella, Vena del Gesso, dalle 10.00	52
21 DOM	In templo domini Messa a Ravenna al tempo di Dante	Basilica di Sant'Agata Maggiore, 11.30	86
21 DOM	Le quattro stagioni - Vivaldi Recomposed	Palazzo Mauro de André, 21.00	53
21 DOM	Saga IV. Il canto dei canti	Russi, Palazzo San Giacomo, 20.00	50
22 LUN	Luce nell'ombra	Refettorio di San Vitale, 21.00 prima parte	55
22 LUN	Luce nell'ombra	Refettorio di San Vitale, 22.30 seconda parte	55
23 MAR	Bella ciao	Rocca Brancaleone, 21.30	56

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
GIUGNO			
24	MER Un instant entre deux instants	Artificerie Almagià, 21.00	57
25	GIO Teatro delle Albe - Il volo	Teatro Rasi, 21.00	58
26	VEN Aterballetto	Teatro Alighieri, 21.00	59
26	VEN Semyon Bychkov	Palazzo Mauro de André, 21.00	60
26	VEN Canti Nomadi 1 - Voci nomadi	Chostro Biblioteca Classense, 21.30	61
27	SAB Dante Symphonie	Palazzo Mauro de André, 21.00	63
27	SAB Canti Nomadi 2 - Songs from a no man's land	Chostro Biblioteca Classense, 21.30	64
28	DOM In templo domini Il cuore sacro dell'Europa	Basilica di San Vitale, 10.30	86
28	DOM Il Cantico dei Cantici	Basilica di San Vitale, 21.00	65
29	LUN Figlia del tuo figlio	Basilica di San Vitale, 21.00	66
30	MAR Aterballetto - Lego Antitesi	Palazzo Mauro de André, 21.30	67
LUGLIO			
1	MER Pacific Quartet Vienna	Chostro Biblioteca Classense, 21.30	68
2	GIO Matthew Bourne's The Car Man	Teatro Alighieri, 21.00	69
3	VEN Di Commedia in Commedia	Chostro Biblioteca Classense, 18.30	70
3	VEN The Real Group	Pineta San Giovanni (Micoperi), 21.30	71
3	VEN Matthew Bourne's The Car Man	Teatro Alighieri, 21.00	69
4	SAB Le vie dell'Amicizia: l'Albero della Vita, Ravenna	Palazzo Mauro de André, 21.00	73
4	SAB Matthew Bourne's The Car Man	Teatro Alighieri, 15.30	69
4	SAB Matthew Bourne's The Car Man	Teatro Alighieri, 21.00	69
5	DOM Matthew Bourne's The Car Man	Teatro Alighieri, 15.30	69
5	DOM Matthew Bourne's The Car Man	Teatro Alighieri, 21.00	69
6	LUN Le vie dell'Amicizia: l'Albero della Vita, Otranto	Cattedrale di Otranto, 21.00	75
7	MAR Bartók: integrale dei Quartetti per archi	Chostro Biblioteca Classense, 18.30, 21.30	76
8	MER Bartók: integrale dei Quartetti per archi	Chostro Biblioteca Classense, 21.30	76
9	GIO Budapest Strings Orchestra	Chostro Biblioteca Classense, 21.30	77
9	GIO ICKamsterdam, Emio Greco Pieter C. Scholten	Palazzo Mauro de André, 21.30	78
11	SAB La musica è pericolosa - Concertato	Pineta San Giovanni (Micoperi), 21.30	79
17	VEN Mercanti di sale 1, Sardegna	Piazzale Saline di Cervia, 21.00	80
19	DOM Mercanti di sale 2, Sicilia	Cervia, Milano Marittima, dalle 18.00	81
23	GIO Falstaff di Giuseppe Verdi	Teatro Alighieri, 20.30	83
25	SAB Falstaff di Giuseppe Verdi	Teatro Alighieri, 20.30	83
26	DOM Falstaff di Giuseppe Verdi	Teatro Alighieri, 20.30	83
27	LUN Riccardo Muti Italian Opera Academy gala	Teatro Alighieri, 21.00	85

Programma aggiornato al 16 aprile 2015.
Programme updated on 16th april 2015.

Avvertenze

La Direzione si riserva il diritto di apportare al programma i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.

Si prega pertanto di verificare i programmi nelle singole locandine o nel sito ufficiale di Ravenna Festival

www.ravennafestival.org

Notice

The management reserves the right to alter the program for technical reasons or force majeure.

You are therefore kindly requested to check the programmes on the posters or with the official Ravenna Festival website www.ravennafestival.org

Colophon

Immagini / The images: La Divina Commedia

Moebius (Paradiso),

Milton Glaser (Purgatorio),

Lorenzo Mattotti (Inferno)

Illustrazione in copertina / *Cover illustration*

Milton Glaser, xxxiii Canto del Purgatorio

Traduzioni / Translated by

Roberta Marchelli

Progetto grafico e impaginazione / Graphic design

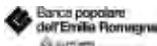
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

Stampato da / Printed by

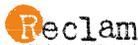
Grafiche Morandi, Fusignano



sostenitori



media partner



in collaborazione con



RAVENNA
2013

CAPITALE
ITALIANA
DELLA
CULTURA



VALORI E IDEE
PER NUTRIRE
LA TERRA
L'Emilia-Romagna
verso Expo Milano 2015

Ravenna Festival

Tel. +39 0544 249211

info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. +39 0544 249244

tickets@ravennafestival.org